Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 29 ottobre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7659 nuova serie Fondazione 1881

UNA STORICA VOTAZIONE AL PARLAMENTO INGLESE CONCLUDE DIECI ANNI DI DIFFICILI TRATTATIVE

La Gran Bretagna aderisce al MEC
A grande maggioranza la decisione

I risultati ai Comuni: 356 «sì» contro 244 «no» - Ben 69 deputati laburisti hanno dato voto favorevole
Serata trionfale per Heath: «Siamo pronti al primo passo in un mondo nuovo» - L'ultimo attacco di Wilson



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Londra — Questa arrabbiata, ma pittoresca, antieuropeista sfoga il suo disappunto davanti ai Comuni dopo il voto per il Mec

Vittoria sulla paura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

L'Inghilterra si è tolta il dente, si è levata la paura. Perché, come ultimamente notava anche il «Times», il solo denominatore comune che unisse tutti coloro che si opponevano all'ingresso nel Mercato comune, quali che ne fossero le varie motivazioni particolari, era «la paura di compiere un passo così importante». Il passo è stato compiuto con la massiccia maggioranza di voti che il governo Heath, con lo aiuto degli eurolaburisti di Jenkins, ha ottenuto ai Comuni.

Questo voto impegna il parlamento a procedere verso i successivi atti di accessione e, attraverso il parlamento, l'intera nazione. Impegna, costituzionalmente, anche quei deputati che si sono finora opposti all'ingresso nel MEC. I quali, se vorranno boicottarlo ancora, potranno ormai farlo unicamente per vie implicite e traverse, non in modo dichiarato. Boicottando, appunto, quei successivi atti di accessione che saranno essenzialmente tre: una legge che introduca l'adesione all'Europa nella costituzione inglese, una seconda legge che vi adegui la giurisprudenza e le istituzioni ove occorra, e il trattato di accessione vero e proprio che il ministro degli esteri Douglas-Home sta già abbozzando. Due atti di diritto interno, dunque, e uno di diritto internazionale.

Anche la decisione presa ora dal parlamento, di accedere al Mercato comune, ha un carattere interno. E' però un atto politico, non un atto giuridico, tant'è vero che per incarnare questo momento occorrerà, come si è detto, una legge apposita. Ma lo si potrebbe definire un atto pre-legislativo, nel senso che esso obbliga costituzionalmente il parlamento a procedere verso gli atti legislativi veri e propri. Esso esprime la volontà della nazione e condiziona in modo perentorio gli sviluppi giuridici futuri.

Proprio su questo punto, tuttavia, non si è ancora spenta e non si spegnerà tanto presto la polemica. Gli antieuropeisti, infatti, puntano il dito sul fatto che, per una decisione così importante ed eccezionale, dalla quale dipende l'intero futuro del paese, è mancato l'assenso popolare. Gli europeisti rispondono, e per essi anzitutto il governo conservatore che porta la responsabilità costituzionale dell'evento, che nessun referendum era obbligatorio, che le decisioni spettano al parlamento come delegato della volontà popolare.

La decisione di questa sera rimane dunque in piedi come atto di politica interna. Il che non toglie che sia anche, in sostanza, un avvenimento d'importanza internazionale, per quel carattere di vincolo e di ipoteca giuridico - costituzionale che esso riveste, perché rappresenta un momento dal quale l'Inghilterra, quali che siano per essere i boicottaggi e le polemiche, non potrà più tornare indietro. Ma lo è pure per un altro motivo: come precedente e collaudo del modo per cui un popolo, liberamente, non per imposizione dallo esterno, ma in forza di un processo di deliberazione interna, attraverso e mediante la sua rappresentanza parlamentare, può accedere a una comunità superiore e più vasta, con rinuncia a una parte della sua sovranità su se stesso. E che questo avvenga non solo nella Europa del ventesimo secolo, ma nel mondo del ventesimo secolo, spinto non solo dallo spettro di montanti infelicità e rovine, ma anche da sollecitazioni morali e ideali sempre più incalzanti verso una più armoniosa organizzazione unitaria, trascende l'importanza internazionale quale finora è stata intesa nel senso più comune.

Ora, che cosa potranno fare gli antieuropeisti in fase legislativa? Non certo cancellare quello che ormai è scritto. Potranno ritardare, condizionare, esigere e magari imporre modifiche di genere esecutivo, non annullare l'atto fondamentale. E come potrà difendersi il governo? Nell'imminenza della storica votazione le vie indicate dal «Guardian» erano tre. Il governo, avendo a sua disposizione durante la prossima sessione parlamentare una media tra i 50 e i 60 giorni di effettiva legislazione, e tenendo fermo il 1.o gennaio del 1973 come data di entrata in vigore del trattato internazionale di accessione, prima del quale le due leggi interne dovranno essere state varate, può cercare di accelerare il lavoro applicando la ghigliottina parlamentare. Può, come seconda soluzione, demandare quanto più potrà della legislazione occorrente al lavoro delle commissioni. In entrambi i casi, però, dovrà fare i conti con gli antieuropeisti di tutti i partiti, decisi al boicottaggio.

Eugenio Galvano

Londra, 28

Il Parlamento britannico ha deciso questa sera che la Gran Bretagna entri nella Comunità europea. La storica decisione — la più importante che sia stata presa in questo secolo in politica estera a Londra — si è avuta quando la Camera dei comuni ha approvato con 356 voti contro 244 i termini di massima con i quali era stata negoziata, nei mesi scorsi, dal governo conservatore l'adesione alla CEE. La maggioranza è stata di 112 voti. In precedenza l'ingresso nel MEC era stato approvato dalla Camera dei lord con 451 voti a favore e 58 contrari.

Dopo la votazione da fonte ufficiale è stato annunciato che 69 laburisti hanno votato in favore dell'adesione britannica al Mercato comune e 39 conservatori hanno votato contro. L'attuale composizione della Camera dei comuni è la seguente: 328 conservatori, 289 laburisti, 6 liberali, cinque indipendenti, un nazionalista scozzese più lo speaker (presidente) e due deputati che non hanno diritto di voto.

Entrambe le Camere del Parlamento hanno così approvato l'adesione, che diverrà comunque operante non prima del 1.o gennaio 1973. La votazione — come si è detto — è avvenuta solo sulla questione della adesione del paese alla Comunità europea in linea di principio. Si prevede ora una lunga battaglia parlamentare su ogni singolo provvedimento legislativo necessario per mettere in pratica la storica decisione di questa sera.

La massiccia maggioranza con la quale il provvedimento è passato supera chiaramente la delimitazione dei partiti. In particolare i laburisti favorevoli all'adesione, hanno votato con il governo, sfidando provvedimenti disciplinari interni per avere infranto la disciplina di partito. E' stata, questa una giornata trionfale per il primo ministro Edward Heath, l'uomo che dieci anni fa condusse il primo tentativo di far aderire la Gran Bretagna alla CEE, tentativo poi fallito in seguito al veto gollista.

Heath, concludendo il dibattito alla Camera dei comuni prima del voto, aveva dichiarato: «Credo che nessun primo ministro britannico abbia mai chiesto, in tempo di pace, alla Camera dei comuni di esprimere il proprio voto su una decisione di tanta importanza quanta ne ha quella che prenderemo questa sera. Sono perfettamente conscio della responsabilità che ricade sulle mie spalle questa sera. Dopo dieci anni di negoziati, dopo dieci anni di discussioni e al termine di questo grande dibattito, stasera è giunto il momento della verità»

Il capo del governo britannico, che ha parlato poco prima che i 630 deputati esprimessero il loro voto recandosi nelle rispettive «lobbies», o sale, una per l'opposizione e l'altra per il governo (di qui il termine inglese «division» col quale si chiama ogni voto alla Camera dei comuni), ha definito l'evento di stasera «una decisione storica in una settimana storica».

Heath ha quindi tracciato un parallelo con il recente voto espresso dall'assemblea generale delle Nazioni Unite per la ammissione della Cina comunista nell'organismo internazionale. Come il 26 ottobre gli occhi del mondo erano rivolti al Palazzo di vetro a New York, ha detto Heath, «stasera gli occhi del mondo sono rivolti verso questa capitale». Heath ha quindi detto che la decisione della Gran Bretagna di aderire alla Comunità europea avrà ripercussioni fondamentali sullo equilibrio delle forze nel mondo, e nei confronti di molte generazioni britanniche che verranno in futuro.

A sua volta l'ex primo ministro Harold Wilson, capo del governo ombra laburista ha detto che un futuro governo laburista rispetterà il trattato per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune europeo, ma cercherà di ottenere migliori condizioni. Il discorso di Wilson ha rappresentato il punto focale del dibattito in corso da sei giorni a Westminster.

Continua in 2.a pagina

DOPO GLI STATI UNITI MA PRIMA DELL'URSS

L'Europa dei Sette è la seconda potenza

Bruxelles, 28

Con l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune l'Europa dei Sette diventa la seconda potenza mondiale dopo gli Stati Uniti, ma davanti all'Unione Sovietica. E' quanto risulta dalle seguenti cifre ricavate da dati statistici del 1969:

PRODOTTO NAZIONALE LORDO - L'ammontare del prodotto nazionale lordo, che riflette abbastanza esattamente la potenza economica di un paese, colloca gli Stati Uniti al primo posto con 932 miliardi di dollari davanti ai «Sette» del Mercato comune con 531 miliardi e all'URSS con 466 miliardi. Il tasso medio d'incremento del prodotto nazionale lordo è tuttavia più rilevante in Europa che negli Stati Uniti.

PRODUZIONE DI ELETTRICITA' - Gli Stati Uniti sono largamente in testa con 1.314.298 milioni di kwh contro i 716.027 del nuovo Mercato comune e i 587.686 dell'Unione Sovietica (dato del 1967).

PRODUZIONE DI ACCIAIO I sette paesi del Mercato comune sono in testa con 135 milioni di tonnellate contro i 130 milioni degli Stati Uniti e i 110 dell'Unione Sovietica.

PRODUZIONE DI AUTOMOBILI (dati del 1970) - I Sette del Mercato comune hanno un lieve vantaggio sugli Stati Uniti con 9 milioni di veicoli contro 8,2 milioni degli Stati Uniti di un milione di unità dell'Unione Sovietica.

BILANCIO MILITARE - Gli Stati Uniti sono largamente in testa con 71.791 milioni di dollari contro i 40 miliardi di dollari dell'Unione Sovietica e i 23.322 milioni di dollari dei Sette.

POPOLAZIONE - L'Unione Sovietica con i suoi 245 milioni di abitanti è al primo posto davanti all'Europa dei Sette (243 milioni) e agli Stati Uniti (205 milioni).

INTERVENTO DELL'ON. COLOMBO AL CONVEGNO DEI CAVALIERI DEL LAVORO

Per la ripresa necessita un quadro politico stabile

Rinnovata esortazione agli imprenditori a effettuare investimenti per incrementare la domanda - Richiamo alle forze politiche ormai di fronte a «scadenze delicate»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

L'esigenza della stabilità politica anche come indispensabile supporto per il rilancio economico è stata ancora una volta ribadita dal presidente del consiglio in un discorso pronunciato al convegno dei cavalieri del lavoro apertosi all'EUR. «Il mondo imprenditoriale italiano — ha detto l'on. Colombo — ha bisogno di condizioni di stabilità per programmare le sue scelte, per effettuare i suoi investimenti, per vedere come, dove e con quale intensità si possa andare avanti». Ed ha soggiunto: «La nostra azione sul piano politico è stata diretta costantemente a garantire un quadro politico stabile, il più possibile privo di quegli elementi di incertezza che si ripercuotono negativamente su ogni settore di attività».

E' significativo che il capo del governo abbia richiamato il principio della stabilità politica in collegamento appunto con le ormai prossime elezioni del presidente della Repubblica. Da ciò si trae l'indicazione che la stabilità è una necessità che va oltre il rinnovo del mandato presidenziale. Colombo ha inoltre indicato nella chiarezza del quadro politico una condizione indispensabile per la ripresa economica, sulla quale si è ampiamente soffermato.

«L'azione riformatrice — ha detto Colombo — che noi abbiamo voluta e che ha impegnato largamente l'attività del governo, è diretta, pur con gli inevitabili difetti, ad assicurare stabilità e quindi continuità al processo di sviluppo economico e sociale del paese. Quella azione — ha detto — interessa certamente i lavoratori italiani ma interessa anche il mondo imprenditoriale».

Dopo aver rilevato che la continuità di indirizzo del governo «ha posto un freno a un processo di dissolvimento della politica di solidarietà democratica, che è la sola in grado di garantire il progresso civile nella libertà del Paese», Colombo ha osservato che ciononostante non mancano «motivi di preoccupazione e di incertezza». Pertanto «occorre garantire un quadro politico definitivo, che non pretenda o creda di poter essere se stesso e il suo contrario, e che sia saldamente ancorato ai principi della libertà.

«Ma perché questo sia possibile e non sembri una contraddizione — ha proseguito Colombo — è necessario non paralizzarci. Questo vale il governo, che seguiterà a operare con piena consapevolezza delle proprie responsabilità. Questo deve valere — ha aggiunto con chiaro riferimento al PSI — per le forze politiche, ormai di fronte a scadenze delicate».

Soffermandosi sulla situazione congiunturale interna, caratterizzata — com'è noto — da una «domanda carente» Colombo ha detto: «La scelta del governo è stata precisa. L'allargamento della domanda interna va fatta essenzialmente dal lato degli investimenti; l'aumento del volume di questi provocherà un aumento delle ore lavorate e di qui un incremento anche nella domanda dei consumi».

Dopo aver elencato i vari provvedimenti del governo per favorire la ripresa economica, Colombo ha così proseguito: «Il quadro sindacale è oggi caratterizzato dalla volontà di riprendere in modo costruttivo il dialogo con gli imprenditori. Appare evidente che l'eccesso sindacale o la volontà di non collaborare a livello aziendale, sia da parte dei lavoratori che degli imprenditori, si paga con la riduzione dell'occupazione. Ma se si vuole che la ripresa produttiva divenga nel breve tempo una realtà, un contributo fondamentale dovrà venire dagli imprenditori, i quali, senza nuovi investimenti, non potrebbero certamente far fronte all'aumento della domanda che si produrrà sotto la spinta dell'accelerazione della spesa pubblica in conto capitali». Colombo ha così concluso: «Una svolta nella situazione economica italiana non dipende certo solo dagli imprenditori: ma essi hanno la concreta possibilità di giocare un ruolo essenziale nel determinarla».

Roberto Perugini

IL BILANCIO 1972

Tanassi: Notevoli carenze nella difesa

Roma, 28

Il ministro Tanassi, intervenendo oggi, a conclusione della discussione sul bilancio di previsione del suo dicastero per il 1972, alla commissione difesa del Senato, ha detto che il caposaldo della politica militare italiana («politica — ha precisato — peraltro strettamente connessa a quella estera e che dagli sviluppi di questa trae continuamente motivo di evoluzione») è quello del perseguimento della sicurezza e della pace nell'ambito della fedeltà all'Alleanza atlantica.

Va notato — ha aggiunto Tanassi — che la maggior parte dei paesi dell'Europa occidentale, e l'Italia fra questi, mostrano la tendenza a dedicare una parte non sufficiente delle loro risorse alla difesa, preferendo riversare l'onere comune sugli Stati Uniti: questa tendenza — ha detto — è certamente da disapprovare, sia perché in sé errata e controproducente, sia perché è da prevedersi, in prospettiva, una riduzione dell'impegno americano in Europa, riduzione alla quale bisognerà far fronte, almeno sul piano qualitativo, con un maggior sforzo da parte dei paesi dell'Europa occidentale.

Tanassi ha quindi sottolineato le «notevoli» difficoltà ancora da superare nei negoziati in corso per la riduzione degli armamenti e ha detto che la situazione politico-militare nel bacino del Mediterraneo presenta motivi di seria preoccupazione per gli eventi che si sono succeduti e ancora succedono nel Medio Oriente e a Malta.

Il ministro della difesa ha infine indicato le direttrici della politica militare che il governo persegue e che si riferiscono ad un'adeguata difesa orientale, alla maggiore efficienza possibile della marina e dell'aeronautica, alla massima mobilità di tutte le forze armate disponibili, al conseguimento di un alto livello tecnico degli equipaggiamenti, «obiettivo dal quale purtroppo si è — ha concluso Tanassi — anche a giudizio dei nostri alleati, ancora lontani, a causa di notevoli carenze determinate dalle ristrettezze del bilancio e dai conseguenti tagli che vengono operati sulle previsioni di spesa».

SQUILLI DI TROMBA «INFIORETTATI» PER IL MARESCIALLO ALLA CASA BIANCA

NIXON RIBADISCE CON TITO L'INDIPENDENZA JUGOSLAVA

Grande importanza ufficiale alla visita - «Statista mondiale di primo piano» è stato definito l'ospite dal Presidente - Belgrado cerca un nuovo spazio vitale

Washington, 28

Il Presidente Tito ha avuto oggi l'annunciato colloquio con il Presidente Nixon alla Casa Bianca, durante il quale ha esaminato vari problemi internazionali, con speciale riferimento alla posizione del suo paese nel contesto della nuova configurazione tripolare della politica mondiale e agli avvenimenti medio-orientali.

Secondo quanto ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca, Tito, in particolare, ha riferito a Nixon le sue impressioni dopo le conversazioni avute recentemente con Breznev, con il primo ministro indiano signora Gandhi, e con i presidenti pakistano Yahya Khan ed egiziano El Sadat. Il portavoce ha detto che Nixon «è stato interessato da queste impressioni». Nixon ha d'altra parte sottolineato «la posizione indipendente della Jugoslavia».

Le accoglienze riservate al maresciallo dal capo della Casa Bianca sembravano dare la misura dell'importanza che il governo americano attribuisce a questa visita ufficiale destinata a durare sei giorni. L'ufficio del cerimoniale aveva deciso di aggiungere nuove «infiorettature» ai rituali squilli di tromba che accolgono a Washington i capi di stato stranieri, e così pure nuove e più elaborate variazioni ai scintillanti esercizi di precisione della guardia d'onore schierata sul prato della residenza presidenziale.

Tito è giunto a Washington in automobile dallo «chalet» di Nixon a Camp David, dove aveva trascorso la notte dopo il suo arrivo di ieri pomeriggio. L'elicottero era stato messo da parte a causa della fitta nebbia che ricopriva il cielo fra le montagne del Maryland e la capitale. Si è così avuta una mezz'ora di ritardo nell'inizio delle cerimonie, compensata però dall'uscita improvvisa di un po' di sole dalla foschia.

Nixon ha dato il benvenuto all'ospite, definendolo «uno statista mondiale di primo piano». Dopo aver ricordato i colloqui avuti con lui a Belgrado lo scorso anno, il capo della Casa Bianca ha detto: «So che le nostre discussioni rafforzeranno ulteriormente i rapporti fra i nostri due paesi e contribuiranno inoltre alla pace del mondo». Citando alcune parole dell'inno nazionale jugoslavo, Nixon ha espresso l'auspicio che i rapporti fra Washington e Belgrado possano restare «incrollabili e forti come una montagna di granito». «Possa il nostro impegno al principio del diritto di ogni nazione ad essere libera e indipendente in un mondo in pace, essere pure incrollabile e forte», egli ha concluso.

Tito ha risposto rivolgendosi a Nixon dapprima in inglese, poi nella sua lingua nativa, e chiamandolo «mio stimato amico». Egli ha detto che la Jugoslavia «ha un interesse vitale alla più ampia collaborazione democratica internazionale e alla rimozione di tutte le barriere e le divisioni che l'ostacolano». «Noi stiamo seguendo con grande attenzione e comprensione — ha proseguito Tito — i nuovi orientamenti di quest'era di negoziato alla quale lei, personalmente, signor Presidente, collabora con le sue iniziative e il suo attivo intervento».

Il capo dello Stato jugoslavo vestiva di nero, mentre Nixon indossava un abito blu. Quando l'ospite ha finito di parlare, il capo della Casa Bianca gli ha passato un braccio attorno alle spalle e, avviandosi al microfono, ha gridato «Zivila Jugoslavia», cioè «Viva la Jugoslavia».

Negli ambienti governativi americani si conferisce molta importanza a questa visita, consci dei motivi che hanno condotto Tito a Washington. Tito, si osserva in questi ambienti, è attualmente alla ricerca di aggiornamenti alla sua tradizionale politica di equidistanza dai blocchi, dato che i presupposti sembrano essere stati parzialmente alterati sia dall'accrescimento dell'influenza sovietica nel Medio Oriente e in India, sia dall'allacciamento del dialogo fra Washington e Pechino.

Il capo dello Stato jugoslavo ritiene, insomma, che sia indispensabile per lui, in questo particolare momento, assicurarsi un nuovo spazio vitale. Nel confermare l'esattezza di questa analisi, alcuni diplomatici occidentali sottolineano che il problema di Tito è, dopo tutto, il problema della maggior parte dei paesi non impegnati, di quei piccoli paesi che temono di venir schiacciati o semplicemente trascurati al livello delle grandi decisioni dalle superpotenze. *(Ansa)*



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Washington — Lo scambio dei saluti fra il Presidente Nixon e Tito davanti alla Casa Bianca

A TRE GIORNI DALL'AMMISSIONE ALL'ONU

U Thant aspetta Pechino sta zitta

Generico grazie della Cina agli «amici» per il voto Formosa ha lasciato un debito: chi lo pagherà?

New York, 28

A tre giorni dalla tumultuosa seduta che ha consacrato l'ingresso di Pechino alle Nazioni Unite dopo un'assenza di 22 anni, nessuno occupa ancora il seggio del consiglio di sicurezza abbandonato dal rappresentante cino-nazionalista. Il consiglio — i cui cinque seggi permanenti erano divisi fino a lunedì scorso quattro a uno in favore degli alleati occidentali — è riallineato sul nuovo equilibrio di tre a due: URSS e Cina verso USA, Francia e Inghilterra.

Mentre il segretario generale U Thant è ancora in attesa di una risposta al telegramma con cui ha invitato ieri il governo cinese a nominare d'urgenza un suo rappresentante al consiglio di sicurezza, si dubita al Palazzo di vetro che Pechino intenda — come potrebbe se scegliesse di figurare nella lista alfabetica delle nazioni sotto la lettera «P» per «People's Republic» — assumere la complessa responsabilità di presiedere il massimo organo di tutela della pace internazionale. Gli specialisti di affari cinesi aggiungono poi che Pechino opterà molto probabilmente per la semplice dizione «Cina», per evitare di indebolire, anche nella forma, la sua storica pretesa di sovranità sull'isola di Formosa.

Uno dei primi problemi che la delegazione di Pechino dovrà risolvere, entrando all'ONU, è quello relativo al debito di 30,2 milioni di dollari lasciato insoluto dai cino-nazionalisti. Questa cifra comprende quasi tre anni di contributi non pagati. Gli speciali uffici del segretario dell'ONU stanno esaminando le varie possibilità di recuperare il debito. Sembra escluso che il governo di Taipeh, scacciato con il voto di lunedì sera, intenda onorarlo, ed è molto dubbio che i cino-comunisti siano disposti a pagare.

La Cina comunista ha intanto ringraziato oggi, attraverso «Il quotidiano del popolo», tutti coloro che l'hanno aiutata a entrare nelle Nazioni Unite. L'editoriale non fornisce però alcuna indicazione su quando il governo cinese invierà una sua delegazione al palazzo di vetro. Tuttavia, secondo un'impressione diffusa fra gli osservatori, l'attesa non dovrebbe protrarsi a lungo.

A parte l'editoriale e due servizi sui risultati del voto all'O.N.U., la reazione di Pechino alla sua ammissione all'ONU ha avuto un tono molto dimesso. L'agenzia «Nuova Cina» non ha fatto cenno alcuno ai messaggi di congratulazione inviati a Pechino da numerosi paesi. Da notare inoltre che le agenzie ufficiali di stampa del Nord Vietnam e della Corea settentrionale non hanno finora dato notizie del voto.

Gli echi della sdegnata reazione del Presidente Nixon alla gioia manifestata da molti delegati alle Nazioni Unite, in occasione della sconfitta della risoluzione americana per il mantenimento di Formosa al palazzo di vetro, non si sono ancora spenti in questa capitale. Sembra che gli Stati Uniti siano propensi a «calmare le acque» per qualche tempo, al fine di non dare l'impressione di un atto di rappresaglia, ma sono ben determinati a «dare una lezione di economia all'ONU» non appena possibile.

I parlamentari che hanno aspramente criticato la decisione dell'ONU di espellere Formosa, hanno vinto oggi una battaglia al Senato su una legge che potrebbe compromettere la visita del Presidente Nixon a Pechino. Con 43 voti a 40 i senatori hanno eliminato dal progetto di legge sugli aiuti all'estero (3,2 miliardi di dollari) una clausola che abrogava la risoluzione del 1955 con la quale si autorizzava il Presidente a proteggere l'isola cino-nazionalista da un eventuale attacco cinocomunista.

APPROVATO L'AUMENTO della paga ai soldati

Roma, 28

Con decorrenza 1.o ottobre 1971 la paga minima dei soldati sarà di 500 lire giornaliere. Il relativo provvedimento, accolto dalla Camera il 29 settembre scorso, è stato oggi definitivamente approvato dalla commissione difesa di palazzo Madama.

Il disegno di legge prevede inoltre aumenti proporzionali anche per le paghe dei graduati delle forze armate, dei militari e graduati raffermati o a ferma speciale e degli allievi carabinieri, finanzieri, guardie di P.S., agenti di custodia, guardie forestali e vigili del fuoco.

Finora l'attuale paga minima dei militari era di 90 lire giornaliere e ad essa si aggiungeva però una dotazione gratuita di sigarette e fiammiferi. Con lo aumento previsto dal disegno di legge oggi approvato, questa dotazione viene abolita. *(Ansa)*

IL CONGO DI KINSHASA diventa Zaire

Kinshasa, 28

La Repubblica democratica del Congo verrà ribattezzata Zaire. Questo è il vecchio nome del fiume Congo, che sarà pure nuovamente chiamato Zaire. La agenzia di stampa nazionale prenderà pertanto la denominazione di «Agence Zaire Presse» anziché «Agence Congolaise de Presse». *(Italia)*

LE INDAGINI A MARSALA O SI RISOLVONO PRESTO O SI DOVRA' RIPARTIRE DA ZERO

DECISIVE LE PROSSIME ORE PER LA CATTURA DEL «MOSTRO»

«Siamo speranzosi» dice il magistrato - Altri indiziati del turpe assassinio ma nessun fermo
Anche il giovane operaio è stato rilasciato - Inutili le ricerche delle due bambine scomparse



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Marsala — Continuano senza soste le battute della polizia nei dintorni della città, per la ricerca delle due sorelline scomparse. Gli agenti si servono di cani particolarmente addestrati

Marsala, 28

Fino a questa sera le indagini sul mostruoso crimine di Marsala, non sono approdate a risultati concreti. Il numero degli indiziati per l'atroce assassinio della piccola Antonella Valenti e per la scomparsa delle sorelline Marchese, di cui non si è avuta ancora alcuna traccia, è salito ma verso nessuno di essi sono emerse finora responsabilità precise o sospetti tali da procedere al suo fermo. Anzi, lo stesso operaio Vincenzo Cammarata, già dipendente dello stabilimento Cartotecnica dove si fa ampio uso del nastro adesivo che servì a legare il corpo martoriato della piccola Antonella, è stato rilasciato. Così pure altri indiziati, tutti dipendenti dello stesso stabilimento e per i quali il procuratore della Repubblica dott. Terranova aveva disposto alcune ispezioni corporali.

In tutto, fra indiziati e testimoni, sono state interrogate nove persone e su tre di esse l'attenzione degli inquirenti, secondo indiscrezioni, è ora particolarmente attenta. Questo non significa che il «mostro» possa essere più di uno, ma nessun dettaglio viene trascurato. Per il solo fatto che ci sia più di un indiziato conferma però che la soluzione del mostruoso crimine non appare facile, anche se le indagini sembrano essere giunte ad un punto importante. Nelle prossime ore il magistrato potrebbe decidere un arresto o la partenza da zero delle indagini.

«Siete ottimisti?» «Siamo soltanto speranzosi». Il procuratore Cesare Terranova ha detto solamente queste tre parole ai cronisti che l'attendevano stamani davanti al palazzo di giustizia di Marsala dove il magistrato si è recato a riprendere il lavoro interrotto appena dopo quattro ore di riposo. A una settimana dal sequestro delle tre bambine — scomparvero, come si sa, alle 14 di giovedì 21 — il lavoro di ricerca sembra approdato in una fase determinante. E alcuni degli investigatori non nascondono la convinzione di poter giungere alla soluzione del terribile «caso» entro breve tempo. Si ha infatti la sensazione — ma è esclusivamente una sensazione — che gli elementi raccolti finora nel corso delle indagini durante questo periodo abbiano fornito riscontri sufficienti ad orientarle in direzioni ben precise. Ma dove e come ancora non è possibile precisario.

Nel corso delle indagini gli inquirenti hanno potuto accertare che la notte tra lunedì e martedì, nella zona della contrada «Rakalia» della quale fa parte la località «Giardinello», dove sorge la costruzione in cui è stato trovato il cadavere di Antonella Valenti, è mancata l'energia elettrica. I tecnici dell'Enel hanno stabilito che la mancanza dell'energia elettrica è stata causata da un corto circuito doloso. Si è accertato infatti che due fili della campata aerea presso la cabina di trasformazione in località «Sturiano» sono venuti a contatto e il corto circuito ne ha provocato la fusione per un breve tratto.

E' un tipo di corto circuito questo abbastanza frequente nel marsalese, provocato dal forte vento di scirocco. Ma la notte fra lunedì e martedì non soffiava alcun vento. Da qui la convinzione che il corto circuito sia stato provocato intenzionalmente da qualcuno avvicinando i due fili dell'alta tensione tra di loro. E nulla esclude che possa essere stata opera dell'assassino di Antonella Valenti per portare a termine il suo misfatto, protetto dall'oscurità.

Si è appreso intanto che gli investigatori non sono giunti allo stabilimento cartotecnico nell'ambito di una generica indagine, soltanto per accertare se nell'industria si adoperasse nastro adesivo identico a quello adoperato per immobilizzare Antonella, ma per verificare elementi raccolti altrove a carico di dipendenti della fabbrica; e appunto nell'ambito di tali indagini si è accertata la perfetta identità tra la banda adesiva usata nello stabilimento e quella tolta dal corpicino martoriato della bimba uccisa.

«Sulle ricerche di Ninfa e Gina Marchese — ha detto il dott. Terranova — sono impegnate oggi all'incirca cinquecento persone». I carabinieri stanno scandagliando tutta una serie di pozzi e di cave a Nord-Est, mentre gli agenti di pubblica sicurezza stanno operando a Sud-Est di Mazara del Vallo, e gli agenti della guardia di finanza sono ancora impegnati lungo la fascia litoranea.

Si sa che la scelta di queste zone non è stata fatta in base a presunzioni generiche, ma sulla scorta di elementi ben precisi già acquisiti all'indagine L'impressione che per ora si ricava, dunque, dalle pochissime indiscrezioni trapelate attraverso il segreto istruttorio, imposto dal procuratore della Repubblica a quanti collaborano con lui, è che il campo delle indagini si sia molto ristretto.

Sul banco lasciato vuoto da Antonella, nella scuola elementare che ha frequentato soltanto per una ventina di giorni, c'è un mazzo di fiori bianchi, portato dalle compagne di scuola; le bimbe vogliono fare murare una lapide nell'aula perché la storia della piccola rimanga scolpita nel marmo oltre che nel cuore dei marsalesi. La maestra di Antonella, Valentina Paola Stalteri, dice che la classe è ancora sotto choc e che ci vorrà molta delicatezza anche e soprattutto nell'ambiente familiare delle scolare. «Antonella — ricorda ancora la maestra commossa — era una bambina buona, tranquilla, obbediente, che però denunciava chiaramente le carenze dell'ambiente familiare, privo della figura della mamma».

Pochi giorni dopo l'apertura dell'anno scolastico la signora Stalteri chiese alla piccola se sapesse una poesia, se ne avesse mai imparate a memoria. Antonella recitò la filastrocca di una poesia sull'amore di mamma. «Conosci solo questa?», chiese la maestra e Antonella di rimando: «Prima l'ho imparata io, ora la sto insegnando ai miei fratellini. La sera, prima di andare a letto, la nonna ci fa dire le preghiere e anche questa poesia per ricordarci la mamma che sta in Germania con il papà a lavorare».

Eco anche al Senato del mostruoso crimine di Marsala. Il ministro degli interni, Restivo, rispondendo ad alcune interrogazioni, ha espresso sentimenti di dolore, di raccapriccio e di sdegno per l'uccisione di Antonella Valenti, la bimba di Marsala rapita assieme alle due cuginette. «Continueremo ad adoperarci con tutte le nostre forze — ha detto Restivo — perché il colpevole di siffatta scelleratezza sia al più presto consegnato alla giustizia e perché, com'è fervido auspicio di tutti, le altre due bambine, siano sottratte in tempo alla furia omicida, cui, purtroppo non è sfuggita Antonella Valenti.

«Purtroppo, — ha proseguito il ministro — non è ancora possibile tirare le somme su indizi, tracce e testimonianze finora emerse dalle indagini che, sotto la guida della magistratura, non hanno sosta. La nostra speranza, e insieme il nostro fermo impegno, è che su questo turpe e tragico episodio sia fatta piena luce, e, con essa, piena e inesorabile giustizia».

Concludendo Restivo ha rivolto a tutti i cittadini di Marsala, «a tutta la gente della nostra terra, un fervido appello affinché ogni pur comprensibile impulso di rivolta contro un così disumano delitto si plachi nella serena fiducia che lo Stato, con tutte le sue forze, con tenacia, con energia, non desisterà dal compito che gli spetta, e di cui è pienamente consapevole, finché chi si è macchiato di questo mostruoso crimine non sarà assicurato alla giustizia».

Lucio Galluzzo
dell'«Ansa»

FERMO A MARSALA di un pregiudicato

Marsala, 28

Un uomo fortemente indiziato è stato fermato, questa sera, al termine di una operazione condotta per tutto il pomeriggio dai carabinieri. Si tratta di un pregiudicato per violenza carnale, atti osceni, furto, percosse, minacce e ingiurie. In un rapporto, l'uomo che è stato sottoposto a un lungo interrogatorio in un luogo segreto, viene considerato socialmente pericoloso e capace di commettere delitti di omosessualità, perversione sessuale e qualsiasi altra azione delittuosa.

L'indiziato, sul cui nome si mantiene il massimo riserbo e che sembra essere cognato di Salvatore Cosenza, uno squilibrato che oggi diceva di conoscere l'assassino e che era stato condotto per un sopralluogo senza esito, subì una condanna a tre anni di reclusione il 12 settembre del 1963 dalla Corte di Appello di Palermo che lo ritenne responsabile di violenza carnale. E' un uomo sulla trentina, sposato e padre di parecchi figli. *(Ansa - Italia)*

PER 24 ORE DA DOMENICA

Nuovo blocco delle navi

Roma, 28

I sindacati dei marittimi hanno programmato l'effettuazione di una serie di fermi di 24 ore delle navi nazionali. Tutte le navi in partenza dai porti italiani dal 31 ottobre, a una data approssimativamente indicata come l'8 novembre, tarderanno la partenza di 24 ore.

L'agitazione viene effettuata per sollecitare l'approvazione della legge sulla previdenza marinara, innanzi al Parlamento, da alcuni mesi. La gravità delle ripercussioni per l'armamento, già colpito dagli scioperi a catena dei portuali, ha indotto il presidente della confederazione nazionale armatori liberi, Costa, a intervenire direttamente con un telegramma al presidente del consiglio nel quale ha osservato che il ministro del lavoro, di concerto con il ministro per la marina mercantile, concretarono un provvedimento, accettato sia dai sindacati marittimi sia dagli armatori.

Il dott. Costa ha prospettato al presidente del consiglio l'opportunità di accelerare, con opportuni accorgimenti, l'approvazione del provvedimento.

Benemeriti del lavoro



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Un'immagine del convegno nazionale dei cavalieri del lavoro in corso nella capitale. Da sinistra Michele Ferrero, il sindaco Darida, il dott. Cicogna, l'on. Colombo e il ministro Gava

RIUNITA A MONTECITORIO LA COMMISSIONE PER GLI ATTI DI ACCUSA

Catenaccio a doppia mandata sull'inchiesta Mancini-Natali

Massimo riserbo dei parlamentari incaricati di far luce sui presunti favoritismi
L'esponente socialista convocato dal consiglio superiore della magistratura

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

E' tornata a riunirsi a Montecitorio la commissione parlamentare per gli atti d'accusa, per proseguire l'esame dei documenti trasmessi dalla Procura della Repubblica di Roma su presunti favoritismi compiuti da Mancini e Natali quando erano ministri dei lavori pubblici. I lavori della commissione parlamentare sono coperti dal segreto istruttorio, violando il quale si rischiano tre anni di reclusione. Comprensibile quindi l'assoluto riserbo dei 20 parlamentari (10 della Camera e 10 del Senato) che compongono la commissione presieduta dal democristiano Carraro.

A quanto è dato sapere la riunione è stata centrata sugli interventi di due relatori, uno democristiano e uno liberale, che hanno ampiamente illustrato ai commissari gli atti trasmessi dalla Procura della Repubblica alla presidenza della Camera. Il voluminoso «dossier», messo a punto dal sostituto procuratore dott. Plotino, conterrebbe anche alcuni progetti di lavori che sono alla base delle ipotizzate responsabilità a carico dei due ex titolari del dicastero dei lavori pubblici. Sarebbero questi infatti a configurare la fattispecie di reato di interesse privato in atto di ufficio, poiché i relativi studi sarebbero stati svolti da uffici privati, malgrado la disposizione legislativa che fa carico all'amministrazione dello Stato di rivolgersi agli uffici del genio civile.

Si tratta ovviamente di voci, e non si sa precisamente se, e in qual modo, il «dossier» predisposto dal magistrato possa configurare realmente ipotesi di reato.

Intanto i lavori della prima commissione referente del consiglio superiore della magistratura, che è stata incaricata di esaminare i fatti che sono alla origine dei contrasti tra la Procura della Repubblica di Roma e alcuni esponenti politici, hanno subito oggi una breve pausa. Comunque sei consiglieri, che sono presieduti dal dottor Arnaldo Maccarone, riprenderanno domani l'esame del copioso materiale che è stato raccolto nei giorni scorsi, e delle dichiarazioni rese ieri dai sostituti, Franco Plotino e Claudio Vitalone.

La seduta della commissione avrà domani un carattere di particolare importanza, anche se il riserbo non consentirà di conoscere molti particolari. Secondo voci circolate stasera, gli stessi Mancini e Jannuzzi parteciperebbero alla riunione, per informare la commissione, circa le loro prese di posizione (il primo con la lettera inviata al consiglio superiore della magistratura e alla presidenza della Camera, il secondo con la nota interrogazione) nei confronti dei magistrati della Procura della Repubblica romana. Lo stesso Mancini in serata ha confermato le voci diffusesi in proposito manifestando la disponibilità a riferire, in risposta a una convocazione precisa giuntagli dalla commissione dei magistrati.

R. P.

ILLUSTRATA DA DIANA

UNA NUOVA POLITICA per l'agricoltura

Roma, 28

Una nuova politica agraria capace di assicurare all'Italia i livelli di efficienza e di produttività raggiunti dalle altre agricolture europee, è lo scopo della proposta di legge, di iniziativa popolare, predisposta dalla Confagricoltura. Lo ha detto oggi il presidente della confederazione, Diana, illustrando la proposta di legge che, in precedenza, sempre questa mattina, accompagnato dai presidenti delle federazioni regionali e delle unioni agricoltori, oltre che dai componenti della giunta esecutiva della Confagricoltura, aveva depositato alla cancelleria della Corte di cassazione.

La proposta di legge composta di 41 articoli, si occupa oltre che delle strutture di produzione, dell'impresa agricola, dei contratti agrari, del credito agrario, degli interventi speciali per il miglioramento delle strutture agrarie, degli interventi dello Stato nel mercato agricolo, della cooperazione agricola, delle organizzazioni di produttori dei comitati economici agricoli, dell'economia contrattuale, della programmazione per progetti in agricoltura. *(Ansa)*

FORSE RITARDATA la chiusura del Sinodo

Città del Vaticano, 28

Con ogni probabilità la chiusura del Sinodo dei vescovi — prevista, in un primo momento, per il 5 di novembre — sarà ritardata di qualche giorno, che potrebbe essere fissato per il 10, dello stesso mese. Lo si rileva dall'andamento dei lavori dei «circuli minores» che occupano più tempo del previsto. La votazione del documento sul sacerdozio, che era stata fissata per sabato mattina 30 ottobre, è stata rinviata a martedì pomeriggio, 2 novembre.

GAVA SUL MEZZOGIORNO

TRA NORD E SUD dislivello accentuato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Alla presenza del presidente del consiglio dei ministri Colombo, si sono aperti oggi, al palazzo della civiltà del lavoro di Roma, i lavori del 14.o convegno nazionale della federazione cavalieri del lavoro, dedicato al lavoro italiano dall'unità a oggi. Nel corso della cerimonia sono state consegnate le insegne dell'ordine ai 25 cavalieri del lavoro nominati il 2 giugno dal Capo dello Stato.

Al convegno, che si svolge nell'arco di due giornate sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica, è intervenuto, dopo un breve saluto del sindaco di Roma, Darida, del presidente dell'ente palazzo della civiltà del lavoro, dott. Furio Cicogna e del segretario del consiglio dell'ente, prof. Vittorio Cavallari De Caballaria, anche il ministro dell'industria e del commercio, sen. Silvio Gava. Il ministro illustrati gli sviluppi dell'assistenza e della protezione assicurativa per i lavoratori, e parlato della riconosciuta libertà di sciopero, della riduzione delle ore di lavoro, e dell'inizio della previdenza sociale, si è soffermato in particolare, sugli attuali livelli dei salari.

«Il reddito familiare medio — ha affermato Gava — è oggi di lire 1.830.000 e solo il 2 per cento delle famiglie fruisce di un reddito inferiore alle 500 mila lire. Un altro 8 per cento è compreso tra le 500 mila e 1 milione e tutte le altre toccano livelli via via superiori». La spesa per l'alimentazione dal 1850 è aumentata di circa 570-580 volte, il salario di 835 volte. Se il confronto spazia tra il 1850 e il 1970, la spesa per la alimentazione è aumentata di 1450 volte, e il salario di 3814».

Per quanto riguarda la condizione operaia dei lavoratori in genere «che — ha sottolineato — dopo l'avvento della Repubblica e della Costituzione repubblicana, è ben diversa da quella di un tempo», Gava ha affermato di avvertire che un senso di insoddisfazione si è diffuso nel mondo del lavoro e in genere nella società. Secondo Gava, nonostante l'impegno sviluppato nell'ultimo ventennio a favore del Mezzogiorno, «è ormai nozione comune che il dislivello tra le due economie italiane non si è attenuato, anzi si è accentuato sia pure lievemente». «Grave» inoltre, a giudizio di Gava, è il fenomeno della emigrazione. «Dal 1961 al 1971 — ha precisato il ministro — sono emigrati dal Mezzogiorno 2 milioni 200 mila unità delle quali 1 milione e mezzo verso il Nord (1.200.000 «"nel triangolo industriale") e 700 mila all'estero».

Dopo aver sottolineato che le Partecipazioni statali, per altri versi tanto benemerite nel Mezzogiorno, «hanno contribuito a svellervi i pochi centri imprenditoriali o dirigenziali che vi esistevano», Gava ha quindi postulato — di fronte a queste considerazioni — «che i grandi gruppi industriali e specialmente le Partecipazioni statali trasferiscano nel Mezzogiorno, non solo quadri subordinati, ma anche centri decisionali, i più adatti a fungere da vivaio dello spirito imprenditoriale. Ricordato infine che i cavalieri del lavoro «sono la più alta espressione degli imprenditori italiani, anche dal punto di vista civico e sociale», Gava ha concluso affermando che non bisogna mai perdere di vista come «prioritari» i problemi «della piena occupazione e del superamento delle gravi disuguaglianze tra le quali — ha sottolineato ancora — primeggia la disuguaglianza economica del Mezzogiorno».

Gino Roberti

DURA REQUISITORIA DEL VICEPRESIDENTE DELLA CAMERA

Lucifredi: con la riforma anche i «somari» all'università

Rinnovamento «demagogico» - «Troppe calunnie contro i docenti»
I partiti e i sindacati: dannose interferenze nell'insegnamento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Il dibattito sulla riforma universitaria ha avuto oggi, alla Camera, sviluppi alquanto sorprendenti. Alle numerose critiche della legge, fatte nei giorni scorsi dai rappresentanti delle opposizioni, si sono aggiunte oggi quelle del democristiano Lucifredi, che è anche vicepresidente della Camera. Quella di Lucifredi è stata una vera e propria requisitoria contro il testo della riforma. Ha detto che, sulle serie ragioni che hanno reso necessaria una riforma hanno avuto il sopravvento altri scopi, dettati da spirito demagogico, come quello di consentire a tutti, anche ai «somari», il conseguimento di un titolo di studio, e il desiderio di soddisfare le aspirazioni dei giovani docenti, ansiosi di bruciare le tappe.

Lucifredi ha definito poi calunniosa e vergognosa la campagna diretta contro i cosiddetti «baroni», di cui non si può negare l'esistenza, ma che non hanno nulla a che vedere con la maggior parte dei docenti che espletano con onestà e dignità la loro funzione. «Ora però — ha osservato Lucifredi — il livore dei giovani arrivisti contro i "baroni" è diminuito, anche perché si sono convinti che parecchie norme (come quella dell'incompatibilità tra cattedra e mandato parlamentare: e qui Lucifredi ha annunciato che se la norma sarà approvata, opterà per l'insegnamento) potrebbero ritorcersi contro di loro».

La legge contiene altre disposizioni punitive o astiose verso i docenti, ha detto Lucifredi, aggiungendo che, come unico deputato che sia anche rettore di università, doveva esortare la assemblea a meditare sul voto espresso sulla conferenza dei rettori e ad approfondire perciò l'esame della riforma, anche a scapito del calendario dei lavori fin qui formulato. Lamentata l'inclusione di elementi estranei all'insegnamento (partiti, sindacati) negli organismi direttivi, mentre, se mai, sarebbe stato necessario far maggiore spazio agli studenti, Lucifredi ha osservato che l'inflazione del numero degli studenti (e troppi si iscrivono solo per conquistare il famoso «pezzo di carta») comporterà un abbassamento del livello qualitativo degli studi.

Lucifredi ha concluso affermando che nella riforma non sembra che il principio della libertà sia stato tutelato: venga pure la riforma, ma sia meditata e non soffochi la vita dell'università italiana. Si è andati poi avanti per tutta la giornata con gli interventi critici di oratori dei vari partiti. Tra gli altri il liberale Ferioli ha osservato polemicamente che il suo gruppo è intervenuto quasi al completo nel dibattito, mentre i socialisti hanno fatto parlare un solo deputato, proprio mentre si discute la più importante legge che la Camera abbia affrontato dalla liberazione a oggi, perché investe tutti i grandi problemi della vita sociale e interessa tutta la collettività nazionale. Per Ferioli, questa legge risente profondamente della dottrina marxista mentre l'università deve conservare la sua libertà di critica verso tutte le ideologie.

R. R.

INCONTRO ALLA REGIONE per la SAVA di Marghera

Venezia, 28

Il Presidente della Regione veneta, ing. Tomelleri, assistito dagli assessori Guidolin e Sbalchiero, ha ricevuto a palazzo Balbi i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di Venezia. I sindacalisti avevano chiesto l'incontro per aprire un dialogo con la Regione sul problema dello sviluppo economico nella provincia di Venezia, e per esaminare la situazione della «SAVA».

Per quanto riguarda il primo punto hanno chiesto che il discorso venga avviato dopo una certa preparazione e nell'ambito della programmazione anche in collegamento con la legge per la salvaguardia di Venezia; sul secondo hanno informato il presidente Tomelleri sulle aspettative dei sindacati che, in pratica, si possono così riassumere: pubblicizzazione di tutto il complesso «SAVA» e non del solo settore «Allumina»; preciso impegno da parte del governo affinché definisca entro brevissimo tempo la proposta del presidente Colombo relativa al nuovo eventuale insediamento industriale.

Dopo una lunga discussione, rivolta a individuare le possibili soluzioni del problema, in base alle intenzioni del gruppo finanziario cui fa capo la «SAVA» e le proposte formulate dal presidente Colombo, il presidente Tomelleri ha assicurato i sindacalisti sulla volontà della giunta regionale di proseguire sulle linee indicate nell'ordine del giorno approvato dal consiglio regionale, mentre per quanto riguarda la requisizione della azienda ha tenuto a precisare che è un problema che riguarda unicamente il comune di Venezia. *(Ansa)*

LETTERA AGLI AZIONISTI

PIRELLI: LA PRODUZIONE continua a diminuire

Milano, 28

«Nettamente sfavorevole» viene giudicato dal presidente della «Pirelli», ing. Leopoldo Pirelli, il risultato economico delle industrie di questa società e delle consociate italiane nella prima metà dell'esercizio 1971. Il giudizio negativo è contenuto in una lettera che l'ing. Pirelli ha inviato oggi agli azionisti per informarli circa l'andamento economico della società.

Il presidente indica le ragioni negative nella conseguenza, soprattutto, della grave crisi che ha colpito l'economia italiana e il settore industriale in particolare. Per la prima volta dopo vent'anni — si rileva nella lettera — la produzione industriale sta segnando una continua, progressiva diminuzione. Ciò deriva da distorsioni strutturali quali il peggioramento del rapporto costi-ricavi, attribuibile al mancato recupero, attraverso la produttività, dei forti aumenti del costo del lavoro. *(Ansa)*

GIUNTO A ROMA IL MINISTRO PAI HSIANG-KUO

L'ACCORDO COMMERCIALE UN «PONTE» VERSO LA CINA

Così l'on. Zagari nel discorso di saluto rivolto all'ospite
Omaggio al popolo italiano - Stamane la firma del patto



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il ministro per il commercio per l'estero cinese, appena giunto a Fiumicino, accolto dal collega italiano Zagari

Roma, 28

Il ministro del commercio con l'estero della Repubblica popolare cinese, Pai Hsiang-kuo, è giunto oggi a Roma a capo di una delegazione ufficiale del governo di Pechino che si tratterrà in Italia fino a venerdì 5 novembre prossimo. Ha accolto il ministro cinese, all'aeroporto di Fiumicino, il ministro italiano del commercio con l'estero, on. Mario Zagari: com'è noto, nella mattinata di domani i due ministri firmeranno un accordo, che regolerà per i prossimi due anni i rapporti commerciali tra Italia e Repubblica popolare di Cina. Erano anche presenti il sottosegretario al commercio con l'estero on. Corrado Belci, il presidente dell'istituto per il commercio con l'estero Ettore Massacesi, l'ambasciatore d'Italia a Pechino Folco Trabalza.

Nel rispondere a un breve saluto di benvenuto dell'on. Zagari, il ministro Pai Hsiang-kuo ha ringraziato per l'invito rivoltogli e per «la calorosa accoglienza» riservatagli fin dall'arrivo. Egli poi ha pregato l'on. Zagari di «trasmettere i calorosi saluti del popolo cinese al popolo italiano». Zagari, dal canto suo, ha rilevato che l'accordo commerciale, che sarà firmato nella mattinata di domani, sarà una impostazione organica ai rapporti già esistenti tra Italia e Cina e costituirà la base per un nuovo slancio delle relazioni economiche e commerciali. Il ministro ha detto che gli operatori economici italiani hanno interessi sia a breve sia a lungo termine per la regolamentazione dei futuri scambi commerciali.

«Il commercio estero — ha concluso Zagari — ha bisogno di certezza, come ha bisogno di tempi lunghi. La struttura che abbiamo convenuto di creare, come altre che, in seguito, potranno essere realizzate, si inseriscono in questa linea di sviluppo. Si tratta in sostanza e per ora, di un "ponte", di sentieri destinati a diventare via via sempre più aperti per l'interesse non solo dei rapporti italo-cinesi ma per il complesso della vita internazionale e delle relazioni fra i popoli». *(Ansa)*

NENNI DOMENICA parte per la Cina

Roma, 28

Il senatore a vita Pietro Nenni partirà domenica prossima alle ore 13 dall'aeroporto di Fiumicino alla volta di Parigi, da dove nella giornata di lunedì proseguirà per Sciangai e Pechino. La visita in Cina del sen. Nenni, che si svolge dietro invito del primo ministro cinese Ciu En-lai, avrà la durata di 10-12 giorni. *(Ansa)*

IL FALLIMENTO DELL'EX AGENTE DI CAMBIO

Casa Marzollo stamane all'asta

Mobili, tappeti e quadri di un certo valore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 28

Domattina l'arredamento di casa Marzollo andrà all'asta: mobili d'antiquariato e quadri di un certo valore saranno in offerta, ai fini di realizzare delle «entrate» che, unite a quelle per la vendita delle auto dell'ex agente di cambio e al realizzo della casa-fattoria di Roncade (Treviso), andranno a risarcire parzialmente alcuni dei 89 creditori che il giudice fallimentare ha inserito nella cartella numero 2488 «nell'elenco delle insinuazioni nel fallimento».

Nel contempo, sempre domani, avrà luogo l'udienza, che dovrebbe essere conclusiva per il fallimento di Attilio Marzollo, nel corso della quale il giudice dott. Candiani dovrà decidere sull'ammissione di altre richieste di insinuazione di credito. Domani in fondamenta Cheradini, all'anagrafico 2820, vicino al canale di Santa Barbara nel sestriere di Canareggio, si prevede l'afflusso di molte persone, tra acquirenti e curiosi.

Gigi Bevilacqua

ANZIANO A CATANIA ucciso a coltellate

Catania, 28

Un uomo, Melchiorre Ventura di 67 anni, è stato trovato ucciso a coltellate, nel pomeriggio di oggi, nella sua abitazione di via delle Finanze, nel vecchio quartiere San Berillo. A fare la scoperta è stato un vicino di casa che, recatosi a trovarlo, appena aperto l'uscio ha visto il corpo del vecchio disteso sul letto in un lago di sangue Dato l'allarme, sul posto sono giunti i dirigenti della Squadra mobile cittadina. *(Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA

La Gran Bretagna aderisce al MEC

Wilson ha detto che dipenderà dai paesi del Mercato comune se saranno disposti a venire incontro alle richieste di un futuro governo laburista o se vorranno seguire l'esempio della Francia di De Gaulle. Wilson quindi ha criticato il governo Heath per aver accettato le condizioni poste dai sei paesi della Comunità ed ha soggiunto. «Queste condizioni comportano un intollerabile e sproporzionato peso per ogni famiglia della Gran Bretagna». Wilson ha anche accusato il primo ministro conservatore di «aver supplicato "i padroni francesi"» indebolendo in tal modo gli interessi britannici nell'attuale crisi monetaria internazionale.

La seduta decisiva del «grande dibattito» sull'adesione alla CEE ha richiamato al palazzo di Westminster una gran folla che ha rari precedenti nella storia moderna della Camera dei comuni. La gente ha cominciato a mettersi in fila sin dalle sei di stamane, in vista della seduta pomeridiana e della votazione decisiva di stasera. Centinaia di persone sono rimaste fuori, poiché i posti per il pubblico sono circa cinquanta. Una folla si è accalcata anche a Downing Street per vedere il premier Heath lasciare la sua residenza al numero 10 per andare ai Comuni.

C'è stata nell'antica aula una ovazione, quando lo speaker Selwyn Lloyd, già ministro degli esteri conservatore, ha annunciato l'esito della votazione. Gli applausi dei vincitori della battaglia si sono mischiati ai fischi degli sconfitti, alcuni dei quali hanno gettato sul pavimento le loro carte.

In una dichiarazione rilasciata dopo il voto, Heath ha detto: «La decisione di questa sera è stata ottenuta con una netta maggioranza dei rappresentanti eletti dal popolo, uomini e donne, che indipendentemente dalle loro divergenze politiche condividono la convinzione che questa decisione è favorevole al loro paese. Ora noi siamo pronti a compiere il nostro primo passo in un nuovo mondo pieno di nuove opportunità. La nostra decisione storica è stata presa. Il popolo britannico accetta la sfida. Mostriamoci a questo nuovo mondo come vorremmo essere visti: fiduciosi, fieri e forti». *(Ansa - Ap)*

SODDISFAZIONE nei paesi del MEC

Bruxelles, 28

Il presidente della commissione esecutiva della Comunità europea, Franco Malfatti, ha espresso la sua «grandissima soddisfazione» per l'esito della votazione del Parlamento britannico sull'adesione della Gran Bretagna alla Comunità.

«Una comunità allargata di dieci membri — ha detto Malfatti in un discorso trasmesso alla televisione — in virtù della coesione e della stabilità democratica, sarà in grado di assumersi una crescente responsabilità nel mondo. Desidero sottolineare — ha aggiunto Malfatti — l'importanza fondamentale della presenza della Gran Bretagna nella Comunità europea, alla luce del tormentato periodo che stiamo passando, e per la soluzione dei problemi nei quali ci stiamo dibattendo.

A Bonn, il cancelliere della repubblica federale Willy Brandt ha dichiarato che la decisione del parlamento britannico di accettare l'ingresso nel Mercato comune negoziato dal governo «è un bene per la Gran Bretagna e naturalmente anche per l'Europa occidentale per ragioni economiche e politiche».

LA FORESTA DELL'OREGON

NON c'è dubbio che la più bella insegna di negozio che mai sia esistita è quella dipinta dal grande Jean-Antoine Watteau per un certo Gersaint, commerciante di quadri parigino: scena di sorprendente vivacità e scioltezza di colore, colta all'interno della bottega (oggi si direbbe galleria), mentre i clienti — fra cui delle deliziose damine — guardano e contrattano alcune tele e una coppia di lavoranti altre ne stanno imballando in una cassa.

Naturalmente l'«insegna di Gersaint» (che tale è il nome per cui va nota in una celebre raccolta di quadri) costituisce un fatto quasi unico in questo particolare «capitolo» dell'attività figurativa. Anzi si può ben dire che gran parte di quei dipinti, di fregi, di simboli che, in vario modo, son serviti a illustrare una delle tante attività mercantili, sono per lo più espressione di un modesto (ma spesso gustoso) artigianato.

E se qui ne parliamo non è tanto per giudicare di meriti estetici quanto, piuttosto, prestando occhio e memoria a una storia marginale di gusto e di costume. Che poi poco basti (una vecchia scritta su un muro, illeggiadrita da svolazzi d'altro tempo, che le piogge hanno sbiadito, o un riquadro di legno o metallo dipinto con ingenue figure, all'esterno di un negozio o di un'osteria) per far girare a ritroso la ruota dei giorni, rispolverando profumi e dolcezze insospettate, lo dice — trascurabile evento — la scoperta casuale, passando per via che è già di periferia, di un'insegna inalberata all'ingresso di una rivendita di pane.

Il pittore, in colori, ora pallidi, ma che dovettero essere molto vivaci, vi celebra una sorta di goloso inventario delle primizie cotte al forno, rovesciando sull'osservatore una cascata di filoni di pane, di trecce, ciambelle, torte, panettoni, biscotti, non dimenticando però di aggiungere — nota arguta — un bel gattino fulvo, uno di quei felini pigri che sonnecchiano, nella realtà, e si fanno col tempo sempre più giganteschi, nel tepore delle botteghe di fornaio.

Di tali candide operette — e questa è per certo l'ultimo esemplare, non si sa come sopravvissuto — ne spiccavano numerose, una volta, per le vie cittadine, ispirate in gran parte a floridi repertori alimentari, fossero cataste rigogliose di ortaggi, pesci guizzanti in acque troppo celesti o morbidi mucchi di lepri e di uccelli, a far da esca ai clienti.

Le ragioni per cui siano sparite, una ad una, non me le saprei spiegare: forse è uno dei tanti aspetti di quell'inaridimento di qualità, di gesti, di scelte visive che personalizzavano, in altri tempi, il lavoro, il commercio, l'artigianato (ora più ritagliati sul filo freddo dell'utile e del razionale): da cui la cura per certi addobbi di vetrine, il cantuccio per la stampa ammonitrice (io vendeva a credito, io vendeva a contanti, dicevano i due mercanti, lo uno consunto, l'altro grasso e soddisfatto), la scelta allegra d'insegne variopinte.

In questo teatrino di mostre di cartone, di scenari lusinghevoli più che reali, di fughe del cuore per desideri inappagabili si mosse la nostra prima età, testimone assai fugace di usi, di modi di vivere che stavano cambiando assai rapidamente.

Scendendo per una di quelle strade che dal centro portano diritte in marina, incontravamo uno strano, esclusivo negozio in cui si vendevano dolci orientali, i quali erano la quintessenza dei dolci, il paradiso proibito dei golosi. Ma già le scritte, le etichette su cui nereggiavano caratteri svirgolati o simili a piccole scimitarre, intonavano un'aria d'Oriente. Le vetrine erano simili a sogni di scolari incontinenti, zeppe dal soffitto alla base. Stalattiti rosee e alabastrine pendevano sui vassoi, ove la pasta avorio dello «halvà» s'inteneriva lentamente, e sulle scatole che esibivano i vellutati cubetti di «rahat-lokum», appena velati da uno spolverio di zucchero. Canditi color di viola simulavano il tappeto fiorito di un prato.

Non ho nostalgia di quelle delizie fin troppo dolci e molli per i nostri palati. Rimpiango invece la fantasmagoria di una vetrina che fu pretesto per una favola tutta inventata di luoghi di Arabia o di Persia, di bianchi mercati colmi di rare primizie. C'era, a pochi passi di lì (né avrebbe potuto essere altrimenti) una chiesa, ancora misteriosa, il cui interno mi sembrò, un giorno, simile a uno scrigno dorato: una chiesa d'Oriente bagnata dal profumo insostenibile dello incenso.

Ma filtri, sortilegi d'inconsistente trasparenza possono ancora attenderci, a volte, agli angoli di certe strade, nelle luci basse di fondaci, di magazzini che eludono il tempo. Le case lungo le rive ospitano tuttora simili luoghi, ove si vendono arnesi nautici, reti, vernici marine, legnami; luoghi segnati da una sorta di ruvida consorteria fra gente del mestiere, da un abbandono — non so quanto consapevole — a un gusto di data più stagionata, da un corrispondere più autentico a ciò che è lo spirito, l'odore, lo sfondo di una città di mare.

In uno di questi magazzini, un deposito di legnami dalle volte altissime, sotto cui si profilano, in verticale, sequenze di tavole e assi, vi è, presso l'entrata, in funzione egregia d'insegna, una grandiosa fotografia alla quale il viraggio in seppia dà una patina andata di dagherrotipo. Vi appare una breve radura, aperta in mezzo a una foresta di alberi colossali, la cui sommità è preclusa alla vista. Piove dall'alto una candida luce, illuminando la figuretta di un uomo assorto, in solitudine, nella contemplazione di quei tronchi vetusti. Per uno strano effetto o gioco di proporzioni, di tinte sfumate nell'ombra, ho creduto, mentre mi perdevo a guardarlo, che quel pannello si aprisse come un varco, una finestra oltre cui si dilatava lo spazio del magazzino, fondendosi con l'ampio respiro del bosco.

Un cortese lavorante fu, tuttavia, tosto prodigo di notizie. Appresi quindi che la fotografia riproduceva un tratto di foresta d'abeti del tipo Douglas, nel territorio dello Stato dell'Oregon (U.S.A.). Da tali abeti si traevano ottime tavole di legno molto compatto e di colore rosa bruno, simile a quelle che, numerose, si allineavano intorno a noi. E' giusto che, alla nostra età, certi incanti — posto che ancora ci siano consentiti — abbiano fragilissima grana.

Rinaldo Derossi

Libro di Ugo Indrio su Saragat Presidente

Milano, 28

«La presidenza Saragat» — Cronaca politica di un settennio (1965-1971), è il titolo del libro di Ugo Indrio, capo della redazione romana del «Corriere della Sera», uscito da Arnoldo Mondadori editore.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Regina Sckekecher, Lady Universo 1971, e il cantante Nicola Di Bari, indossatori d'eccezione durante un «défilé» di pellicceria, nel quale hanno presentato pregevoli modelli

RISALE AL 1858 IL COLLEGAMENTO TELEGRAFICO CON IL NUOVO MONDO

Novantanove parole di gaudio per il primo cavo transatlantico

Ci vollero diciassette ore per trasmettere in America il messaggio della Regina d'Inghilterra e ne occorsero ventiquattro perché la risposta del presidente Buchanan arrivasse a Londra

L'8 gennaio 1815 una sanguinosa e inutile battaglia fu combattuta fra inglesi e americani alle porte di Nuova Orléans. Sconfitto Napoleone, il governo di Londra — che non si aspettava la fuga dall'Elba e l'ultima guerra che doveva aver termine a Waterloo — aveva ordinato a Wellington di affrettare i tempi del conflitto che da tre anni si trascinava fiaccamente di là dall'oceano e di ridurre alla ragione, una buona volta e per sempre, la giovane repubblica che tuttora non pochi ministri di Sua Maestà britannica giudicavano abitata da sudditi traditori e ribelli.

A malincuore Wellington accettò il comando delle operazioni e dispose un piano d'invasione degli Stati Uniti da tre punti: le cascate del Niagara e il lago Champlain a Nord, l'attacco e la conquista di Nuova Orléans a Sud. Contemporaneamente fu investita Washington, che l'ammiraglio Cockburn occupò quasi senza combattere: al palazzo presidenziale, dal quale Madison era scappato frettolosamente, l'inglese trovò la tavola apparecchiata e il pranzo caldo che divise con i suoi ufficiali, mentre già bruciavano gli edifici destinati alla distruzione per rappresaglia dei guasti compiuti qualche tempo prima dagli americani a York, nel Canadà.

Wellington affidò l'offensiva contro Nuova Orléans al generale Pakenham, che nel dicembre del 1814 prese terra nella Louisiana con un esercito di 15 mila veterani delle guerre europee. Pakenham era sicuro d'impossessarsi in pochi giorni della città e forse così sarebbe successo se non si fosse trovato di fronte un soldato valoroso e che da anni anelava di battersi, Andrew Jackson. Invece di contrastare subito l'avanzata nemica, l'uomo del Tennessee fece scavare profondi trinceramenti alle porte della città, impose alle sue truppe irrequiete una disciplina severa e riuscì a convincerle che i veterani di Pakenham non erano davvero invincibili.

Primi esperimenti

Nelle prime ore della mattina dell'8 gennaio 1815 la battaglia divampò furiosa: gli americani respinsero i successivi attacchi britannici e verso il mezzogiorno Jackson ordinò il contrattacco. Quando l'ultimo cannone cessò di tuonare, sul terreno c'erano oltre quattromila uomini delle due parti: morto anche Pakenham. Finalmente Jackson, il «vecchio noce», otteneva, a 45 anni, la vittoria sognata da tempo e conquistava la gloria di aver salvato Nuova Orléans. Ma qualche giorno dopo scopriva di aver ottenuta una vittoria inutile: due settimane prima la pace era stata firmata a Gand fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, e Wellington, per piegare le due resistenze londinesi, aveva chiesto la mediazione dello zar.

Era destino, però, che quella strana guerra non dovesse finire: tre mesi dopo la morte di Pakenham, un nuovo scontro anglo-americano si combatteva nell'Atlantico e la nave da guerra repubblicana «Hornet» attaccava e catturava la fregata britannica «Pinguin». A bordo del bastimento vinto, il comandante americano apprendeva, costernato, che la sua era stata una vittoria inutile poiché la guerra era cessata in gennaio.

Perché, nonostante il trattato di Gand, inglesi e americani avevano continuato a battersi e massacrarsi per terra e per mare? Una sola la ragione: la lentezza delle comunicazioni, per cui di un avvenimento, anche di grande rilievo, gli interessati avevano spesso notizia con mesi di ritardo, qualche volta persino di anni. Non fa perciò meraviglia il fatto che quattro anni dopo l'esecuzione di Luigi XVI le colonie francesi dell'Oceania fossero sempre governate nel suo nome e se nel 1801 l'assassinio a Pietroburgo dello zar Paolo I fu noto a Londra, che pure vantava il più perfetto servizio di informazioni, soltanto tre settimane appresso.

Occorrevano, infatti, otto giorni perché una notizia, ad esempio, giungesse da Parigi a Marsiglia, che distano solo 800 chilometri: il tempo in cui una informazione, come siamo ormai abituati, può compiere il giro del mondo in pochi secondi era molto lontano e certo nessuno immaginava che una simile realtà fosse possibile.

Comunicazioni lente

Solo dopo le guerre napoleoniche lo sviluppo dei traffici tra i popoli pose il problema di più celeri comunicazioni, grazie all'impiego dell'elettricità, la nuova misteriosa deità di cui allora pochi conoscevano alcuni segreti. Mentre i francesi s'illusero per qualche anno di aver compiuto grandi progressi col telegrafo ottico di Chiappe, gli americani balzarono all'avanguardia e inaugurarono nel 1844 la linea telegrafica fra Washington e Baltimora. Londra, dal canto suo, a ragione anche della sua insularità, cominciò a progettare comunicazioni telegrafiche fra i continenti a mezzo di cavi sottomarini e sin dal 1840 vennero compiuti e primi esperimenti; tre anni dopo Samuel Morse sbalordì il mondo con l'idea di una linea telegrafica sottomarina fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Il progetto suscitò un grande entusiasmo a Londra: protesa nel suo sforzo di predominio mondiale — economico, politico e coloniale — la Gran Bretagna intuì subito che con lo sviluppo delle comunicazioni telegrafiche rafforzava la sua egemonia con un'altra potentissima arma. Il primo cavo elettrico europeo fu così lanciato nel 1850 fra Dover e Calais (60 chilometri) e ad esso seguirono quelli che unirono l'isola con l'Irlanda, il Belgio, l'Olanda e la Germania

Nel 1856 sorse, con capitali quasi tutti inglesi, l'«Atlantic Telegraph Company» col programma di stendere, fra l'Irlanda e Trinity-Bay (Terranova) un cavo sottomarino lungo 3650 chilometri. L'enorme nastro fu posato nelle acque dell'Atlantico da due navi — «Agamennone» e «Niagara» — in poco più di un anno, attraverso infinite e crescenti difficoltà, e il 5 agosto del 1858 la prima comunicazione telegrafica fra l'Europa e l'America divenne una realtà. L'inaugurazione ufficiale si ebbe il 16 agosto con un messaggio di 99 parole inviato dalla Regina Vittoria al presidente James Buchanan. Occorsero oltre 17 ore per trasmettere in alfabeto Morse il documento reale e più di 24 per la risposta — 147 parole — del presidente americano. Il cavo restò in funzione soltanto tre settimane, durante le quali furono trasmessi 271 telegrammi ufficiali e privati, e poi divenne silenzioso: vinto dalle acque, certo rotto in più punti, s'inabissò per sempre.

Il danno finanziario della «Atlantic Telegraph Company» ascese a parecchi milioni di sterline di allora, ma la grossa perdita non causò delusioni o scoraggiamenti in Inghilterra. Fu subito deciso, anzi, di costruire un altro cavo più robusto e meglio protetto e nuovi capitali furono trovati. La posa del secondo nastro richiese otto anni e l'impiego del più grande piroscafo del tempo, il «Great Eastern», la gigantesca città galleggiante di cui favoleggiò anche Giulio Verne e che mai fu pari alle speranze dei progettisti e dei costruttori. Una carriera cominciata con immenso orgoglio e finita umilmente, prima della demolizione affrettata, come nave posa-cavi: questo il triste destino del primo colosso dei mari.

Al cavo transatlantico altri numerosi seguirono, unendo in pochi anni tutti i paesi del mondo. Il nastro che collega Algeri a Marsiglia ha 60 canali; quello inaugurato nel 1956 fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti è lungo 4200 chilometri, costò oltre 300 milioni di dollari e per costruirlo occorsero 2700 tonnellate di rame 11 mila di filo d'acciaio, 1400 di materiale plastico e due milioni di metri di tela di cotone.

Gaspare Gresti

Premio letterario «Bancarellino»

Pontremoli, 28

Il premio letterario «Bancarellino» riservato a un libro per ragazzi — il terzo dei premi letterari che vengono assegnati ogni anno a Pontremoli — sarà attribuito il 5 dicembre prossimo.

Il libro vincitore sarà scelto da una giuria di cinque studenti delle scuole inferiori, che sono stati selezionati dai provveditori agli studi fra coloro che si sono maggiormente distinti nello scorso anno scolastico, fra i seguenti: «La corsa al Polo Sud» di Piero Marcolini (Mondadori, Milano); «La testimonianza del gatto nero» di Paul Berna (Sei, Torino) e «Incontro tra i meli» di Olga Visentin (Bietti, Milano).

Per la quattordicesima edizione del «Bancarellino» è in preparazione un grande spettacolo teatrale per ragazzi. *(Ansa)*

OPINIONI OPINIONI

BASTA UN COLPO DI TELEFONO

Le parole che, sotto il titolo «Un editore per Trieste», sono comparse su «Il Piccolo» del 22 corr. a firma Stelio Crise, vogliono essere soprattutto una esortazione alla difesa, allo stimolo e alla diffusione della locale cultura, per mezzo di una adeguata industria editoriale, ricca di coordinate ben stabilite con chi crea i beni del pensiero.

La sensibilità che riscalda quell'appello è certamente molto lodevole. Dispiace però che dal discorso, chiaro in qualche riferimento, venga la strana indicazione di un «vuoto» genericamente attribuito a mancanza di coraggio e d'intelligenza. Talché, nell'apprezzabile istanza, par di scorgere un verdetto che l'articolista ritiene di poter pronunziare, giudicando che della vacuità e dell'inintelligenza faccia parte anche il pluriennale sforzo d'impegno, di dedizione e di denaro compiuto dall'editore, mai finanziato da nessuno e non dunque privo di coraggio, che a sua volta chiede ospitalità in queste colonne.

Forse a Stelio Crise, benché appassionato difensore delle nostre belle pagine, è sfuggito che, nel corso di numerosi anni, una casa editrice triestina, sia pure di piccola taglia, ha trovato forza autonoma per affrontare edizioni che avrebbero reso incerti anche i grossi editori e che invece esistono per sostenere qui, nel resto dell'Italia e fuori d'Italia, i valori culturali di Trieste; una casa editrice che secondo quell'articolo è sepolta in un penoso vuoto di coraggio e di pensiero e che tuttavia ha creato, fra molte altre, pregevoli edizioni tipografiche, litografiche e anastatiche di opere come: R. Mezzena «La flora del Carso»; B. Maier «Letteratura triestina del Novecento»; C. C. A. «Scrittori triestini del Novecento»; B. Maier «La poesia di Biagio Marin»; D. Neill «Il romanzo inglese»; M. Cecovini «Straniero in paradiso»; FNISM «Contributi per una storia delle istituzioni scolastiche a Trieste»; S. Pirnetti «Nuvoli»; T. Sciortino «Evoluzione storica nella legislazione farmaceutica in Italia»; G. Botteri «Trieste 1868-1918: storia e cronaca di mezzo secolo in cento pagine di quotidiani»; S. Rutteri «Antiche stampe di Trieste»; S. Rutteri «Trieste, spunti dal suo passato»; R. Fuchs «Termini numismatici»; M. Doria «Parole moderne, difficili o rare»; N. Licciardello «La riforma del vocabolario secondo la gerarchia dei concetti»; M. Moretti «Licenza edilizia»; M. Moretti «Le nuove pensioni di guerra»; C. Runti «Fondamenti di chimica farmaceutica» (3 volumi); F. Heckner «Atlante di ematologia»; A. Fumaneri, T. Sciortino, L. Macchiarella «L'ordinamento farmaceutico nella legislazione italiana»; L. Daboni «Lezioni di matematica generale» — Anastatiche per conto di terzi: V. Scussa «Storia cronografica di Trieste»; G. Caprin «L'Istria nobilissima»; E. Kosovitz «Dizionario-Vocabolario del dialetto triestino e della lingua italiana»; E. Generini «Trieste antica e moderna». Una casa, inoltre, che serve seriamente, nel buon nome di Trieste, scuole di tutta Italia; una casa editrice che, è fatto di questi mesi, ha messo a disposizione di un importante settore scientifico a Trieste, in Italia, in Europa e oltre Europa, una cospicua opera che fa parlare anche del fervore culturale di questa città.

Se questi sono segni di astenia, di vieto municipalismo o di ottusità e cioè porzioni del lamentato vuoto, troveremmo interessante poter cogliere nelle visioni illuminate ma non note del dott. Stelio Crise, motivi di maggior coraggio e inoltre constatare se in esse visioni trova posto la consapevolezza dei problemi che un'industria incontra nell'operare con serietà.

Altro discorso è quello che tocca l'assenteismo di certi enti. Ma va rilevato che se esiste un ostinato oblio e una sostanziale incapacità di valutazione proprio in chi può avere, come nella fattispecie, qualche significato nella vita culturale della città, è abbastanza spiegabile che iniziativa, entusiasmo e disponibilità, siano ignorati là dove meglio si dovrebbe sapere e giudicare.

Se così non fosse, molte edizioni, e fra queste l'auspicata anastatica della «Storia del Consiglio dei Patrizi di Trieste», potrebbero essere già un programma realizzato con cura e stile che, si perdoni la secca affermazione, non hanno da invidiare ad altri.

Il fatto è che esistono strane barriere psicologiche in forza delle quali, pur vivendo, soffrendo e operando nel medesimo breve raggio che tutti ci comprende, par che taluni seguano orbite individualissime, tracciate a distanze di male intesa aristocraticità, dalle quali non si può correttamente comprendere ciò che deve o può essere, specie, appunto, in una città che chiede impulsi, il costruttivo intervento in un colloquio fattivo.

Ma lasciando a parte tutto ciò, c'importa soprattutto far sapere a chiunque lo desideri, che per pubblicare l'anastatica del Kandler basterebbe un colpo di telefono.

Riccardo Maetzke

Quadro d'autore ritrovato in Olanda

Dordrecht, 28

Il quadro «Fumatori» di Jan Olis, rubato il 5 ottobre nel museo municipale di Dordrecht insieme ad altri sei dipinti di autori del XVII secolo, è stato ritrovato dalla polizia olandese.

DAGLI STATI UNITI UNA GRAVE DENUNCIA DELLA DECADENZA DEI COSTUMI

Errate convinzioni sui rapporti che sono alla base del matrimonio

La soluzione sta nell'istruire i minorenni circa i vari sistemi di controllo delle nascite Nella noia del «menage» coniugale i maggiori pericoli per l'unità del nucleo familiare

New York, ottobre

L'ultima novità in fatto di liberalizzazione del sesso dalla tradizione puritana è il «group sex», che come si vedrà non è poco. Non si sa ancora se costituisca un fenomeno in fase crescente oppure se sia uno sviluppo di cui si parla ora più apertamente di prima. Di questi gruppi ce ne sono sempre stati, anche se non su basi organizzate. Ma sembra che siano diventati molto di moda, che ce ne sia un «boom». Secondo un antropologo di chiara fama, tra uno o due milioni di americani farebbero parte di questi gruppi, avrebbero formato cioè delle cooperative di tre o quattro persone e anche più numerose per «imparare come farsi amare». Così succede, poniamo, che se il marito non basta, il marito permette alla moglie di chiedere aiuto ad un terzo, che in certi casi definiti fortunati potrebbe tornare di aiuto anche allo stesso marito.

Per alcune coppie sposate il «group sex», a triangolo o quadrilatero che sia, è considerato una «forma d'arte», un'arte applicata alla vita. Qualcuno ammette che si possono creare delle gelosie, ma tutti sembrano convenire che è un rischio accettabile. Questi gruppi sono considerati salutari per rimediare a molte imperfezioni matrimoniali senza ricorrere al divorzio. Certa Betty Dodson ha dichiarato che se avesse saputo prima dei «group sex» non avrebbe divorziato ed ha detto di non avere mai saputo di coppie «distrutte» dal «group sex».

John e Mimi Lobell sono sposati da sei anni e non sono mai stati così soddisfatti della loro unione da quando — un anno fa — cominciarono a fare l'amore in gruppo. Lui ammette di essere geloso soltanto quando la moglie viene portata dal partner extraconiugale in un ristorante di lusso, dove non gli permettono di andare le sue condizioni economiche. I Lobell hanno detto che se dovessero avere dei figli non gli nasconderebbero, quando è il momento, il «menage» che è per loro a volte su base triangolare e ad altre su basi «perfette», cioè a quadrilatero. Il padre di Mimi quando ha saputo del «terzo uomo» — che non è detto sia sempre lo stesso, ma è sempre conosciuto da John — ha commentato: «Penso che le nuove generazioni vedano certe cose diversamente da noi vecchi». La madre si è detta invece fiera che la figlia e il genero abbiano apertamente dichiarato di vivere secondo i principi in cui credono. «Mia madre è una donna molto obiettiva — ha osservato Mimi. — Leggeva già Shaw prima di andare a scuola».

A New York è stato trovato che il «group sex» sta emergendo come un «sistema di vita». Vi sono interessate soprattutto le classi medie del «business» e dello spettacolo. Non occorre essere sposati. Sono molti i vedovi. Alcuni entrano nel gruppo perché si sentono limitati nella vita matrimoniale e vogliono esplorare. Altri perché annoiati e agitati trovano nel gruppo uno stimolante.

Il prof. Gilbert Bartell della università dell'Illinois ha speso tre anni a studiare il fenomeno e ha intervistato diverse centinaia di partecipanti ai gruppi. Egli ha pubblicato un libro sulle sue ricerche, in cui ha concentrato l'attenzione sul «sesso organizzato». Bartell ha rilevato che il fenomeno si riscontra più facilmente nelle aree suburbane piuttosto che nei grossi centri urbani, il che è un riflesso della noia che assale specialmente le mogli quando vivono fra tutti i comfort, ma mancano di «excitement». L'autore ha diviso i suoi intervistati in due categorie principali: gli utopisti, che credono fermamente nell'amore e nella sua espressione fisica come strumento per costruire un mondo migliore e i «ricreativi», che sono uomini e donne che ritengono ci sia più divertimento nel fare l'amore insieme che giocare insieme al golf o al bridge.

Il prof. Bartell prevede che si arriverà al ciclo dell'attività sessuale non controllata, cioè svolta compulsivamente, così come avviene per i tossicomani. Questi «drogati del sesso» non faranno più all'amore perché ci provano piacere o per esprimere un affetto, ma perché nello eccessivo esercizio sessuale cercheranno di risolvere o accantonare problemi non sessuali, come il sentimento del fallimento personale, l'ansietà e lo spirito competitivo. Il sesso sarà dunque una droga.

L'apparente libertà in materia di sesso sembra però trovare la gioventù, specialmente quella femminile, in una grande ignoranza e imbarazzo. Alcune inchieste fra gli studenti hanno rivelato che «la maggioranza delle ragazze prega», che cioè nella preghiera ripongono l'unica speranza di non trovarsi nei guai dopo un appuntamento.

Le malattie veneree stanno raggiungendo forme epidemiche nei «campus» studenteschi. Poche ragazze sarebbero veramente informate sul come nascono i figli e soprattutto sul come si possono evitare. Le ragazze imparano quello che imparano nella strada, non dalla cattedra dell'insegnante, né dai libri scritti «ad hoc», che pure ne circolano parecchi nelle università e nei «colleges». Proprio così: ci sono molte errate convinzioni sul meccanismo sessuale, sulla concezione, fertilità, efficacia e uso della pillola. Gli studiosi sostengono che qualcosa bisogna fare per rimediare a questo incredibile stato d'ignoranza e irresponsabilità. «Ma non andremo certamente a raccomandare a nessuna ragazza di non fare all'amore», ha detto un medico. La soluzione sta nell'educare i minorenni sui sistemi di controllo delle nascite e sul come ottenere e usare gli anticoncezionali.

Una ragazza ha riferito in una udienza, che l'insegnante alla quale aveva chiesto consigli, scrisse sulla lavagna una lista di metodi per non restare gravide, poi disse che il sistema veramente sicuro non l'aveva scritto perché era facile da ricordare: «Dormi con la nonna». Dopo una decina di mesi quell'insegnante si accorse che una allieva era venuta a scuola col suo «bebè». Esiste ancora una grande «generation gap» quando ci si riferisce al sesso. Per alcuni genitori la questione di come trattare l'argomento coi figli minorenni è ancora racchiusa nella frase: «Incatenerò mia figlia al letto, se necessario».

Altri genitori rilevano che cercare di educare i figli, specialmente le ragazze, su questioni sessuali «è molto complicato e a volte futile». I genitori sono generalmente d'accordo che quando arrivano a otto anni i loro figli sanno già che non si nasce da sotto un cavolo. Ma resta il fatto che quando sono già in età di andare al «college» non sanno ancora niente di preciso sugli antifecondativi. Il che è decisamente intollerabile. Il «college» è la grande porta aperta alle esperienze sessuali e molte ragazze ci arrivano senza sapere un cavolo. I ginecologi riferiscono inoltre che la maggioranza delle giovani che si fanno visitare risulta vergine prima di andare a fare un viaggio in Europa.

Mario Albertazzi

LIBRI RICEVUTI

Nino Tripodi: **Il Fascismo secondo Mussolini** (Ed. del Borghese, pagg. 211, lire 2500) — Pare destino che da mezzo secolo a questa parte in Italia non si debba sentir parlare che di fascismo. Con la F maiuscola prima, quando era Fascismo, quello di Mussolini, di giovinezza giovinezza, di spezzeremo le reni al nemico; con la «f» minuscola dopo, quando si è creduto di scoprire un minimo comun denominatore fra quanto era accaduto da noi tra il '20 e il '45 e quanto era accaduto o stava accadendo o c'era la possibilità che accadesse, altrove o ancora da noi. Un nome comune, insomma; ma se è sempre un po' arbitrario trasformare il proprio in comune, diventa arbitrario e pericoloso farlo quando si tratta di storia: è il modo più spiccio, insomma, per crear confusione, mentre la storia è una scienza e, come tale, ama la chiarezza e la precisione dei termini.

Col fascismo in effetti siamo arrivati a un grado di confusione quasi incredibile: logica conseguenza del troppo discorrere che se n'è fatto. Il guaio è che della confusione risentono soprattutto gli onesti, quelli cioè che per effettiva curiosità intellettuale vorrebbero essere informati sul fascismo in modo diretto e ormai non possono più, data l'immensità della bibliografia che rende assurda la speranza di potercisi destreggiare in qualche modo.

Non resta che risalire alla fonti; ma è impresa che richiede grande disponibilità di tempo e di mezzi. Non può perciò che essere accolta con favore l'iniziativa di Nino Tripodi, il quale ha pensato di offrire al pubblico «Il Fascismo secondo Mussolini», saggio che si basa tutto su una fonte di primaria importanza, quella «Dottrina del Fascismo» che Mussolini scrisse per il XIV volume dell'Enciclopedia Italiana Treccani, pubblicato nel 1932.

Nella seconda parte del libro è riportato il testo integrale dello scritto mussoliniano, mentre la prima consta in sostanza di un'esegesi del testo stesso. Documento di prima mano, dunque, e interpretazione di esso; un'interpretazione che può convincere o meno, fermo restando che non si può incolpare l'autore di aver voluto celare il proprio pensiero per poi contrabbandarlo sotto sotto, come usano fare purtroppo non pochi storici.

C. S.

Centro Studi sui Sistemi di Trasporto: *I comportamenti, gli atteggiamenti e le motivazioni del pubblico in relazione alla mobilità e ai trasporti nelle aree urbane* (Roma, pagg. 73).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TUTTO DI INTERROGAZIONI IL CONSIGLIO PROVINCIALE

NON SARANNO ALLENTATI I CONTROLLI ANTINQUINAMENTO

Ricercate con gli jugoslavi le soluzioni per il fiume Timavo
L'ospedale psichiatrico e il doppio incarico del prof. Basaglia

Ieri sera è tornato a riunirsi il Consiglio provinciale, e la seduta è stata dedicata interamente alle interogazioni. Rispondendo ad un'interrogazione presentata lo scorso 14 maggio dai consiglieri Sancin e Pampanin del PLI, in merito all'inquinamento delle acque del golfo e di quelle interne, in particolare del fiume Timavo che alimenta il nostro acquedotto, l'ass. Lovero ha ricordato che gli specchi marittimi destinati alla balneazione sono sotto controllo sin dal novembre dello scorso anno. Si tratta del primo esempio di un'indagine organica effettuata sulle acque costiere italiane — ha affermato Lovero — indagine che non ha portato fino ad oggi a risultati che si possano considerare definitivi, in quanto, trattandosi di fenomeni legati alle condizioni meteorologiche ed alle correnti, potranno essere interpretati solo attraverso una comparazione statistica di dati che dovranno essere rilevati in un periodo più lungo. Comunque, gli indici presuntivi di inquinamento microbiologico delle acque del golfo tendono ad essere stazionari.

Illustrando il programma della Giunta sul problema dell'inquinamento, l'assessore ha spiegato che dovranno essere organizzati dei punti fissi di controllo delle acque alle foci e lungo il corso del Timavo, sui corsi d'acqua interna, particolarmente in prossimità di scarichi industriali, nonché in corrispondenza degli stabilimenti balneari ed agli impianti di mitilicoltura.

La risposta non ha soddisfatto il cons. Pampanin, il quale ha ricordato che mentre a Trieste l'impianto di depurazione delle acque del mare è ancora in fase di studio, a Capodistria un'opera del genere è già in fase di realizzazione pratica.

L'ass. Lovero ha ribadito che i controlli vengono effettuati non solo «a valle», come aveva osservato il consigliere liberale, ma anche «a monte», ed a questo proposito ha ricordato una precedente interrogazione del gruppo liberale, su alcune fabbriche che sono sorte a Bisterza, in territorio jugoslavo, le quali riverserebbero le acque di rifiuto nel Timavo. L'assessore ha ricordato che è stata costituita una apposita commissione di studio italo-jugoslava per eliminare questa causa di inquinamento. Da parte jugoslava sono state lamentate difficoltà finanziarie ed è stata avanzata una richiesta di credito all'Italia. Attualmente è allo studio anche un contributo degli enti locali, ma — ha sottolineato Lovero — il problema non è circoscritto al risanamento del Timavo superiore, interessando tutta la bonifica delle acque interne e marine. L'assessore ha osservato poi che, per quanto riguardava l'impianto di depurazione delle acque marine, Capodistria ci precedeva, in quanto aveva impostato il problema sei anni prima. Da parte sua il presidente Zanetti ha rilevato un significato politico nell'attività della commissione italo-jugoslava, osservando che i governi dei due Paesi si sono dimostrati molto sensibili al problema.

Il presidente Zanetti da parte sua ha dato lettura di un'interrogazione presentata dal cons. Busà (MSI), sul nuovo direttore dell'albergo ENALC di Marina di Aurisina. Il nuovo direttore è Flaminio Donat Cattin, fratello del ministro del lavoro e della previdenza sociale, e l'interrogante vuole sapere se la carica gli è stata attribuita in seguito a regolare concorso: Flaminio Donat Cattin — ha risposto ironico il presidente — era già direttore d'albergo prima che suo fratello Carlo diventasse ministro. In particolare era anche direttore dei corsi alberghieri dell'ENALC, ed è stato quindi in tale veste chiamato a dirigere l'albergo di Marina di Aurisina.

L'ass. Volk ha risposto ad un'altra interrogazione del cons. Busà, in merito alla collocazione di bottini per le immondizie sulle strade in prossimità dei valichi di frontiera. Contatti sono stati presi con altri enti per la bonifica delle zone verdi di confine, e da parte sua l'amministrazione provinciale ha già provveduto allo acquisto di questi recipienti.

L'ass. Volk ha risposto poi ad un'interrogazione dei consiglieri Sansin e Pampanin (PLI) in merito alla segnaletica in prossimità dell'ospedale «Burlo Garofolo» di via dell'Istria, e quindi il presidente Zanetti ha dato un'ampia risposta al cons. Fontanot (PCI), il quale aveva manifestato preoccupazioni per la continuità del lavoro all'Arsenale Triestino. Il presidente si è richiamato agli impegni assunti dal governo col secondo piano CIPE, impegni che vengono attuati anche con il potenziamento dell'Italcantieri e con la creazione della Grandi Motori.

L'ass. Foschi, rispondendo ai consiglieri del gruppo liberale, in merito all'assicurazione contro gli infortuni per i ricoverati all'ospedale psichiatrico adibiti ad attività lavorative, ha affermato che sono in corso le relative pratiche presso l'Istituto assicuratore. Infine, il presidente Zanetti ha risposto a cinque interrogazioni, presentate rispettivamente il 13 settembre (cons.) Busà), il 25 settembre (consiglieri Sancin e Pampanin), il 30 settembre (Sancin e Pampanin), il 14 ottobre (Sancin) ed il 25 ottobre (Sancin e Pampanin), in merito al nuovo direttore dell'ospedale psichiatrico, prof. Basaglia. Il dott. Zanetti ha spiegato che il prof. Basaglia, che è pure direttore dell'ospedale di Colorno (Parma), dirigerà contemporaneamente anche quello di Trieste. Un accordo in questo senso è stato raggiunto fra la nostra amministrazione provinciale e quella di Parma. Di conseguenza, la presenza del prof. Basaglia all'ospedale triestino sarà limitata a 6-7 giorni al mese ma ciò che conta — ha sottolineato il dott. Zanetti — è di introdurre e garantire un certo tipo di metodologia nell'ospedale, vale a dire il sistema Basaglia. Nei giorni in cui egli sarà assente l'ospedale sarà retto dal primario anziano, prof. Massimiliano Belsasso. Comunque, la responsabilità resterà sempre al prof. Basaglia.

Da parte dei consiglieri Sancin e Pampanin era stata avanzata anche la proposta per la nomina di un secondo direttore psichiatrico, in considerazione del numero dei ricoverati, ma il presidente ha dichiarato che la questione non poteva essere posta in termini statistici, e che comunque l'attribuzione non potrà essere fatta per incarico ma che dovrà essere espletato un concorso.

Il Consiglio tornerà a riunirsi l'11 novembre, alle ore 18.30.

Con la bora il primo freddo

Un'ondata di freddo accompagnata da vento impetuoso ha investito il Friuli-Venezia Giulia. A Trieste le violente raffiche della bora hanno provocato un abbassamento della temperatura, ma punte al di sotto dei valori stagionali si sono registrate soprattutto sulle Alpi Giulie: a Fusine la scorsa notte il termometro è sceso a dieci gradi sotto zero; meno cinque sul Lussari e freddo intenso nelle valli del Natisone, dove si sono avute temperature di meno sei gradi.

In pianura la temperatura più bassa è stata toccata a Cividale del Friuli, con zero gradi, mentre a Udine il mercurio si è fermato sui due gradi e otto decimi. Forti brinate hanno imbiancato le campagne dell'Alto Friuli.

Al Senato la proroga del «Fondo Trieste»

La proposta relativa alla «proroga delle disposizioni concernenti il fondo destinato alle esigenze del territorio di Trieste», dopo l'approvazione della Camera dei deputati è passata al Senato dove è stata assegnata in sede referente alla quinta commissione, previo parere, in sede consultiva, della prima commissione, che ha già dato parere favorevole.

Il presidente della V commissione, sen. Caron, ha dato assicurazione all'on. Belci del suo personale interessamento per una rapida approvazione della legge.

Riuniti a Miramare i soci dell'aeroporto

Oggi pomeriggio si riuniranno a Miramare, presso l'istituto di fisica, i soci del Consorzio per l'aeroporto giuliano in assemblea generale ordinaria. Il presidete prof. Ferrari presenterà la relazione sull'attività svolta dal consiglio di amministrazione, puntualizzando in modo particolare i programmi immediati e futuri, che il Consorzio intende attuare. All'ordine del giorno sono inseriti inoltre l'esame e l'approvazione del bilancio preventivo 1972 e la designazione di due altri membri di diritto nel Consiglio di Amministrazione.

Numerosi voli ieri dirottati su Ronchi

A seguito di uno sciopero del personale occupato all'aeroporto veneziano di Tessera, numerosi voli sono stati dirottati durante la giornata di ieri sull'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Dal mattino e fino alle ore 18 si sono registrati otto dirottamenti di velivoli DC 3.

Riempie la valle

(«Giornalfoto»)

Colossali capannoni, strutture imponenti, dimensioni eccezionali: questo è il complesso della Grandi Motori Trieste, che riempie con la sua vastità la pur enorme piana di Bagnoli

ANCHE TRIESTE NELL'ITINERARIO ITALIANO DEI CINESI

Lunedì il ministro di Mao visiterà la Grandi Motori

Nello stabilimento di Bagnoli ieri frattanto i dirigenti si sono incontrati con esponenti del Fondo di rotazione

Arriverà lunedì a Trieste la delegazione della Repubblica popolare cinese che oggi, a Roma, procederà alla firma dell'accordo economico italo-cinese con il Ministro del commercio con l'estero, Zagari. La delegazione, guidata dal Ministro Pai Hsiang-kuo, sarà accompagnata dal Sottosegretario al commercio con l'estero, on. Belci, assistito da alti funzionari del Ministero e dell'Istituto commercio estero (ICE).

Il 31 ottobre i cinesi saranno a Venezia, da dove partiranno nella prima mattinata di lunedì: il loro arrivo è atteso all'aeroporto di Ronchi, da dove raggiungeranno lo stabilimento di costruzioni navali dell'Italcantieri, per portarsi quindi a Trieste e proseguire alla volta della piana di Bagnoli. Accompagnati dai massimi dirigenti della Grandi Motori Trieste, il Ministro Pai Hsiang-kuo ed i componenti la missione economica di Pechino visiteranno il grande complesso industriale, per rendersi conto di persona della vastità del nuovo comprensorio e delle attrezzature di cui dispone il moderno stabilimento. I cinesi ripartiranno da Trieste in serata, per proseguire alla volta di Milano, continuando così i loro contatti diretti con esponenti industriali ed economici italiani.

In previsione della visita di lunedì, parte questa mattina per Roma il capo dell'Ufficio commercio estero dell'ente camerale, dott. Sergio Maurel, che parteciperà stasera, nella sede dell'ICE, ad un incontro nel corso del quale saranno messi a punto i particolari dei colloqui, riferiti naturalmente allo specifico settore di competenza. In sostanza il funzionario della Camera di commercio illustrerà la posizione di Trieste, sottolineando che, per quanto riguarda i trasporti, il nostro scalo è aperto a tutti, e ricordando che noi siamo stati i primi ad istituire una linea outsider con Shangai. Infatti, in conformità alla richiesta dell'importazione-esportazione, sono già stati effettuati due viaggi-prova dall'Adriatico verso la Cina, con due unità da 25.000 tonnellate; inoltre si è avuta una terza partenza da Trieste e Fiume per Shangai e altri porti con la motonave «Mare sereno», di 26 mila tonnellate; le altre navi immesse in linea sono la «Mare tranquillo», la «Mare dorico» e la «Mare placido».

In attesa dell'arrivo della delegazione cinese, la Grandi Motori Trieste è stata intanto visitata dai componenti il comitato per la gestione del Fondo di rotazione; facevano parte del gruppo il presidente Mario Gallopin ed i membri Paolo Tiralosi, Antonio Intreccialagli, Giacomo Modiano, Paolo de Grisogono, Pierino Guerra, nonché il consigliere della Cassa di Risparmio di Trieste, Carlo Martinolli, e il dirigente dello stesso istituto, Carlo Callin.

Accolti dall'amministratore unico, Giuliano Di Stefano, dal condirettore generale Piero Tartarelli, e dal direttore della produzione, Francesco Russo-Cirillo, gli ospiti hanno potuto constatare che la progettata importante realizzazione, alla quale il Fondo di rotazione ha contribuito con un mutuo di 26 miliardi di lire, costituisce ormai una realtà ben definita. A quanto è stato infatti dichiarato, lo stabilimento, già parzialmente in attività, entrerà quanto prima in piena produzione. Il complesso industriale, dotato di impianti tecnologicamente più avanzati e considerato di importanza mondiale, darà occupazione ad oltre duemila unità lavorative.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ermelinda — Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 16.58. La luna nasce alle 14.33 e tramonta alle 0.45.

Ieri: temperatura massima 11, minima 8,1; pressione mb. 1030,9 in aumento; umidità 34 per cento; cielo un decimo coperto; vento km 16 da E.N.E., bora; mare leggermente mosso; temperatura del mare 15,8.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Polemiche a Muggia sulla Polisportiva

Nella riunione del Consiglio comunale tenuta a Muggia mercoledì sera, ampio spazio è stato riservato alle interrogazioni, la prima delle quali è stata rivolta, dal capogruppo comunista Nicolini, all'assessore allo sport, in merito alla questione della progettata Polisportiva muggesana e della Libertas, società sportiva che vanta particolari benemerenze e che lamenta, come è emerso dalle polemiche dei giorni scorsi, la mancata o scarsa concessione della palestra comunale muggesana per le sue attività. L'assessore, nella risposta all'interrogazione, ha usato dei termini anche pesanti nei riguardi dei rappresentanti della Libertas, coinvolgendo nella polemica anche il nostro giornale (reo forse di aver ospitato le varie prese di posizione, anche della stessa giunta comunale muggesana).

Le affermazioni dell'assessore Donadel nei riguardi dei dirigenti sportivi della Libertas hanno suscitato una vivace replica da parte del gruppo democristiano e in particolare da parte del consigliere Birsa, che ha risposto in termini piuttosto vivaci all'assessore. Poiché la polemica investiva diversi problemi, su proposta del consigliere Nicolini, che aveva rivolto la prima interrogazione, si è concretata l'idea di formare una commissione composta dai rappresentanti di tutti i partiti per esaminare a fondo la questione posta in discussione.

Un'altra interrogazione è stata rivolta al sindaco in merito al dissestamento del fondo stradale della strada provinciale Trieste-Muggia, dalla zona di Aquilinia sino al ponte sul rio Ospo; l'interrogazione firmata da un consigliere del PCI ha trovato una risposta da parte del sindaco nel senso che è stato promesso un vivo interessamento, onde superare le difficoltà di ordine burocratico che si presentano nell'appalto dei lavori.

L'ultima interrogazione, rivolta dalla consigliera Vascon (D. C.) riguardava l'urgenza di provvedere un scuola-bus per i borghi S. Nazario e S. Pietro (Villaggio del pescatore), per far affluire senza alcun pericolo i bambini alla scuola materna. Il Sindaco nella risposta ha sottolineato come la richiesta in atto sia già stata inoltrata alla Regione e si sia in attesa di risposta.

Una sfera luminosa nel cielo del Golfo?

Una sfera luminosa, che sembrava una meteorite, è stata osservata ieri sera, verso le 22.45, solcare il cielo, e scendere adagio, adagio, sull'orizzonte, verso la costa istriana. Era veramente una meteorite o si trattava di qualche veicolo spaziale? Per il momento la domanda resta senza una risposta, anche perché il fenomeno non è stato registrato dall'Osservatorio.

Scuole: prima vacanza lunga

Cinque giorni di vacanza per gli alunni di tutte le scuole, da domenica a giovedì prossimo. Lasciate le aule sabato, gli alunni torneranno infatti sui banchi delle scuole venerdì 5 novembre. Per la fortunata combinazione del calendario (Ognissanti, il primo, commemorazione dei Defunti il 2, festa del Patrono S. Giusto il 3 e giorno dell'Unità nazionale il 4). Se poi novembre esordirà senza brutte sorprese e conserverà quindi le favorevoli caratteristiche climatiche di questo mese, la nutrita schiera della scolaresca potrà assaporarsi meglio la prima «vacanza lunga» dell'anno.

Il calendario delle vacanze, che si è aperto ufficialmente il 4 ottobre scorso con la ricorrenza dei santi Patroni d'Italia (San Francesco e Santa Caterina) prevede — secondo quanto stabilito dalla circolare del Ministero della P.I. — un'altra vacanza l'8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione. Poi le vacanze natalizie (24 dicembre, 3 gennaio, con il «ponte» fino all'Epifania, il 6 gennaio). A febbraio c'è una sola vacanza: l'11, anniversario dei Patti Lateranensi. «Salto» successivo fino al 30 marzo, inizio delle vacanze pasquali che si concluderanno il 4 aprile.

STATO CIVILE

MORTI: Quarto Lodovico, anni 70; Iurisevich Vittorio, 71; Ugliola Salvatore, 61; Gallo Pio, 70; Chiurman Stanislao, 66; Zeleznikar in Kajin Giovanna, 83; Pauletti Silvestro, 93; Francovig in Zubin Rosa, 79; Orlando Ferruccio, 77; Tommasi ved. Zanutti Anna Maria, 98.
NATI: 13.

Comunicato della Cassa Marittima

A seguito della necessità, per l'Ordine dei Medici, di rivedere e rifare l'elenco dei Medici di libera scelta, l'assistenza generica ai familiari di marittimi, al personale amministrativo e rispettivi familiari continua fino a nuovo avviso, ad essere prestata negli ambulatori della Cassa Marittima Adriatica.

CENSIMENTO ANCORA DIFFICILE

Ripreso «con riserva» il ritiro dei moduli

Incontro dei rilevatori con l'ass. Mocchi

Il ritiro dei moduli per l'11.o censimento generale della popolazione ha subito ieri anche a Trieste un improvviso rallentamento, a causa dell'agitazione, di carattere sindacale, determinata dalle rivendicazioni dei rilevatori nei confronti del Comune.

Il 58 per cento dei rilevatori ha incrociato le braccia per tutta la mattinata in segno di protesta per il mancato accoglimento delle loro richieste.

L'assessore Mocchi — come informa un comunicato del comitato formato dai rilevatori — ha ricevuto una delegazione di rilevatori esternando ad essa la impossibilità della giunta comunale di far fronte a qualsiasi spesa non preventivamente programmata. I rilevatori, dal canto loro, riuniti in assemblea hanno deciso di riprendere il lavoro in tutte le 17 sedi periferiche in attesa di conoscere il risultato delle trattative in corso in molte città italiane. Nel frattempo in rappresentanza di tutte le 432 sezioni è stato eletto un «comitato provinciale» che avrà il compito di rappresentare gli interessi della categoria.

Scontro auto-moto

Verso la mezzanotte, in via Bernini, una moto Guzzi (TS 7328) si è scontrata con una «600». Nell'incidente — rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile — è rimasto ferito il sessantenne Vincenzo Duplancich, abitante in via della Guardia 7. L'uomo in sella alla moto proveniva dalla via Bramante ed era diretto verso casa. L'urto con la vettura gli ha fatto perdere l'equilibrio ed egli è finito a terra trascinato dalla moto che si è rovesciata. Con un automezzo privato il motociclista è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione di patologia chirurgica con la prognosi di due settimane per lesioni al bacino e alla mano destra.

Tamponamento con ferito

In un tamponamento avvenuto in via Fabio Severo, all'altezza di via Carpison, è rimasto ferito l'impiegato Giordano Marzan, di 53 anni, abitante in via Carlo Antoni 2. Egli si trovava seduto accanto a Egidio Bross, di 56 anni, domiciliato in via Guardiella 2004, che guidava verso San Cilino la «500» (TS 107533) quando la utilitaria è andata a sbattere contro la parte posteriore della «600» che la precedeva. Nell'incidente solo il Marzan è rimasto ferito: ha riportato una ferita lacero-contusa alla nuca, giudicata guaribile in una settimana. Il guidatore della «500», come il conducente della «600», targata TS 82104, Giovanni D'Agri, di 49 anni, abitante in via Raffaello Sanzio 12, sono rimasti illesi.

OPERAIO DELL'ACEGAT CONTUSO NEL TRAFORO DI SAN VITO

PAUROSA CARAMBOLA DI UN'AUTO IN GALLERIA

Drammatico ribaltamento di auto in galleria San Vito. E' successo ieri mattina a metà circa della lunghezza del tunnel. La macchina è una «Bianchina» (TS 113782) di proprietà dell'Acegat, guidata verso via D'Alviano dall'operaio della municipalizzata, Raffaele Bertolini, di 34 anni, abitante in via Zorutti 17. L'uomo, che era in servizio, aveva imboccato la galleria dalla parte della via Bernini, e, dopo qualche decina di metri, terminata la curva a destra, si era accorto che la vetturetta era «impazzita» improvvisamente: ha sbandato di colpo sulla destra ed è andata ad urtare la cordonata del marciapiede. Le ruote non hanno però superato il dislivello del marciapiede ed hanno proseguito per alcuni metri prima di sbattere ancora una volta contro la cordonata. A questo punto la «Bianchina» è rimbalzata verso il centro strada e, dopo ottanta metri di corsa in diagonale, è finita completamente sulla sinistra, ha superato il rialzo del marciapiede, urtando con tanta forza contro la parete della galleria, da finire poi rovesciata sulla fiancata destra.

Alcuni automobilisti in transito si sono subito fermati per prestare soccorso al conducente che era rimasto ancora bloccato nell'abitacolo. Tra i primi soccorritori sono giunti anche i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, che transitavano per la galleria, diretti al centro per un servizio di pattugliamento. I militari dell'Arma hanno provveduto a far trasportare l'automobilista all'ospedale maggiore e ad assumere i rilievi di legge. Il traffico nel tunnel ha subito logicamente qualche rallentamento.

All'astanteria il medico di turno ha visitato il ferito e lo ha quindi inviato all'ambulatorio dell'Inail, trattandosi di un infortunio sul lavoro. Nell'incidente Raffaele Bertolini ha riportato contusioni alle ginocchia, alla coscia destra, alla nuca e alla scapola sinistra. La prognosi è di una settimana.

Triestini feriti sulla strada del Vallone

Due triestini sono rimasti feriti in un incidente avvenuto l'altra sera sulla statale 55 del Vallone, nella zona di Gabria Superiore, all'altezza circa della trattoria «da Sonia».

L'urto è avvenuto tra un autocarro che da una strada laterale (la via Principe di Piemonte) si immetteva sulla statale, ed un'autovettura che procedeva lungo la statale stessa in direzione da Gorizia verso Trieste. L'autocarro — un Fiat 672 targato Firenze 588137 — è di proprietà della Rolly Industria della Carta con sede a Tavarnelle Val di Pesa (Firenze), ed era guidato dall'autista Paolo Gabrielli, 27 anni, abitante a Tavarnelle. L'autovettura — una Fiat 128 targata TS 115405 — era condotta dall'autista Oreste Granato, di 26 anni, abitante a Trieste in via delle Docce 5, ed aveva a bordo la casalinga Iolanda Grison in Gennaro, 43 anni, domiciliata allo stesso indirizzo.

Nell'incidente sia il Granato che la Gennaro sono rimasti feriti e sono stati trasportati all'ospedale civile di via Vittorio Veneto. Al primo sono state riscontrate una contusione escoriata al gomito sinistro, tumefazione ecchimatica al labbro inferiore e una contusione al ginocchio destro, guaribili in una settimana; alla seconda escoriazioni alla regione frontale destra e contusioni alla spalla destra, al ginocchio e alla mano sinistri, guaribili in cinque giorni. Entrambi, dopo medicati, hanno potuto lasciare il nosocomio. I rilievi sono stati esperiti dai carabinieri del Pronto intervento.

Cade sulle scale: prognosi riservata

Un uomo di 47 anni, l'operaio Duilio Sella, abitante in via Monte Cengio 8, è stato trovato svenuto all'inizio della scala Lauri. I sanitari della CRI, avvisati da un passante, sono accorsi sul posto ed hanno soccorso l'uomo, che appariva grave. Egli perdeva sangue da un orecchio a causa della grave contusione cranica riportata probabilmente a causa di un ruzzolone lungo la scalinata. Trasportato all'Ospedale maggiore, l'uomo è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi riservata.

L'ACQUEDOTTO HA SUPERATO FELICEMENTE LA «DURA» PROVA ESTIVA

L'Acegat impegnata per la ripresa dei lavori alla torre piezometrica

Il completamento dell'opera necessario per garantire i consumi sia privati che industriali - Dati e percentuali dell'erogazione '71

Per la prima volta, dopo anni, i mesi estivi sono trascorsi senza che i rubinetti rimanessero asciutti. L'acquedotto sottomarino ha dimostrato veramente di aver risolto una situazione che era divenuta addirittura insostenibile; ma non è detto che tutti i compiti prefissati siano stati portati a termine, anche se ormai ci si sta avviando verso l'auspicata soluzione. E' lecito, di conseguenza, porsi la domanda fino a che punto l'incalzare dell'autunno ridimensioni gli impegni dell'Acegat nel settore idrico. Una domanda pertinente, anzitutto per conoscere in quale misura continui il ben noto fenomeno dell'aumento dei consumi idrici della cittadinanza; e inoltre per poter disporre di un dato di riferimento, valido ai fini di una valutazione della punta massima di richiesta d'acqua a Trieste nell'estate del prossimo anno.

Il presidente dell'azienda municipalizzata, Mario Decarli, ha rilevato come non sia ancora cessata quell'espansione di carattere eccezionale dei consumi idrici locali, resa evidente dall'entrata in funzione del nuovo acquedotto sottomarino e dalla cessazione delle ben note restrizioni stagionali. La misura del fenomeno in questione può essere espressa in termini assoluti o in termini relativi. Nel primo caso si potrà dire che da gennaio a ottobre si è passati ad aumenti mensili, rispetto all'anno precedente, dell'ordine del 10, 12, 15 e 25 per cento, con un aumento medio annuo del 16 per cento e con valori superiori alla media — cioè pari al 18 per cento — anche in queste prime settimane della stagione autunnale. Ciò significa — in valori assoluti — che la cittadinanza ha richiesto una maggiore erogazione giornaliera d'acqua di circa 15 mila metri cubi in gennaio e febbraio, di 20 mila metri cubi durante la stagione primaverile, di 40 mila metri cubi nel corso dell'estate, e di 30 mila metri cubi in questo primo periodo di transizione fra estate e inverno.

Si pone a questo punto l'interrogativo dell'entità delle punte massime di consumo dell'estate del prossimo anno. Una valutazione abbastanza semplice, ma utile ai fini della nostra indagine — rileva Decarli — può essere impostata sulla base di tre elementi: erogazioni medie annue, percentuale d'incremento di lungo periodo, variazione tipica di carattere stagionale. Ammesso cioè che quest'anno si arrivi ad un'erogazione giornaliera media di 167 mila metri cubi, è prevedibile che nel '72 questo valore medio oscilli tra i 180 mila ed i 190 mila metri cubi, nell'ipotesi che nell'immediato futuro si abbia un incremento medio percentuale annuo dei consumi idrici compreso tra un minimo dell'8 e un massimo del 14 per cento. Si arriva così alla previsione di una punta estiva massima, per il '72, che può variare tra i 215 ed i 235 mila metri cubi, a seconda che le escursioni estive nella colonnina del mercurio siano associate a sbalzi stagionali del 20 o del 25 per cento nei consumi idrici cittadini.

Anche l'anno prossimo si dovrebbe restare quindi nei limiti dell'attuale capacità dell'acquedotto o, più esattamente, nei limiti di capacità delle già ultimate opere accessorie del nuovo acquedotto sottomarino. Non si può dimenticare tuttavia la necessità di operare con un adeguato margine di sicurezza, ad evitare qualsiasi sorpresa per gli utenti, o per effetto di un fenomeno temporaneo — come ad esempio un parziale intorbidamento di una delle fonti idriche (è già avvenuto, del resto) — oppure in conseguenza di qualche fattore economico positivo, collegato ad esempio con l'entrata in funzione dell'intero ciclo da parte della Grandi Motori Trieste.

In questa prospettiva andrebbe allora vista la procedura seguita finora dall'Acegat di fronte alle ben note divergenze sorte durante l'ultimazione di una delle opere accessorie, e precisamente per la realizzazione della torre piezometrica di Dosso Petrinia. Sono in corso trattative con l'impresa, che a suo tempo si era aggiudicata l'esecuzione dei lavori, bloccati poi nel marzo scorso. A conclusione di questa fase l'Acegat dovrebbe essere in grado di affrontare facilmente il problema. La ripresa dei lavori è — quindi — subordinata al superamento di queste difficoltà.

Il termine stabilito dalle nuove condizioni contrattuali sarà ovviamente molto breve, si parla di quattro mesi, in modo da poter disporre, senza ulteriori indugi, del necessario margine di sicurezza per il fabbisogno completo e totale dell'acqua in città e per le industrie della nostra zona.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 giovanotto di coperta, turno 440. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 aspirante cap. di macchina.

LA SETTIMANALE RIUNIONE IN PREFETTURA

Confronto «adriatico» dei prezzi del pesce

Presi a esempio i mercati di Ancona e Venezia

Settimanale riunione in Prefettura, ieri mattina, del comitato vigilanza prezzi, che prosegue l'esame dei vari settori di alimentari nell'intento di frenare l'aumento dei prezzi di certi generi, come disposto dal Prefetto Abbrescia. Nell'occasione si è avuta una presa di contatto con i rappresentanti del commercio del pesce: il viceprefetto Miceli, dopo aver fatto un raffronto tra i prezzi sui mercati ittici di Ancona, Venezia e Trieste, ha chiesto dei ragguagli da parte delle categorie competenti.

C'è stata, è vero, un'illustrazione di carattere generale, ma ognuno ha potuto rendersi conto delle difficoltà e degli ostacoli che si trovano in questo autentico «campo minato» del settore. Comunque si è ottenuto lo impegno da parte delle categorie di far opera di persuasione per un ribasso dei prezzi.

NELLA SEDE DI SERVOLA

Riprende l'attività l'Associazione Brombara

Dopo le manifestazioni dedicate al centenario dell'istituzione dell'ufficio postale di Servola, riprenderà l'attività dell'Associazione culturale «E. Brombara». Così oggi nella sede di via di Servola 11 (di fronte alla chiesa) avrà luogo l'apertura del nuovo anno sociale 1971-'72, con l'inaugurazione di una mostra personale di Silvio Pagan. L'attività artistica di questo pittore, che risale al lontano 1946, è ben nota ed ha sempre riscosso lusinghieri successi, fra i quali, non ultimo, quello di Roma, dove gli è stato conferito il «Sigillo mondiale» presso la «Casa d'Europa», e il recente invito ad esporre a New York.

Alla breve cerimonia sono stati invitati i rappresentanti della pubblica amministrazione insieme alle personalità del mondo culturale cittadino. La mostra, che si articola su una trentina di opere fra olio, monotipi, bianco e nero ed acquarelli, resterà aperta fino al 10 novembre e potrà essere visitata con il seguente orario: giorni feriali 16.30 - 19.30; giorni festivi 9.30 - 12.30.

Finisce con un dito fra gli ingranaggi

Tra gli ingranaggi di un rullo trasportatore è rimasto impigliato ieri, con il pollice sinistro, il bracciante Giuliano Giuliani, di 29 anni, abitante in piazza Vico 8. L'uomo — che lavora per conto della compagnia maneggi a terra — si trovava ieri pomeriggio all'hangar 53, del porto Nuovo, per scaricare da un nastro trasportatore alcuni sacchi di caffè. Ad un tratto, non si sa come, egli ha infilato involontariamente il pollice della mano sinistra tra il nastro e l'ingranaggio in movimento. Il dito gli è stato parzialmente amputato dai denti della macchina. Trasportato all'Ospedale maggiore, l'infortunato è stato accolto nel reparto ortopedico con la prognosi di un mese.

Stufe pericolose

Tre principi d'incendio a causa delle stufe a cherosene si sono sviluppati ieri in altrettanti appartamenti cittadini. I vigili del fuoco, accorsi al primo allarme, hanno evitato il propagarsi delle fiamme ed hanno spento il fuoco. Gli interventi sono stati effettuati in un appartamento di via Commerciale 33, in via Canova 25 e in un appartamento del viale XX Settembre.

Per l'intonaco pericolante di un soffitto i vigili del fuoco sono accorsi in via Cereria n. 2, quinto piano. L'intervento è stato di breve durata.

Di striscio, da un camion, è stato urtato e gettato a terra in via San Giacomo in Monte l'operaio tecnico Mario Musina, di 55 anni, abitante in via Toti 11. Nell'incidente egli ha riportato una ferita lacero contusa al mento e alla parte sinistra della fronte. Soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore, l'infortunato è stato accolto nella prima divisione chirurgica con la prognosi di una settimana.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Impegnata «Italia Nostra» nella difesa dell'ambiente

Localmente molto flebile la voce del sodalizio

La sezione triestina di «Italia Nostra» cortesemente ci scrive:

«"Italia Nostra" è stata, anche di recente, sollecitata ad esprimere il proprio giudizio su alcune gravi situazioni lesive dell'ambiente naturale ed architettonico della nostra provincia. In particolare, sono stati prospettati dal pubblico, attraverso la rubrica "Segnalazioni", quattro incresciosi episodi.

«Il primo si riferisce all'inquinamento delle acque; attribuito all'attivazione del T.A.L. E' noto che questo impianto è il risultato di una chiara scelta di politica economica, per la cui realizzazione è stata condotta una vera e propria battaglia. Le conseguenze negative sotto l'aspetto ecologico rientrano in un quadro a carattere nazionale, o meglio internazionale, a prescindere dal grado di inquinamento attribuibile a questi impianti rispetto ad altre fonti. Bisogna però riconoscere che, in sede locale, autorità giudiziarie, Comune ed autorità portuali si sono già mossi con decisione, assumendo anzi posizioni di avanguardia sul piano nazionale (si ricordino i recenti sequestri di navi).

«Il secondo episodio interessa la "Napoleonica". L'opinione di "Italia Nostra" è, a questo proposito, estremamente lineare. Si sistemi il fondo stradale senza pensare assolutamente a coperture in asfalto: una mostruosità che sarebbe l'inevitabile premessa al traffico veicolare. Analogo giudizio è stato del resto già espresso ripetutamente da "Italia Nostra" in relazione ai noti piani di viabilità sull'altipiano (mulattiera Samatorza-San Leonardo, ex sede ferroviaria di S. Elia, mulattiera del Lanaro, ecc.).

«Terzo caso è quello della cava di pietra di Sistiana che lentamente divora il bosco ed il ciglione carsico. L'atteggiamento di "Italia Nostra" di fronte a questo scempio non può essere diverso da quello, ben noto, che le sezioni del Veneto hanno assunto per i colli Euganei. Il problema, estremamente complesso soprattutto sotto il profilo giuridico, lascia peraltro bene in chiaro un punto: solo il più severo e pronto intervento delle autorità responsabili può fermare l'azione devastatrice. In tal senso "Italia Nostra" si è sempre pronunciata.

«Il quarto episodio riguarda lo sbancamento della zona di vicolo delle Rose, dove si stanno costruendo cinque palazzine in zona verde, con abbattimento di alberi d'alto fusto. A questo caso "Italia Nostra" ha già interessato i rappresentanti politici.

«Ciò detto, "Italia Nostra" sente il dovere di rispondere al giudizio, espresso da vari lettori, sulla sua "flebile voce". Voce flebile dell'associazione o della città, che ha saputo esprimere appena qualche decina di adesioni a "Italia Nostra", su quasi 300.000 anime? Il confronto col resto d'Italia va posto su questo piano (e non risulta certo confortante): città di gran lunga inferiori per numero di abitanti hanno raccolto, intorno alla bandiera di "Italia Nostra" — che combatte una lotta instancabile su tanti fronti, con molti episodi vittoriosi — migliaia di adesioni.

«I risultati della campagna per il tesseramento 1972, che la Sezione triestina promuoverà questa volta con particolare impegno, darà la misura reale della volontà della città di potenziare "Italia Nostra" per il conseguimento dei suoi fini, che sono quelli della tutela dei beni naturali, artistici ed ambientali, patrimonio della comunità».

Scuola «Suvich». Con riferimento all'articolo «Assemblea dei genitori alla scuola Suvich», pubblicato ieri viene precisato che detta assemblea è promossa direttamente dal gruppo di mamme, in parte già firmatarie della petizione riportata su «Segnalazioni» il 14 c.m.; la riunione rimane pertanto fissata con le stesse modalità.

LAVORI SULLA «NAPOLEONICA»



(Foto Pozzar)

I lavori sulla strada «Napoleonica» sono iniziati da una settimana. La notizia è stata resa nota ieri dall'assessore provinciale ai lavori pubblici Volk, anche in risposta alle numerose segnalazioni in argomento. a delibera di sistemazione ha avuto un iter piuttosto laborioso, connesso all'aumento dei prezzi e a una gara di licitazione andata deserta. I lavori per un importo di oltre 42 milioni e mezzo di lire (di cui l'80 per cento finanziato dall'assessorato regionale al turismo e il 20 per cento dal Comune di Trieste) sono stati definitivamente assegnati ad un'impresa di Reana del Roiale (Udine).

La sistemazione della frequentatissima strada pedonale del Carso triestino terrà conto delle esigenze del passaggio. Saranno rifatti i muretti in stile carsico (come già si può vedere nella foto); la pavimentazione del tratto riservato ai pedoni sarà in terra stabilizzata, il cosiddetto «misto rosso». Soltanto i tratti estremi saranno asfaltati: quello sul lato di Prosecco dove sarà rifatto il manto bituminoso normale; il lato di Opicina, nella parte transitabile dalle macchine, sarà invece asfaltato con le nuove coperture di colore rossiccio.

Interventi per la scuola sollecitati dal PSDI

Nuovo responsabile della Commissione scuola del P.S.D.I. è stato designato il prof. Mario Lanza. Nel corso di una riunione è stato fatto il punto sul problema dell'edilizia scolastica.

«La situazione — dice un comunicato del PSDI — è stata considerata estremamente grave, sia per quanto riguarda le scuole elementari che le medie, benché notevoli passi avanti siano stati compiuti anche di recente». La nota rileva che sussistono prospettive incoraggianti almeno per alcuni istituti, ma la Commissione ha ritenuto che sia necessario per questo settore un impegno più qualificante. E' stato inoltre ritenuto che misure urgenti devono essere studiate per attenuare il fenomeno del carolibri.

Oltre a questi problemi immediati, la Commissione ha auspicato una rapida riforma dell'istruzione secondaria, ispirata alle nuove esigenze democratiche e funzionali proprie di una istruzione moderna. Per quanto riguarda la riforma universitaria ha criticato le impostazioni sostenute in sede nazionale da altri partiti, tra cui la DC e il PLI.

LA CADUTA DI UN PENSIONATO

Si curava da solo una seria ferita

Per sei giorni ha resistito ai dolori della frattura del bacino: poi l'ospedale

Per sei giorni un anziano signore, il pensionato Giuseppe Jacobini, di 74 anni, abitante in via Baiamonti, ha cercato di curarsi da solo la frattura del bacino. Egli sopportava con rassegnazione i lancinanti dolori sperando di giorno in giorno di stare meglio e guarire presto. Purtroppo la lesione è tale che ci vorranno almeno due mesi di cure prima che l'anziano signore possa muoversi come prima.

Sei giorni or sono, Giuseppe Jacobini stava camminando nella camera da letto quando, improvvisamente ha messo un piede in fallo, ha perduto l'equilibrio ed è ruzzolato sul pavimento. L'atterraggio non è stato morbido ed egli ha riportato la frattura del bacino.

Non avendo notato alcun miglioramento dal giorno della caduta, ieri mattina il pensionato ha telefonato ad un posteggio di tassametri per farsi trasportare all'ospedale maggiore. Con l'auto pubblica egli ha raggiunto alle 8.30 il nosocomio. Il medico di turno lo ha visitato e fatto ricoverare d'urgenza nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi salvo complicazioni.

CON LA COSTITUZIONE DEL COMITATO

Problemi ecologici al vaglio regionale

Il nuovo organismo avrà compiti specifici in materia e contro il deterioramento dell'equilibrio naturale

Il presidente del Consiglio regionale Ribezzi, alla fine della seduta di ieri dell'assemblea, ha annunciato di aver provveduto, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 21 del giugno scorso, alla nomina del comitato regionale di orientamento sui problemi dell'ecologia, che è composto da dieci consiglieri regionali e da tre esperti.

Sono stati chiamati a far parte del comitato i consiglieri regionali Bertoli (PLI), Bettoli (PSIUP), Boschi (MSI), Cocianni (DC), Coghetto (PCI), Di Caporiacco (MF), Dal Mas (PSDI), Mizzau (DC), Pittoni (PSI) e Stoka (US), nonché, in qualità di esperti, il prof. Mezzena, direttore del Museo di storia naturale di Trieste e presidente della «Pro Natura Carsica», il prof. Majori, direttore dell'Istituto di igiene dell'Università di Trieste e l'arch. Pascolo, presidente del Consiglio regionale di «Italia Nostra».

Il comitato regionale di orientamento sui problemi dell'ecologia, ha, in particolare, il compito di disporre indagini, anche dirette, al fine di indicare obiettivi in materia di politica dell'ambiente naturale; di formulare proposte circa le zone che si prestano in modo particolare alla creazione di parchi regionali o di riserve animali e vegetali, nonché circa i luoghi di interesse scientifico, storico, educativo ed estetico da tutelare; di suggerire le misure atte a ridurre i fattori d'inquinamento ed a conservare e difendere la natura; a seguire le applicazioni tecnico-scientifiche e le iniziative adottate a tale proposito su piano regionale, nazionale ed internazionale.

L'opera del comitato consentirà altresì al Consiglio ed alla Amministrazione regionale di concorrere, — in modo continuativo ed organico — all'attuazione di una politica e dei conseguenti provvedimenti legislativi ed amministrativi per fronteggiare con successo i pericoli insiti nel deterioramento dell'ambiente e nel turbamento dell'equilibrio ecologico locale.

In questi ultimi tempi l'impegno dell'Amministrazione regionale per la protezione della natura e per i problemi della lotta agli inquinamenti è andato assumendo un'importanza crescente in tutti i vari settori in cui la Regione articola la sua attività. Nel settore specifico della lotta agli inquinamenti va sottolineata l'importanza della legge regionale n. 21 del 1971, che intende promuovere studi ed indagini per l'individuazione delle fonti di inquinamento ambientale e per accertare i relativi mezzi di prevenzione e gli interventi tecnici considerati più opportuni per i conseguenti trattamenti depurativi.

L'accertamento preciso della situazione regionale nel campo dei guasti ambientali, determinati, in maniera particolare, dall'attività industriale, rappresenta, infatti, la premessa di una azione più incisiva nel settore.

L'INIZIATIVA DELL'U.M.I.

Destinato al museo il busto del re

Il Comitato provinciale della Unione monarchica italiana comunica che la sottoscrizione per il ricupero del busto di Vittorio Emanuele III è chiusa e rivolge il più vivo ringraziamento ai numerosi concittadini che con il loro significativo atto hanno contribuito alla salvaguardia di una pregevole opera d'arte, onorando nel contempo la memoria del Re di Vittorio Veneto. Come noto l'UMI si propone di far conservare il busto nei musei civici.

DAL 30 OTTOBRE AL 4 NOVEMBRE

In preparazione la «settimana della L.N.»

La Lega Nazionale celebra dal 30 ottobre al 4 novembre con una serie di manifestazioni la sua XIV settimana. In tale occasione il presidente del sodalizio ha inviato il seguente messaggio: «In quest'ora di travaglio e di smarrimento in cui i più alti valori dello spirito, non ultimo l'amore per la patria e per il suo tricolore, vengono negletti, la Lega Nazionale, fiera dell'opera sua svolta nel passato vicino e lontano, sollecita ancora sempre tutti gli italiani a stringersi attorno ad essa e a perseverare tenacemente nella difesa delle tradizioni, della civiltà, della lingua italiana. Evviva l'Italia!».

Particolare interesse desterà la notizia della commemorazione del granatiere Guglielmo Reiss Romoli che il dott. Guido Salvi terrà alle 19 del giorno 30 ottobre nell'aula magna del liceo Dante Alighieri.

SEGNALAZIONI

Nuovamente parcheggio il Molo Audace

«Care ,,Segnalazioni'', si osserva che da qualche giorno il Molo Audace è diventato nuovamente parcheggio. A suo tempo era stata data assicurazione che ci si sarebbe preoccupati di far rispettare il divieto di accesso, come visibile da segnaletica in loco. Sabato scorso (23 ottobre) due file di macchine (in gran parte straniere) facevano ...bella mostra di sé occupando i lati destro e sinistro del molo per quasi tutta la sua lunghezza. Perché questo? Evidentemente perché è insufficiente (per non dire assente) e il controllo da parte di chi di dovere. E' pertanto da augurarsi che in seguito tale inconveniente non abbia a ripetersi. Cordiali saluti A.B.».

I nostri cognomi

«Care "Segnalazioni", ho comperato il libro di Pinguentini "I nostri cognomi" e l'ho letto tutto, cognome per cognome.

«Ora lo vorrei rivolgere all'autore alcune domande: 1) dove ha trovato certi cognomi elencati nel libro in causa che sono tutto tranne che triestini ad esempio Salvarani, Marella, (unici cognomi sull'elenco telefonico) Galup (che non è nemmeno scritto sull'elenco telefonico) e potrei elencarne molti altri; 2) è mai possibile — con circa 2000 anni di storia — che a Trieste il 90 per cento dei cognomi siano di origine friulana o istriana ed il resto ebrei, turchi, meridionali, tedeschi e, guarda caso, forse uno per cento triestini e carsolini; 3) perché ha tralasciato certi cognomi che sono veramente triestini da 7 a 10 generazioni e molto comuni a Trieste, ad esempio Miraz, Rossovich, Pauschè e Starc, ecc.

«4) Da come si prefigge l'autore ed anche scritto su "Il Piccolo" del 21 ottobre "molte curiosità sulla storia di Trieste", il signor Pinguentini ignora completamente cognomi come Stuparich, Slataper, Poli (conosciuto meglio con lo pseudonimo di Umberto Saba), Barone Ralli, ecc.; 5) e cognomi che iniziano con la lettera "K" a Trieste non ce ne sono forse? Oppure quel centinaio e più di persone che hanno tale cognome non discendono da casati friulani o istriani? 6) ed i cognomi con le lettere finali "ch" perché non sono citati? Come ad esempio Tripcovich, Cosulich, ecc.

«Con questa mia non è che voglia fare della polemica con l'autore. Ma non mi sembra giusto aver elencato un Salvarani: casato che ci ricorda il fabbricante dei mobili componibili per cucina ed aver ignorato un Saba. Ringrazio per l'ospitalità e saluto cordialmente. Giuseppe Sfregola».

Le prossime festività in Sant'Antonio Nuovo

Ricorrendo lunedì prossimo, festa di tutti i Santi, il primo anniversario dell'insediamento del nuovo parroco, la comunità parrocchiale rivolgerà il suo pensiero a don Franco Tanasco, augurandogli lunga e feconda vita pastorale. Nel corso della Messa delle 10, la cappella corale, guidata da Paolo Loss, eseguirà le parti mobili in gregoriano e la grande «Missa in honorem Assumptionis B.M. Virginis» di Refice per coro a 5 e 6 voci ed organo. Completerà il programma liturgico il «Preludio sul nome di B.A.C.H.» di F. Listz e «l'Adorazione per Grande organo» di O. Ravanello curati dall'organista Arduino Macri.

Alla sera, con inizio alle 19, ci saranno i vesperi con il canto del «Magnificat» in polifonia del Perosi. Martedì 2 novembre, alle 10, verrà eseguita la Messa «da Requiem» del Perosi.

La Cooperativa pescatori «Venezia Giulia» organizza per il giorno 31 ottobre una gita sociale di programmazione cooperativistica a Bassano del Grappa per tutti i soci e le loro famiglie, quale premio della pesca estiva. La partenza è fissata da Muggia alle ore 7 e da Trieste alle ore 7.30 dalla Pescheria centrale.

Traffico e autogrù: risponde l'assessore

Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore alla polizia e annona, in merito alle segnalazioni pubblicate il 29.9.71 e 14.10.71 all'oggetto «Intralcio al traffico e autogru: è davvero impossibile intendersi?» e, rispettivamente, «L'autogru e le zebre fantasma», ha fornito la seguente precisazione:

«Chiamato in causa ancora una volta sul "problema dell'autogrù" da una segnalazione pubblicata il 29 settembre e da un'altra pubblicata il 14 ottobre u.s., desidero precisare le situazioni di fatto che hanno causato le lamentele degli autori delle segnalazioni, senza rispondere agli spunti polemici e senza scendere in dettagli sostanzialmente irrilevanti. Nel primo caso basterà che si sappia che la definita "trascurabile infrazione" consisteva in questo: l'autovettura in questione era stata posteggiata trasversalmente sul marciapiede della via Fabio Severo, all'altezza del Foro Ulpiano, per l'intera larghezza di esso in modo da impedire totalmente il transito dei pedoni, che erano perciò costretti a scendere sulla carreggiata con serio pericolo di rimanere investiti, dato il notevole traffico che si svolge in quella via.

«Da notare che tale sosta ed il conseguente pericolo per i pedoni, per ammissione dello stesso autore della segnalazione, doveva protrarsi dalla tarda mattinata del sabato fino al lunedì e fu eliminata dai Vigili Urbani su richiesta di un cittadino.

«Né costituisce una giustificazione il guasto in quanto — a prescindere dagli obblighi stabiliti dall'art. 116 del Codice della Strada — la soluzione poteva essere trovata richiedendo l'intervento di un mezzo del soccorso stradale.

«Quanto al secondo caso, in cui si lamenta la rimozione su un passaggio pedonale non ben segnato, l'autrice si è ben guardata dal precisare che il passaggio stesso si trova fra paletti muniti di catenella e che era completamente ostruito dal veicolo in sosta, come risulta da documentazione fotografica in atti. I pedoni dovevano quindi scendere dal marciapiede sulla via Udine, ed attraversare la via Martiri della Libertà, in un posto molto pericoloso per l'intenso traffico veicolare.

«Ritengo quindi che non si possa parlare di incomprensione dei vigili proprio da parte di chi, per sua comodità, non dimostra nessuna comprensione per l'incolumità di quegli utenti della strada che sono i pedoni».

E' in pericolo la chiesa di S. Silvestro

«Care ,,Segnalazioni'', visto che, a quanto sembra, i competenti uffici comunali non se ne preoccupano, ritengo che qualsiasi modesto cittadino. quale io sono, possa richiamare l'attenzione dei funzionari responsabili su di una situazione anomala, allo scopo di evitare la possibilità di qualche sciagura. Mi riferisco alle molte decrepite casette situate in vari punti di Cittavecchia, ormai da anni disabitate poiché dichiarate inabitabili e pericolanti. In questi casi, se non erro, onde eliminare il pericolo che incombe sui passanti per la possibilità di crolli, il Sindaco dovrebbe ordinare la demolizione di così vecchi e inutilizzabili tuguri. Questi invece, finché qualche parte di muro non rovina sulla strada, vengono conservati come stanno, rendendo così anche possibile che, talvolta, siano abusivamente usati quali ricoveri o magazzini.

«Ma, nel caso che ora menzionerò, non solo delle persone sono in pericolo ma pure uno dei pochi importanti edifizi che nobilitano la nostra Cittavecchia. Si tratta della antica chiesetta di S. Silvestro, al cui fianco si regge ancora in piedi una decrepita casa, da tempo disabitata e pericolante. Su tale casa sono ben visibili numerose crepe, ma veramente paurosa è la larga fenditura, dal tetto sino al primo piano, prodottasi proprio sul lato prospiciente la chiesetta di S. Silvestro. Tale tempietto è dunque in serio pericolo, anche a causa delle sue minuscole proporzioni rispetto alla vicina e sovrastante vecchia casa. La demolizione di tale pericolante edificio eliminerebbe pure il desolante aspetto che la sua parte posteriore, con resti di precedenti demolizioni, presenta verso la sottostante via del Teatro Romano.

«E molto probabile che tutto sarà lasciato com'è ora. Il Comune forse non provvederà alle suddette necessarie demolizioni, e quindi ad apprestare qualche spazio libero e pulito, fors'anche da illeggiadrire con qualche po' di verde. Tutt'al più, in caso di crolli, le macerie saranno ben protette lasciando attorno ad esse la parte bassa dei nuovi muri perimetrali, come ormai da decenni avviene nella zona delle vie Sporcavilla, Capitelli, Pozzo di Crosada, e altre. Un modo tutto particolare per dimostrare l'appassionato amore ad ogni pietra del Centro Storico... R.B.».

Passaggi pedonali in largo Barriera

«Care "Segnalazioni", i sottoscritti esercenti e abitanti, in prossimità dell'abolito passaggio pedonale, qui di seguito descritto, fanno presente quanto segue, da portare a conoscenza delle rispettive autorità competenti in merito:

«Con il rifacimento del manto stradale in largo Barriera Vecchia, è stato abolito il passaggio pedonale da via Maiolica al bar Barriera, mentre è rimasto in essere il suo seguito, dal bar Barriera al marciapiede destro di corso Saba, in corrispondenza della torrefazione "Il Caffè".

«Questa abolizione comporta notevoli inconvenienti ai pedoni provenienti sia dal corso Saba, che dal marciapiede destro della via Carducci e viceversa, oltre al fatto di essere abituati da molti anni a tale attraversamento, anche per una questione di logica necessità e comodità. Infatti quelli provenienti dal corso Saba, per andare in via Maiolica ed al mercato coperto, devono, dopo il passaggio pedonale di corso Saba, proseguire costeggiando la stazione delle autocorriere, sempre intasata di pubblico in attesa e da autocorriere in sosta, sia locali che provenienti da fuori zona; oppure costeggiare la via Carducci, fino al passaggio pedonale in corrispondenza del primo ingresso del mercato coperto; oppure, infine, arrivare fino alla via Alberto Nota, in corrispondenza della quale non c'è il passaggio pedonale e proseguire come sopra descritto.

«Altrettanto devono fare i pedoni in uscita dal mercato, in prossimità della via Maiolica e quelli provenienti da questa e dalla via San Maurizio, che devono attraversare, per recarsi in corso Saba. Essendoci già il passaggio pedonale che dall'angolo della via Foschiatti (negozio Donda), attraversa tutto il largo Barriera, non vediamo perché non debba continuare quello di corso Saba fino al bar Barriera, arrivando in via Maiolica, che è la sua naturale prosecuzione.

«Con ciò si eviterebbero i numerosi inconvenienti che si stanno verificando giornalmente (i vigili del settore di via Foschiatti ne sono a perfetta conoscenza) e cioè massima pericolosità per i pedoni, che continuano a fare l'attraversamento, anche in assenza delle strisce pedonali e incertezza per i guidatori degli automezzi, specialmente quelli non locali, che non sanno se devono fermarsi, per lasciar passare i pedoni, o proseguire, con la pericolosità che ne segue. Ringraziando, i sottoscritti porgono distinti ossequi». Seguono 21 firme.

Plauso e consenso

«Care ,,Segnalazioni'', permettetemi di esprimere tutto il mio plauso ed il mio pieno consenso alla estensione della segnalazione pubblicata nel ,,Piccolo'' del 26 c.m. col titolo ,,mentalità meschina''. Con ringraziamenti e cordiali saluti. Prof. P.B.».

Dove il «verde» esagera

(«Giornalfoto»)

Sembra quasi di vedere un parco, grazie alla particolare prospettiva della foto, e invece si tratta del binario del tram ormai abbandonato che ha lasciato sviluppare un verde scomposto dirimpetto al mercato ortofrutticolo all'ingrosso lungo la riva Ottaviano Augusto

DELUSO UN MURATORE AL «DANCING»

Gli rubano la cinepresa mentre gioca alla morra

Assalto di scassinatori in un negozio di accessori d'auto

Nel cuore della notte una pattuglia della Volante è accorsa al dancing «Odeon», di via San Lazzaro 16, per il furto di una cinepresa. A chiamare la polizia è stato un cliente del locale notturno, il muratore Angelo Flego, di 37 anni, abitante in via Barbariga 7. Agli agenti intervenuti egli ha detto di aver appoggiato la propria cinepresa (del valore di oltre 50 mila lire) sul banco di mescita per poter giocare a morra giapponese con quattro individui. Terminata la partita (erano già le tre del mattino) egli ha voluto riprendersi la sua cinepresa e tornarsene a casa.

A questo punto si è accorto che la macchina da presa non c'era più: qualcuno l'aveva trafugata. Angelo Flego ha allora subito telefonato agli agenti. Ma neanche loro sono stati capaci di far saltare fuori la cinepresa. Del caso si occuperanno ora gli agenti del commissariato competente ai quali il derubato deve presentare regolare denuncia.

Quattro fari fendinebbia e denaro contante per poco più di 50 mila lire, sono il bottino degli ignoti scassinatori che hanno dato l'assalto al negozio di accessori per automobile della concessionaria «Simca» sito in via Battisti 20/6. I ladri, come è stato ricostruito dagli specialisti del gabinetto scientifico della questura, sono passati attraverso il portone dello stabile n. 20 di via Battisti, si sono infilati nel cortile, il cui uscio rimane sempre aperto, e si sono quindi messi all'opera davanti alla finestra del gabinetto del negozio. Gli scassinatori hanno divelto l'inferriata messa a protezione della finestra e, dopo aver spaccato i vetri, sono penetrati nell'angusto vano, passando quindi nel negozio. Da un cassetto del banco di vendita hanno trafugato la somma di 54 mila lire in banconote di vario taglio, mentre da una scansia hanno tolto i quattro fari del valore di 13 mila lira l'uno. Commesso il furto, gli ignoti se ne sono andati senza lasciare traccia.

Il furto è stato scoperto alle otto del mattino dal magazziniere Marcello Zornada, di 33 anni, abitante in via Fonda 34, il quale — per primo — è entrato nel negozio; subito egli ha informato i proprietari ed ha quindi avvertito la polizia telefonando al «113».

Sul posto sono accorsi gli agenti della Volante, quelli della scientifica e uno dei proprietari, Giovanni Padovan, abitante in via Fabio Severo 21. Sono in corso indagini.

Prosegue in ogni campo la lotta contro la malavita. Nel mese di settembre la Questura di Trieste ha denunciato 105 persone, di cui 11 in stato d'arresto e 4 irreperibili. 29 denunce riguardano lesioni colpose, 16 furti, 12 ubriachezza. Sono state elevate 1600 contravvenzioni per infrazioni al codice stradale, la refurtiva recuperata ammonta a dieci milioni e mezzo di lire.

Sul pavimento di casa è accidentalmente scivolata ieri mattina la pensionata Francesca Kukec vedova Hrovatin, di 90 anni, abitante in via Sara Davis 22 La vegliarda, che ha riportato una violenta contusione all'anca e la sospetta frattura del femore destro, è stata trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi salvo complicazioni.

CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI - TRIESTE

AVVISO DI CONVOCAZIONE dell'assemblea generale dei soci

In applicazione delle disposizioni dello Statuto Sociale, l'assemblea ordinaria dei soci del Circolo della Cultura e delle Arti è convocata nella sede sociale in Piazza Verdi 1 a Trieste, MARTEDI' 9 NOVEMBRE 1971 alle ore 18 in prima convocazione e alle ore 18.30 in seconda, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Approvazione del verbale della precedente assemblea generale;
2) Approvazione del bilancio e della relazione finanziaria per l'anno sociale 1.7.1970 - 30.6.1971;
3) Relazione dell'attività culturale, artistica e sociale svolta nell'anno 1970-71;
4) Elezione alle cariche sociali;
5) Varie.

Trieste, 29 ottobre 1971

TELEFONI A SAN GIACOMO



(«Giornalfoto»)

Una coppia di cabine telefoniche è stata installata in questi giorni in piazzale San Giacomo; sono state così soddisfatte le esigenze della zona ripetutamente sollecitate dagli abitanti

LE ORE DELLA CITTA'

La Risiera

Il Comune informa che la Risiera di S. Sabba rimarrà aperta al pubblico, con orario dalle 8 alle 17, nei giorni 31 ottobre ed 1, 2, 3 e 4 novembre.

Insegnanti benemeriti

L'ispettore scolastico della 1.a circoscrizione, dott. Luigi Sbisà, il direttore dott. Romano Bais e tutti gli insegnanti del 1.o circolo didattico, in una simpatica e familiare riunione, nella scuola «N. Sauro», si sono stretti affettuosamente intorno a sette colleghi che hanno lasciato la scuola per collocamento a riposo. I festeggiati sono: Ada Brovedani n. Sperani; Giuseppe Bullesi; Emilia Calognomi; Alba Danese n. Rosman; Pierina Geraci n. Saporetti; Rosa Lazzarini; Sergio Pielli.

Nell'A.I.B.E.S.

Si sono riuniti nei giorni scorsi i barman dell'A.I.B.E.S. triestina, con la partecipazione del presidente nazionale Stefano Pietri. L'incontro, oltre a rinnovare i legami nel sodalizio, ha portato anche all'elezione del nuovo presidente, che succede al compianto Gentili. Nuovo eletto è Luciano Tomini, capobarman del Jolly. L'AIBES triestina, in questi giorni, è impegnata nel concorso nazionale di cocktails a S. Vincent.

Telefono amico 766666-7

Nessuno è solo. Ci sono anche i giovani del «Telefono amico»: ogni giorno ogni notte una voce amica

Messa per i capodistriani

Si rammenta che questa sera, alle ore 19, nella Chiesa della B.V. del Rosario, don Giorgio Bacci celebrerà una S. Messa nel 26.o anniversario del martirio di Francesco Reichstein e Angelo Zarli, nonché in suffragio dei capodistriani deceduti nel corso dell'anno. La «Fameia Capodistriana» invita i concittadini ad assistere alla funzione.

Istriani a Roma

L'Unione degli Istriani invita i partecipanti all'assemblea generale di Roma, che partiranno col treno speciale di domani sabato, alle ore 22.25, di ritirare presso la sede di via S. Pellico 2, i biglietti per il treno e per gli altri servizi.

Terremoto lontano

Il terremoto nelle Nuove Ebridi è stato registrato ieri anche dall'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste con inizio alle 19, ad una distanza di 15 mila 750 chilometri dalla stazione sismica di Borgo Grotta Gigante; l'intensità ha raggiunto il settimo grado della scala Mercalli.

Albonesi a San Giusto

La Società operaia di mutuo soccorso ed il comitato comunale di Albona invitano tutti gli albonesi di intervenire alla cerimonia della festività di S. Giusto, mercoledì 3 novembre. Dopo la S. Messa, che avrà inizio nella Cattedrale alle ore 9.30, il corteo si porterà ai due cippi, al Parco della Rimembranza, dedicati a Caduti albonesi, per deporre un omaggio floreale ad onore di tutti i Caduti albonesi per la Patria.

Assortimento Seiko

Orologeria *Laurenti Stigliani* Largo Santorio 4. ...e costano veramente poco!

Luciano Dreossi comm.

Il Consiglio direttivo della Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale reduci d'Africa esprime i più vivi rallegramenti al suo presidente Luciano Dreossi, insignito dell'onorificenza di commendatore al merito della Repubblica.

Onorificenza

Su proposta della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Capo dello Stato ha conferito l'onorificenza di Cavaliere Ufficiale al merito della Repubblica Italiana al rag. Giorgio Avian, procuratore speciale ed amministratore degli stabili di Trieste delle Assicurazioni Generali.

Laurea

Siamo lieti di annunciare che il signor Franco Vignuda, figlio dei nostri carissimi amici Ilka e Giovanni, ha conseguito brillantemente la laurea in ingegneria elettronica, discutendo con il chiarissimo prof. Antonio Lepsky la tesi «Gruppo Kramer statico». Congratulazioni e auguri, Albina e Bruno.

Istriani a Pesaro

La Associazione delle Comunità Istriane avverte i partecipanti al viaggio a Pesaro, organizzato in occasione delle manifestazioni per il venticinquennio del Collegio «Zandonai» dell'Opera Padre Damiani, che il ritrovo per la partenza è fissato domani sabato, alle ore 14 in piazza S. Giovanni; il rientro a Trieste è previsto alle ore 21 di lunedì 1 novembre.

La pelliccia di fiducia

L'acquisto di una pelliccia di qualsiasi genere deve essere fatto sempre presso un negozio serio, specializzato che ne garantisce l'originalità del pelo, la sua perfezione e la tecnica della lavorazione. Tale garanzia, Beltrame la offre appunto con l'impegno costante di una scelta accurata delle pelli e della perfetta e fine esecuzione. Da Beltrame solo cose serie, merce garantita al suo giusto prezzo. Gli acquisti possono essere fatti anche con i buoni Forever e qualsiasi altro buono rateale.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

LA CERIMONIA DI IERI ALL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI

Il premio «Nicolò Costanzi» a due ingegneri neo-laureati

Selezionate le tesi di Piergiacomo Banda e Riccardo Zupancich progettisti navali - Un elogio dell'ing. Fanfani dell'Italcantieri

Ha avuto luogo ieri presso la Università di Trieste la cerimonia della consegna del premio di studio «Nicolò Costanzi», istituito anche per l'anno accademico 1969-70 dall'Italcantieri per onorare la memoria dell'ing. Nicolò Costanzi, progettista navale di chiara fama e già consulente della Società.

Quest'anno la commissione giudicatrice — presieduta dal prof. Servello, ordinario di architettura navale, e composta dal prof. Roseti, ordinario di costruzioni navali mercantili, dal prof. Benco, straordinario di costruzioni elettromeccaniche, e dall'ing. Muiesan, direttore del settore progetti dell'Italcantieri — ha diviso il premio fra due neolaureati: all'ing. Piergiacomo Banda, che ha discusso una tesi su un «progetto di una motonave per trasporto di passeggeri e merci alla velocità di 22 nodi», conseguendo 110/110 e lode, è stato assegnato l'importo di L. 350.000, mentre il restante importo di L. 150.000 è stato attribuito all'ing. Riccardo Zupancich, che si è laureato con 110/110 discutendo una tesi intitolata «progetto di massima di una turbocisterna da 25.000 t.p.l.».

Nel corso della cerimonia il prof. Udina, che rappresentava il magnifico rettore prof. Origone e il consigliere direttore generale dell'Italcantieri ing. Fanfani, hanno espresso parole di vivo compiacimento per i due premiati.

Il premio verrà ripetuto anche quest'anno e vi potranno concorrere i neo-laureati in ingegneria navale e meccanica che avranno concluso gli studi nel corso dell'anno accademico 70-71.

(«Giornalfoto»)
L'ing. Fanfani e il prof. Udina premiano Banda e Zupancich

Cineforum a Muggia: temi fra due mondi

Il Centro giovanile italiano di Muggia in contatto con il Cineforum triestino, promuove quest'anno l'iniziativa di un cineforum basato su un preciso programma che si innesta in un determinato spazio culturale e geografico. Questo in rapporto a una particolare situazione che a Muggia si inquadra in un tentativo di dialogo tra le varie componenti culturali, politiche e sindacali della cittadina. Il cineforum impostato fra due mondi vicini ma contrastanti (civiltà orientale e occidentale) offrirà lo spunto per un approfondimento di temi estremamente impegnativi.

Il programma di quindici film offre un'ampia panoramica. La tematica è così delineata: Le contradizioni della società contemporanea. I film saranno tutti proiettati nella sala del cinema Roma ogni martedì, dal 9 novembre, alle 21. Il film per il ciclo sugli Stati Uniti sono: «Un uomo da marciapiede», «Soldato blu», «Comma 22», «Easy Rider», «Il laureato». Per il ciclo sull'Est europeo: «Treni strettamente sorvegliati», «Gli amori di una bionda», «L'armata a cavallo», «La struttura di cristallo». Per il ciclo sull'Italia i film sono: «Il sasso in bocca», «La ragazza di latta», «Lettera aperta a un giornale della sera», «Sierra maestra», «Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica». Il giorno 9 novembre il ciclo avrà inizio con la proiezione del film di Antonioni «Zabriski point».

Navi in miniatura

(«Giornalfoto»)

Alla Stazione Marittima continua l'esposizione dei modelli di navi di tutti i tipi e di tutti i tempi. La rassegna, curata magistralmente dall'Associazione marinara «Aldebaran» di Trieste, registra un successo senza precedenti per la partecipazione entusiastica di visitatori di ogni ceto ed età. Particolarmente sensibili alla mostra i giovani e i giovanissimi, i quali traggono validi elementi di cultura storica, geografica e nautica dalla visione di modelli collocati ciascuno nel proprio mondo e nella sua epoca. Nella foto: un terzetto di scolari ammira il modello della corazzata «Roma», la bella nave da battaglia che i tedeschi ci affondarono dopo l'8 settembre 1943.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Luigi Angeli dalla moglie e dai figli 5.000 pro Istituto «Rittmeyer» e 5.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Riccardo Muner 5.000 pro Società Alpina delle Giulie (GARS).

In memoria di Maria Tomasi nel XVII anniv. dalle figlie e dai figli 30.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Romolo Brunelli nel I anniv. da Ermenegilda Giessich ved. Brunelli, Elda ed Elio Casetta 5.000 pro Lega nazionale; 5.000 pro Centro tumori; 5.000 pro U.N.I.T.A.L.S.I. e 5.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Bruno Venezian nel XII anniv. (29-10) dalla moglie 10 mila pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino Bruno Venezian) e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvano Valentin per il compleanno dalla moglie Vera e figlio Ennio 3.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 2 mila pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Lidia Merlato Sponda per il compleanno dalla figlia Vera e nipote Ennio 3.000 pro Istituto «Rittmeyer» e 2.000 pro Centro tumori

In memoria di Enrica Fonda da Letizia e Antonio Fonda Savio 50.000 pro Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra (famiglia di partigiani caduti); 25.000 pro CRI (sezione femminile) e 25.000 pro Lega contro i tumori; da Marina e Letizia Pizzarelli Fonda Savio 25.000 pro Lega contro i tumori; da Paolo Cuzzi 5000; da Olga e Bruno Parovel 2000 pro Centro tumori; da Paola e Fulvia Debelli 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla STIIC S.p.A. 10.000; da Giuseppe Cobal 5000; da Franco Cobal e famiglia 5000 pro Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra (Fondo F.lli Fonda Savio).

In memoria di Margherita Feresin ved. Bonetti da Fulvio e Fulvia Babudieri 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Emma Corazza Cattarini da Elsa Newrly Scholnz 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Paolo Grio da Novella e Roberto Giachin 1000; da Ester e Piero Moro 1000 pro Associazione assistenza spastici; dalla famiglia Cadorini 5000 pro Missionari triestini nel Kenya; dal dott. Livio Cattinelli 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ugo Chiurco da Lotti Stanflin 5000; da Anna ved. Gulessich 3000; dalla famiglia Aldo Gulessich 3000; dalla famiglia Francesco Stanflin 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferdinando Samani da Felszegi - Lughi 5000 pro Unione italiana ciechi; dalle sorelle E. Bin ed E. Berri 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Dapretto Stibelli 10.000 pro Missioni triestine nel Kenya; da Otty Labriola 3000 pro CRI; da Anna e Carlotta Pontoni 2000 pro Società Alpina delle Giulie (bivacco speleologico «Vianello Picciola D'Avanzo»); da Letizia Giacomelli 3000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; da Rina Zanon e figlio 5000 pro Parrocchia S. Caterina da Siena.

In memoria di Egone Naumann da Guido Locatelli e Guido Arneris 5000; da Alice e Vittorio Nicolotti 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Otto e Herma Kraus 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Mercedes e dott. George Lloyd 10.000 pro CRI; dall'ing. Benvenuto e Nella Caruana 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Pantarrotas 3000 pro CRI; da Maria Dechigi e Vittoria de Cippico 5000; da Ugo ed Elda de Dolcetti 10.000; da Ada Bonivento 3000 pro Lega nazionale; da Renata Centa 2000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali; da Alberta Fonda 5000 pro «Domus Lucis»; da Margherita Fonda Rittmeyer 3000; da Irma Schaefer 3000 pro Comunità evangelica augustana.

Da Enrico Roset 5000 pro Missioni triestine nel Kenya.

Da N. N. 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Augusta Amodeo ved. Gaspardo dai cugini Rina e Guido Locatelli 10.000 pro Villaggio del fanciullo e 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal cugino Guido Arneris 10.000 pro Villaggio del fanciullo e 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanni Coretti dalla famiglia Ruggieri 3.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Pauletich ved. Iellinech da Renata Budini e Giorgio Lanceri 5.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Caliroj Mattei Bruno e Maria Mattei, Arrigo e Delia Destradi 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Antonio Millo da Andrea e Nino Marzari 5.000 pro Fameia buiese.

In memoria di Ferdinando Samani dalla sorella Gisella Samani 30 mila pro Parrocchia «S. Pio X» dalle famiglie Getin e De Rosa 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvia Sidarini dalle nipoti Adriana e Annamaria 8.000 pro Centro Tumori; da Emilio De Vecchi 3.000 pro C.R.I.; da Anna Giraldi e figlio Fabio 3.000; da Maria e Luigi de Blenio 2.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Salvatore Cividin da Luisa Zavaldi 3.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Marino Fuzzi da Piccarda Bellini 3.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Aronne Polacco dall'avv. dott. Vittorio Polacco (Palmanova) 5.000 pro Ricreatorio «E. Toti».

In memoria del dott. Vitaliano Bruno dalla moglie Giulietta 20.000; da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 10.000 pro Scuola medico ospedaliera - Fondo «Vitaliano Bruno».

In memoria di Anna Laugero Postet da Silvano e Fulvia Dambrosi 2.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Tina Zotti dalle famiglie Leonarduzzi e Franco 5.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Olga Cappelletti ved. Fiorucci da Rita e Ennio Valentin 2.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria dello zio Giorgio da Willy Perco 1.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Antonio Mauri dai notturnisti della Centrale interurbana SIP 12.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bice de Tomasi da Atto e Rita Braun 10.000 pro Università degli studi (Fondazione «Alfonsina Braun»).

In memoria di Melchiorre Gutty dalla famiglia Francesco Cattalini 5.000 pro E.C.A.

In memoria di Annamaria Zanutti da Bianca e Gino Peri 5.000 pro Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo»; dalle nipoti Lucia Alice e Ada 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Suppani Veronese da Nora Tuzzi 3.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Alma Bornstein dal dott. Mario e Iolanda Benci 3.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Giovanni Cusmin dalla sorella Livia Pellegrini e famiglia 50.000 pro Istituto «Rittmeyer» e 30.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'on. dott. Fausto Pecorari dal dott. Paolo Pecorari 50.000 pro Comitato per l'Unità della famiglia - Referendum sul divorzio.

Nella ricorrenza dei defunti da Fulvia 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

Per un lieto evento da Maria e Antonio Besenghi 5.000 pro Missione triestina nel Kenya.

INIZIATO IN TRIBUNALE UN PROCESSO PER RISSA

Da due marciapiedi lo scontro fra estremisti

Gruppi di giovani di opposta coloritura politica si accusano a vicenda di botte
Accolta l'istanza di udire quattro testi e rinviata l'udienza al 10 novembre

Dallo scontro di due gruppi appartenenti a partiti di opposta coloritura politica trae origine il processo celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Vecchioni, P.M. dott. Prenci, cancelliere Edda Federici.

I giudicabili sono: Claudio Scarpa, di 20 anni, abitante alla Rotonda del Boschetto 3; Dino G., di 18 anni, abitante in via Pola 2; Remo Viezzoli, di 19 anni, abitante in via dei Fabbri 11; Gianfranco Sussich, di 21 anni, abitante in Strada per Longera 22; Fabio P., di 17 anni; Claudio Luin, di 19 anni, abitante in via del Lazzaretto Vecchio 3; Ernesto Franzutti, di 20 anni, abitante in via Fabio Severo 87; Walter Janesich, di 21 anni, abitante in via Cologna 26 (questo gruppo è assistito dall'avv. Giacomelli e dall'avv. Lonciari); Giorgio Canciani, di 37 anni, abitante in via Brandesia 11; Luigi Capotorto, di 37 anni, abitante in via del Prato 1; Luciano Del Rosso, di 21 anni, abitante in via delle Linfe 21; Ferruccio Umek, di 50 anni, abitante in Campo San Giacomo 9/2, Vinicio Mattiassi, di 26 anni, abitante in via Catalani 3, Ugo Poli, di 21 anni, abitante in via Cologna 35, e Adriano Carpani, di 32 anni, abitante in via Dudovich 3, difesi, questi ultimi, dall'avv. Remo Cuccagna, avv. Longo e dall'avv. Battello del Foro di Gorizia.

Un pubblico attento e numeroso ascolta il Presidente che illustra il fatto e spiega che, nella serata del 17 marzo scorso, alcuni giovani chiamarono la polizia nei pressi di un bar di via Battisti in quanto sul marciapiede opposto al locale stazionava un gruppo di persone appartenenti ad altro schieramento politico. Accorsero il maresciallo D'Elia e due guardie e, subito dopo il suo arrivo, il sottufficiale si trovò al centro di una rissa che lo indusse a chiedere rinforzi.

Il Presidente dice ancora che nel pomeriggio di quello stesso giorno, secondo gli atti, elementi di sinistra avevano aggredito in viale XX Settembre alcuni giovani della destra. Fu aperta un'inchiesta che si concluse con l'incriminazione per rissa degli attuali imputati. Nello scontro di quella sera, due di essi, Scarpa e Viezzoli, riportarono lesioni. Tutti gli accusati respingono gli addebiti che vengono loro mossi. Il maresciallo D'Elia precisa che al suo arrivo alcuni giovani missini che sostavano davanti a un bar gli indicarono delle persone che si trovavano sul marciapiede opposto e che, secondo loro, erano gli aggressori del pomeriggio.

Sentì dire ch'erano armati di catene. Si avvicinò al gruppo indicato, i giovani fecero la stessa cosa e ne nacque una zuffa. Due scapparono, lasciando cadere nella fuga altrettante catene cromate. L'avv. Cuccagna e lo avv. Longo fanno istanza per la citazione di quattro testi, il P.M. e l'avv. Giacomelli si oppongono, ma il Tribunale accoglie la istanza, sospende il dibattimento e lo rinvia alle 9.30 di mercoledì 10 novembre. Verranno escussi i quattro testi e inizierà, quindi, la discussione.

Sangue per il Centro triestino

Simpatico gesto dei sangiorgini

La sezione di San Giorgio di Nogaro, della Associazione friulana donatori di sangue, sensibile ai continui appelli che il Centro immunotrasfusionale di Trieste, diffonde alla popolazione, anche tramite i vari quotidiani, ha voluto dedicare una giornata alla pubblica raccolta del sangue, a favore di questo Centro. Questa giornata, organizzata dai donatori sangiorgini, con a capo il rag. Zaina, ha svolto una adeguata ed efficace propaganda, anche con la diffusione di manifesti.

Questa propaganda ha dato un risultato che è un successo al di sopra di ogni aspettativa; difatti sono stati raccolti ben 52 flaconi di sangue dei vari gruppi. Al termine della manifestazione, i medici del Centro di Trieste che hanno eseguito i prelievi, e gli accompagnatori, hanno rivolto calde espressioni di ringraziamento per questo generoso gesto, che rafforza i legami che ci uniscono alla famiglia dei donatori friulani.

ENTRO IL 30 NOVEMBRE

Borse di studio per figli di edili

La nuova Cassa edile di mutualità e di assistenza della provincia di Trieste comunica che, allo scopo di contribuire alle spese per l'istruzione dei figli dei lavoratori edili, ha bandito un concorso per l'assegnazione di 95 borse di studio a studenti delle scuole medie, per l'anno scolastico 1971-1972, e a studenti iscritti ad un'università per l'anno accademico 1971-1972, così ripartite: 20 borse di studio di lire 35.000 ciascuna a studenti che frequentano la 1.a classe di una scuola media inferiore; 35 borse di studio di lire 35.000 ciascuna a studenti che frequentano la 2.a e 3.a classe di una scuola media inferiore; 35 borse di studio di lire 70.000 ciascuna a studenti che frequentano una scuola media superiore; 5 borse di studio di lire 100.000 ciascuna a studenti iscritti ad un'università per l'anno accademico 1971-1972.

Il concorso si chiude il 30 novembre 1971 ed è riservato agli studenti promossi nella prima sessione dello scorso anno scolastico. Per quanto riguarda le modalità di partecipazione al concorso, gli interessati sono stati invitati a rivolgersi agli uffici della nuova Cassa edile, via Rossini 4, nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.

CORTE D'APPELLO: NEL QUINTETTO UN LADRO DISTRATTO

Il «biglietto da visita» dove fu commesso il furto

Rubarono alla Cappelli lasciando sul posto un decreto di citazione
Un perdono giudiziale trasformato in condanna in seconda istanza

Partecipare a un'impresa ladresca e dimenticare nella zona di operazioni un decreto di citazione per un processo penale, più che il colmo della distrazione, è un autentico sberleffo del destino; «sgarro», questo, che l'imponderabile giocò a Walter Appel, di 18 anni (compiuti lo scorso agosto), abitante in via Mantegna 1. Il giovanotto è comparso ora davanti alla Corte d'appello. presieduta dal dott Marsi, P. G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel, assieme ai detenuti Adriano Carmeli, di 22 anni, abitante in via Machlig 22, Carlo Muradori, di 20 anni, abitante in via della Tesa 18, Ennio Martini, di 19 anni, abitante in via Diaz 10, e Boris Duranti, di 18 anni, abitante in via San Pasquale 82 gli ultimi due a piede libero come lui.

Secondo l'accusa, al quintetto di giovanissimi sarebbe attribuibile non già una serie di colpi ma una vera saga del furto. L'impresa che paralizzò la loro attività — spiega il consigliere relatore dott. Edel — fu quella perpetrata ai danni della libreria «Cappelli» di corso Italia 12, e scoperta il mattino del 19 dicembre dello scorso anno. Dal negozio, dove i notturni visitatori s'erano laboriosamente introdotti, erano state asportate 900 mila lire. Venne avvertita la Squadra mobile e, nel riordinare gli ambienti, un commesso rinvenne tra le carte gettate alla rinfusa sul pavimento, anche un decreto di citazione del Tribunale dei minorenni, intestato all'Appel e ad altri due ragazzi.

La provvidenziale carta mise gli inquirenti sulle tracce dell'indiziato: fu trovato poche ore dopo nel proprio letto e, smascherato, ammise la razzia, compiuta assieme a Carmeli, Duranti e Martini, precisò che si erano equamente divisi la refurtiva e, per quanto lo riguardava, trasse da sotto il materasso la parte che gli era spettata: 195 mila lire.

Le indagini ebbero uno sbalorditivo sviluppo con le deposizioni dei protagonisti della fatale notte da «Cappelli» emerse anche il nome dei Muradori, e i poliziotti riuscirono a fare luce completa su ben 14 furti, dieci dei quali furono attribuiti a Carmeli, Martini, Appel e Duranti, e gli altri cinque (qualcuno rimase nel limite del tentativo) a Appel, Martini e Muradori.

La loro «specialità» erano i negozi, le farmacie e le panetterie, e la loro prassi l'equa divisione del bottino. Una sola volta vennero meno all'«etica professionale»: ciò accadde quando Appel, Martini e Muradori fecero una sortita nella sede dell'ACI. Gli ultimi due si impadronirono di 106 mila lire e, taciuta la circostanza al «socio», si spartirono il denaro tra loro.

Furono tutti incriminati per concorso in furto pluriaggravato in parte consumato e in parte tentato, e il 4 marzo scorso furono giudicati dal Tribunale penale, che accordò il perdono giudiziale all'Appel e condannò Carmeli a cinque anni di reclusione e 330 mila lire di multa, Durante a un anno e otto mesi di reclusione e 120 mila lire di multa con la condizionale, Martini e Muradori a due anni e sette mesi di reclusione e 200 mila lire di multa ciascuno. Ricorsero contro la sentenza, ma analogo passo fu intrapreso anche dalla Procura generale. Gli imputati non hanno fatto alcuna dichiarazione alla Corte; si sono limitati a dire di affidarsi ai rispettivi patroni. Il P. G. ha analizzato la caterva di furti e ha concluso sollecitando la parziale riforma della sentenza. Il dott. Franzot ha chiesto di dichiarare inammissibile l'appello di Duranti per mancata presentazione dei motivi e di condannare Appel a tre anni di reclusione e 90 mila lire di multa. La parola è andata quindi alla difesa, e per Appel e Martini parla l'avv. Tavelli, per Carmeli l'avv. Fulvio Amodeo, per Duranti l'avv. Chersi e per Muradori l'avv. Catalan.

La Corte ha dichiarato inammissibile l'appello del Duranti e ha ordinato l'esecuzione della sentenza nei suoi confronti; ha riconosciuto Appel colpevole di un unico furto pluriaggravato in parte tentato e in parte consumato, così unificati i fatti, ed esclusa un'aggravante e con le attenuanti generiche e la diminuente per la minore età, lo ha condannato a un anno e 8 mesi di reclusione e 120 mila lire di multa con la condizionale e ha confermato nel resto la sentenza. Il P. G. ricorrerà.

PREVISIONI DEL TEMPO

POCO NUVOLOSO
INCERTO
PIOGGIA

Al Nord, al Centro e sulla Campania poco nuvoloso salvo addensamenti sulle zone appenniniche e quelle del medio Adriatico. Sulle isole e sulle restanti regioni meridionali, nuvolosità variabile, temporaneamente più intensa sulle isole e sulla Calabria, ove saranno possibili brevi piogge e qualche temporale.

Temperatura: ancora in diminuzione le minime; stazionarie le massime.

Venti: al Nord deboli o moderati da Nord-Est con rinforzi sulle Venezie; da moderati a forti sulle altre regioni con tendenza ad attenuarsi al Centro.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 16; Verona 7, 14; Trieste 8, 11; Venezia 7, 13; Milano 5, 14; Torino 9, 12; Genova 10, 16; Bologna 3, 13; Firenze 10, 14; Pisa 10, 16; Ancona 10, 14; Perugia 8, 12; Pescara 6, 13; L'Aquila 5, 11; Roma Nord 8, 19; Roma Fiumicino 11, 20; Campobasso 4, 7; Bari 12, 14; Napoli 10, 15; Potenza 4, 6; S. Maria di Leuca 11, 14; Catanzaro 10, 17; Reggio Calabria 13, 19; Messina 15, 18; Palermo 17, 19; Catania 12, 16; Alghero 12, 20; Cagliari 15, 22.

NUOVO STRUMENTO URBANISTICO

DIFENDE LA VAL ROSANDRA IL PIANO DI SAN DORLIGO

Approvato dalla Regione l'elaborato del prof. Costa

Nel corso della riunione di mercoledì la Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'urbanistica, De Carli, ha approvato il piano regolatore generale del Comune di San Dorligo della Valle. Sulla base della deliberazione della Giunta, il Presidente Berzanti provvederà ora ad emanare il decreto formale di approvazione del piano.

Dopo la prescritta registrazione dalla Corte dei Conti, il decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della regione, e il nuovo piano entrerà in vigore a tutti gli effetti. In tal modo cinque dei sei Comuni della provincia di Trieste, e precisamente Trieste, Monrupino, Duino - Aurisina, Muggia e ora San Dorligo della Valle, risultano dotati di strumenti urbanistici generali; infatti deve ancora essere perfezionato ed approvato solamente quello di Sgonico.

Il piano regolatore del Comune di San Dorligo della Valle, redatto dal prof. Roberto Costa, è stato considerato — si legge nella relazione illustrativa del provvedimento di approvazione — «molto attento sia agli aspetti naturali, con un'appropriata scelta delle zone secondo i loro specifici caratteri fisici e sia alle esigenze di inserimento delle industrie».

Per quanto riguarda gli aspetti naturali, in particolare, il nuovo strumento urbanistico dispone ad una rigorosa difesa della Val Rosandra e dell'intera zona carsica interdipendente, stabilendo un'adeguata normativa per la conservazione dei nuclei caratteristici. Il nuovo piano regolatore del Comune di San Dorligo comprende la sistemazione dettagliata del valico internazionale di Pese, con i servizi doganali e l'area riservata a zona alberghiera, in fase di graduale attivazione.

Per gli inserimenti industriali, già esistenti o futuri, il piano regolatore generale del Comune di San Dorligo della Valle tiene conto delle infrastrutture al servizio delle due più importanti collocazioni industriali e cioè l'«oleodotto transalpino e la Grandi Motori Trieste», nonché dell'area presso Domio della «Friulia-Lis».

Disciplina del traffico nelle vie D'Alviano e Svevo

Il Sindaco, ravvisata l'opportunità di rendere più sicura la circolazione all'incrocio via D'Alviano - via Italo Svevo, ha adottato i seguenti provvedimenti in linea di viabilità:

1) l'istituzione del divieto di sosta per 50 metri sul tratto in curva, lato numeri pari, della congiungente via Svevo-via D'Alviano;

2) l'istituzione dell'obbligo di arresto all'incrocio (STOP) per i veicoli percorrenti la via Italo Svevo, provenienti da via Broletto, allo sbocco sull'itinerario preferenziale ivi esistente.

Oggi, alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, nel 35.o anniversario dell'eroica difesa di Madrid, il Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» promuove una conferenza di Francisco Anton, che fu commissario della giunta di difesa della capitale spagnola, sul tema: «Le lotte del popolo spagnolo per la libertà e la democrazia». Seguirà il dibattito.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 31 ottobre, escursione ai rifugi sociali per l'offerta dei fiori alle immagini dei Caduti cui sono dedicati. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240. Alla gita partecipa il Gruppo ESCAI «Umberto Pacifico».

SCI CAI TRIESTE — Sono disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno di Kaprun dal 30-10 al 4-11. Informazioni e prenotazioni presso la sede di piazza Unità, 3. Tel. 35240.

CONFERENZE

I pericoli dell'intossicazione dei giovani nel libro «Droga e chewingum» di Padoan

L'altra sera, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» è stato presentato al pubblico il libro di Gianni Padoan «Droga e chewingum» (ed. AMZ, Milano). Alla manifestazione, che è stata promossa dalla Società Dante Alighieri, sono intervenuti il provveditore agli studi, prof. Fidenzi, numerosi insegnanti, personalità del mondo culturale, genitori e studenti. Il romanzo è stato illustrato dalla preside prof. Marta Gruber e dal dott. Aldo Fabiani, ufficiale sanitario del Comune. Entrambi parlando del libro hanno affrontato il problema della diffusione della droga tra i ragazzi, ed in generale l'inquietudine presente fra i giovani di questa generazione.

Forse è qui opportuno ricordare quanto ha riferito l'autore sulla cifra impressionante di giovani tossicomani in Italia, secondo delle statistiche più che attendibili: sotto i diciotto anni il numero dei drogati è addirittura di seicentomila, tra cui dodicimila sotto i dieci anni. Dati spaventosi che devono far meditare genitori ed educatori. Entrambi i relatori, hanno posto l'accento sull'opportunità che la scuola informi seriamente i giovani sui pericoli della droga, che potremmo chiamare «il nuovo male del secolo».

La preside parlando specificatamente del libro di Gianni Padoan, ne ha riconosciuto la validità letteraria, ma soprattutto la forza documentaristica di un fenomeno che ormai occupa quasi quotidianamente le pagine dei giornali. Inoltre la prof. Gruber ha messo in rilievo come, finalmente, quest'opera si rivolga ai giovani con il linguaggio dei giovani, ed apra quindi una nuova porta in quella che potremmo definire la letteratura specializzata per età.

Anche il dott. Fabiani ha sottolineato che questo romanzo non esaurisce la sua funzione con l'ultima pagina: da quel punto deve aprirsi la discussione. E' un libro tutto da discutere, e questo è il vero obiettivo dell'autore. Il dott. Fabiani, se ha condiviso i giudizi espressi dalla prof. Gruber, anche per quanto riguarda l'assenza di provvedimenti in sede scolastica, si è però soffermato particolarmente sulle responsabilità della famiglia. Tale responsabilità, ha affermato, non può essere completa senza un esempio pratico di vita.

Il dott. Fabiani ha sostenuto che troppe volte dietro le buone prediche degli adulti si nascondono ipocrisia e cattivi esempi. Infine l'oratore ha sostenuto l'opportunità che un tale tipo di letteratura su problemi della vita attuale venga portata in discussione in quelle occasioni di colloquio scolastico (i «lunedì sociali») che oggi gli studenti sollecitano.

E' seguito un dibattito, con l'intervento di alcuni giovani, e quindi gli attori Ombretta Terdich e Ugo Vicic hanno letto alcune tra le pagine più significative del romanzo.

Ghisalberti stasera su Spaventa al C.C.A.

Questa sera, al Circolo della cultura e delle arti, (piazza Verdi 1) alle ore 18.45, il prof. Carlo Ghisalberti, dell'Università di Roma, terrà una conversazione sul tema: «Silvio Spaventa teorico dello stato liberale». Il prof. Ghisalberti, il quale ha insegnato per molti anni presso la nostra Università «Storia del diritto italiano» e «Storia moderna», è autore di vari studi, tra i quali ricordiamo quello sul Giavina, quello sulle istituzioni giacobine ed uno sulla storia delle amministrazioni preunitarie italiane. Il professore, che è stato invitato a Trieste dalla sezione scienze morali del C.C.A., ha rivolto negli ultimi tempi particolare attenzione alla formazione dello Stato moderno in Italia ed ai contributi più rilevanti di diversi pensatori, tra questi un interesse speciale riveste la figura di Silvio Spaventa, su cui il professore parlerà questa sera.

DALL'UNIVERSITA' DI TRIESTE

Il prof. Fontanella destinato a Salerno

Il prof. Giuseppe Fontanella, per lunghi anni docente di economia dei trasporti nella facoltà di economia della nostra Università, e da tre anni direttore dell'Istituto di economia, di cui ha potenziato le strutture, è stato destinato alla facoltà analoga dell'Ateneo di Salerno. Personalità di studioso e ricercatore assai nota in campo accademico, il prof. Fontanella lascia un'impronta particolare nella nostra Università per l'apporto concreto dato sotto gli aspetti scientifici e didattici nel suo delicato ramo di studi.

Ieri sera il prof. Fontanella ha preso congedo dal rettore Origone, dai colleghi e discepoli che gli hanno formulato fervidi auguri per la nuova sede di docenza.

Appello della Lega contro i tumori

In occasione della «settimana del cancro» (31 ottobre - 4 novembre) il presidente della sezione triestina della Lega italiana contro i tumori, dott. Lorenzo Fogher, ha rivolto alla cittadinanza il seguente appello:

«Cittadini, il giorno 31 ottobre p.v. si apre la settimana per la lotta contro il cancro. Si auspica che questa iniziativa, che si svolge da oltre vent'anni, acquisti, per tale motivo, un particolare significato. Il generoso contributo di collaborazione, di comprensione e di aiuto tangibile che ogni classe sociale, dalle Autorità ai funzionari, dai dirigenti agli operai, dagli insegnanti agli studenti, dal cittadino in ogni dove, ci ha sempre dato conferma che la lotta contro questo doloroso ed ormai diffusissimo male, deve venir combattuta da tutti con sempre maggior impegno e volontà.

«La vita dei nostri familiari dipende da noi, per quanto per essa impegnamo le nostre forze nell'applicazione di una giusta medicina preventiva, che nella lotta contro i tumori trova una delle più alte espressioni non solo sociale, ma eminentemente umana.

«Nel lavoro giornaliero applicato in questo senso dal Centro Tumori, nella generosa opera di umana solidarietà ed assistenza esplicata dal locale Comitato Signore, lo obiettivo raggiunto compensa gli impegni che ognuno si è imposto.

«Ma è con le forze di tutti e con la fratellanza di tutti, che la battaglia potrà essere continuata. Per questo scopo faccio appello alla generosità tanto apprezzata del cittadino triestino, il quale anche in questa occasione saprà dimostrare la sua comprensione e la sua partecipazione a questo dovere sociale».

CON UNA RIEVOCAZIONE DELL'AVV. MORPURGO

Festeggiata al Rotary la millesima riunione

Presieduto dall'avv. Nello Morpurgo, ieri il Rotary Club di Trieste ha festeggiato, nella maniera più semplice, la millesima riunione del dopoguerra. Nel ricordare l'avvenimento, il presidente Morpurgo ha colto l'occasione per rendere omaggio ai suoi predecessori che dal 1947 si sono avvicendati nella impegnativa carica. Essi sono: Antonio N. Cosulich, Bruno Forti, Marino Lapenna, Ernesto Sospisio, Diego Guicciardi, Corrado Jona, Giacomo Modiano, Giorgio Manni, Manlio Udina, Bruno Astori, Ugo Crovetti, Carlo Alberto Lang, Antonio Marussi, Giorgio Costantinides, Arturo Guadagni, Manlio Cecovini, Vittorio Polverigiani e Piero Slocovich.

Dopo aver sottolineato l'esigenza di sempre maggiori rapporti con gli altri soci, specie della regione, l'avv. Morpurgo ha messo in evidenza gli scopi del Rotary, scopi che a suo tempo, nel 1924, furono fatti propri dai triestini i quali hanno il vanto di aver costituito il secondo Club in Italia.

Ospiti dei rotariani triestini, ieri sono stati, i rappresentanti di Gorizia, dott. Antonio De Giacomi; Pordenone, comm. Valentino Zuzzi; Tarvisio, dott. Mario Francescutti; Udine, avv. Antonio Pascatti e dott. Bruno Filaferro.

Tutti al microfono hanno portato i saluti calorosi e fraterni degli altri Club della regione. Il rappresentante di Udine ha, fra l'altro, offerto ai consoci di Trieste tre interessanti pubblicazioni, di cui una dedicata all'opera del Tiepolo. Telegrammi sono pervenuti dal Club di Cervignano, dal Governatore del Distretto, avv. Manlio Cecovini e da altri amici.

Nel corso della riunione è stato presentato un nuovo socio, il dott. Theodore E. Russel, console degli Stati Uniti d'America a Trieste. Una relazione del prof. avv. Gian Paolo de Ferra, sovrintendente al Teatro Verdi, sulle stagioni teatrali a Trieste ha concluso i lavori.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce nel giorno 28 OTTOBRE 1971

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		10 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai (Palombi)	—	—	—	1480	—	—
Barboni (Triglie f.)	—	—	—	2880	880	1280
Bobe	300	350	533	746	440	680
Cani (Palombi)	1200	1200	680	1970	—	2400
Cefali	413	500	564	875	440	980
Guatti gialli (Ghiozzi)	680	800	833	1233	680	1200
Menole	—	—	360	529	—	440
Merluzzi	400	1400	—	1653	880	1448
Moli (Potassoli)	300	1400	908	1653	980	2400
Mormori	—	—	1030	1700	1080	2080
Orate	1120	2000	2415	3880	1960	4400
Riboni (Pagelli)	—	—	1800	2880	440	3680
Rospi-code (Rane p.)	600	1400	1980	2386	1600	2400
Sardelle (Sardine)	70	330	290	423	—	—
Sardoni (Acciughe)	—	—	329	580	—	—
Sfoglie	—	—	2740	3880	2400	4080
Sgombri	—	—	—	1080	—	—
Suri	—	—	360	430	180	200
Tonni	—	—	880	1375	880	980
Triglie (scoglio)	—	—	—	1480	3600	4800
Trote	800	800	1067	1240	—	1280
Volpine (Cefali)	—	—	895	1120	800	960
Molluschi:						
Calamari	600	630	1050	1290	1280	1480
Caperozzoli (Vongole)	90	100	—	200	—	200
Pedocchi (Mitili)	130	140	—	249	—	240
Seppie	380	700	680	805	680	960
Seppioline	—	—	613	880	—	680
Crostacei:						
Canocchie (Panocchie)	250	700	710	950	800	1080
Scampi - code	800	2200	1413	3073	2800	3280

TRE PROVVEDIMENTI VARATI DAL CONSIGLIO REGIONALE

In porto il rifinanziamento delle scuole per infermiere

Sono state approvate anche leggi sul secondo prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste e le provvidenze per ciechi e sordomuti

Il Consiglio regionale ha approvato tre disegni di legge. Il primo, (votato all'unanimità) di cui è relatore Ramani (DC), riguarda il rifinanziamento della legge regionale 25 marzo 68, n. 19 - Provvedimenti per agevolare la frequenza delle scuole convitto per infermiere professionali e per vigilatrici d'infanzia, delle scuole specializzate per ostetriche e assistenti sanitarie visitatrici, nonché delle scuole per infermieri e infermiere generiche e per puericultrici.

Il secondo disegno di legge approvato con la sola astensione del gruppo del MSI, riguarda la convalidazione del decreto del presidente della Giunta regionale 3 settembre 1971, n. 4491/153 relativo al 2.o prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste iscritto nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 1971.

Il terzo disegno di legge — relatore il democristiano Urli, anch'esso approvato all'unanimità — considera il rifinanziamento con integrazioni e modifiche della legge regionale 14 agosto 1969, n. 28, e della legge regionale 27 novembre 1970, n. 44, aventi ad oggetto provvidenze a favore dei ciechi civili e dei sordomuti nella regione Friuli-Venezia Giulia.

Alla discussione sul primo disegno di legge, che era iniziata nella seduta di mercoledì, sono intervenuti Pellegrini (PCI) e Urli (DC). Il rappresentante comunista, rilevato tra l'altro che in sede di commissione sono stati forniti esatti dati quantitativi, ha lamentato la assenza di dati qualitativi. Ricordato quindi che i fondi sono ben stanziati, Pellegrini ha sostenuto la necessità di risolvere i rapporti tra scuole e istituti convenzionati. Per l'esponente democristiano, invece, esiste la necessità di una legge quadro che si adegui alla legge nazionale 25.2.1971, n. 124.

E' quindi seguita la replica del relatore Ramani (DC), il quale, osservato che con il finanziamento si potrà far fronte alle esigenze urgenti, insistendo sul fatto che gli allievi siano in soprannumero rispetto agli organici delle varie divisioni e che gli stessi siano coperti, in carenza della legislazione nazionale, da assicurazioni contro le malattie e di quella infortunistica da parte delle amministrazioni ospedaliere presso le quali espletano il tirocinio.

L'assessore regionale all'igiene e sanità Devetag, nel corso del suo intervento, ha ricordato tra l'altro che resta fermo lo impegno della Giunta di presentare una nuova normativa nel momento in cui saranno note le conseguenze che la legge nazionale apporterà al settore. Concludendo, il rappresentante della Giunta ha sottolineato come in alcuni campi la regione Friuli-Venezia Giulia abbia svolto un'attività «pilota» nei confronti del resto del paese. Concluse le repliche, hanno preso la parola per dichiarazioni di voto, Cocianni (DC), Bergomas (PCI) e di Caporiacco (MF)

Sul secondo disegno di legge, sono intervenuti brevemente Gefter-Wondrich (MSI), Moschioni (PCI) e, per la replica, l'assessore alle finanze Tripani. Alla discussione sul terzo disegno di legge votato, come si è ricordato, all'unanimità, sono intervenuti Martinis (DC), Trauner (PLI), Rizzi (PSIUP), Bergomas (PCI), Pittoni (PSI), Morelli (MSI), Dal Mas (PSDI) e Cocianni (DC), tutti con parole di consenso. Brevi repliche del relatore Urli (DC) e dell'assessore Stopper.

Manca a Muggia il pronto soccorso

Esiste da tempo a Muggia un problema particolarmente serio e delicato riguardante il posto di «Pronto soccorso». E' un problema che è stato recentemente trattato dal Consiglio comunale in sede di stanziamento di un milione per la Croce Rossa italiana. Tale problema, che è soprattutto di carattere amministrativo, investe da vicino la popolazione in quanto ormai è chiaro che la localizzazione e l'orario del posto di pronto soccorso sono del tutto inadeguati alla situazione locale.

Il problema è insorto nella cittadina dal momento che è stato chiuso il posto a suo tempo situato nella zona del porto e che ospitava anche un'autoambulanza; da quel momento i muggesani non hanno più potuto usufruire di un pronto soccorso adeguato o per lo meno capace di risolvere certi casi urgenti che spesso si presentano. La grave carenza in proposito deriva soprattutto dalla mancanza di un servizio notturno che possa assolvere le situazioni immediate; infatti l'esigenza maggiore del servizio la si riscontra di notte.

Pur rimanendo il fatto che ormai le autoambulanze dotate di autoradio riescono ad essere immediatamente localizzate ed avviate sul posto di richiamo, a Muggia viene in ogni caso a mancare un servizio immediato. Certo che la C.R.I. ha delle ragioni amministrative che sembra non permettano di risolvere la questione, tuttavia uno sforzo comune delle autorità preposte potrebbe ovviare a certi inconvenienti.

Da ciò si deduce che la mancanza di un servizio così importante per una cittadina come Muggia si riflette negativamente in vari settori tra i quali quello turistico. Non si capisce infatti come si potrebbe iniziare un discorso sul piano turistico se queste strutture picco-

Sfera e cilindro

(«Giornalfoto»)

La suggestiva immagine di un tramonto autunnale cui fa da comprimaria l'inconfondibile sagoma della vecchia «Lanterna»

Fotografato il Carso in duecento pose

Due serate di proiezioni sono previste entro la prossima settimana al Palazzetto Veneto, dedicate alla presentazione di un nuovo documentario sul Carso, curato dal Gruppo Speleologico Monfalconese del cav. Spangar in collaborazione con l'Università popolare sestrese. Si tratta di oltre 200 diapositive a colori, prescelte tra circa 2000, assunte da vari operatori durante quasi tre anni.

Il nuovo documentario sul Carso ha preso lo spunto dal precedente intitolato «Vita negli abissi», che illustrava solo particolari aspetti di interesse speleologico, geologico e biologico.

SARA' INAUGURATO DOMANI IL PRIMO «TUR-IN 1971»

A Pordenone un salone del turismo invernale

Ospiterà attrezzature per gli sciatori e per le stazioni turistiche In luce anche gastronomia e folclore - Apertura fino al 4 novembre

Nell'ambito della Fiera di Pordenone ha trovato inserimento quest'anno un'iniziativa che ben si accorda con le linee di sviluppo socio-economico determinato dai piani e dalla politica regionale. «Il 1.o TUR/IN '71», questa la sigla del salone dedicato al turismo invernale e ai problemi della montagna, si propone di essere un appuntamento annuale per la verifica di quanto la nostra montagna attende a livello di tutti quegli incentivi e di tutte quelle prospettive valide a determinare finalmente un nuovo momento di vita di questo territorio per un ampio riscatto sociale ed economico.

Il turismo invernale appare, alla luce delle recenti prospettive e dei più immediati interessi, una grossa valvola che consentirà da un lato l'evasione dai centri urbani e lo sviluppo dello sport della neve a pochi passi da casa, dall'altro sarà motivo di vivo interesse per ridare alle località montane più vocate una graduale organizzazione sul piano delle ricettività delle attrezzature sportive e in senso più lato della conservazione e della salvaguardia di un patrimonio naturale.

Si stanno interessando alla montagna, infatti, l'Assessorato regionale al turismo, l'Assessorato all'agricoltura, urbanistica e artigianato. Sono tutte fasi di un lavoro che scaturiscono da una precisa linea regionale e che si propongono di soddisfare lentamente le antiche esigenze della montagna. L'Assessorato alla agricoltura ha recentemente inaugurato a Fusine un parco naturale, mentre si pensa già di costruire la zona del Cansiglio, Prescudin in Valcellina, il Carso. L'Assessorato regionale al turismo da tempo sta intervenendo per dare ad alberghi e locande le attrezzature idonee a fare del turismo una delle ragioni di vita per alcuni territori.

Il turismo invernale troverà in queste sedi uno sbocco felice nel momento in cui le attrezzature viarie, gli impianti di risalita e la viabilità saranno alla altezza di creare una nuova corrente di traffico invernale nel territorio del Friuli e della Venezia Giulia.

La Fiera di Pordenone ospiterà, infatti, nell'ambito del proprio salone attrezzature ed equipaggiamenti per la neve, macchine e accessori per le stazioni turistiche invernali, e altresì la gastronomia e il folclore del Friuli-Venezia Giulia. Saranno disponibili i programmi invernali delle principali zone turistiche, con ampie documentazioni delle montagne innevate del Friuli-Venezia Giulia, ma anche di molte altre località italiane.

L'inverno in Friuli e nella Venezia Giulia non sarà per altro una proposta insolita, perché proprio attraverso questa componente il salone della Fiera di Pordenone intende assolvere all'obbligo di relazioni, sia a livello delle sviluppate e collaudate stazioni del Bellunese, Trentino e Alto Adige, sia entrando in rapporto con gli organismi e gli appassionati della montagna della Carinzia, Slovenia e Croazia.

Un posto a sé meriterà l'artigianato, un settore economico da non sottovalutare perché anch'esso contribuisce alla salvaguardia di molti patrimoni della tradizione riuscendo peraltro, ormai, con mezzi tecnici adeguati a realizzare produzioni quantitativamente e artisticamente valide, tali da consentire una crescente scelta al consumatore.

E' tutto un discorso aperto e per renderlo più valido la Fiera di Pordenone l'ha articolato anche attraverso alcuni incontri e dibattiti; le speranze sono quindi vive e l'attesa promettente. L'iniziativa cade a circa due mesi dai primi innevamenti e quindi in tempo utile per dare a essa un sufficiente sustrato di apertura economica.

Il salone sarà inaugurato dal vice presidente della Giunta regionale Enzo Moro domani e rimarrà aperto fino al 4 novembre. L'entrata al pubblico sarà gratuita.

Gianni Zuliani

Annullo per il Tiepolo

Domenica il Circolo filatelico e numismatico friulano istituirà nell'interno della Villa Manin di Passariano un ufficio postale distaccato dotato di annullo particolare recante la leggenda «Villa Manin di Passariano — chiusura Mostra del Tiepolo». Nella lunetta superiore ci sarà riprodotta in disegno la donna col pappagallo che da tempo i friulani hanno identificato come simbolo della Mostra del Tiepolo.

SPETTACOLI

RELAZIONE DEL PROFESSOR DE FERRA AL ROTARY CLUB

LA FUNZIONE DEL «VERDI» NEI CONFRONTI DEL PUBBLICO

Sotto i migliori auspici il discorso con i giovani - L'impiego dei diplomati dell'istituto d'arte nel laboratorio scenografico - Il cartellone

Ieri, nel corso della riunione del Rotary Club, il prof. Gian Paolo de Ferra ha svolto una relazione sulle stagioni teatrali nella nostra città.

«Parlare delle stagioni teatrali a Trieste — ha premesso de Ferra — vuol dire occuparsi essenzialmente dei due enti a gestione pubblica che ne sostengono la responsabilità maggiore: il Teatro Verdi e il Teatro stabile di prosa. Tuttavia, anche se ci si occupa di spettacoli teatrali soltanto, non può dimenticarsi, magari per un cenno, l'attività musicale fiorentissima della Società dei Concerti che contribuisce al prestigio culturale della città».

«Sarò scusato — io spero — se, per competenza specifica imposterò la mia chiacchierata sul Teatro Verdi. Prima di affrontare l'argomento desidero però rilevare la sempre più intensa attività del Teatro di prosa che si rivolge ad un pubblico assai vasto e che, con il comune intento di sollecitare sempre maggiormente l'interesse per il teatro collabora fattivamente — auspice l'Azienda autonoma di Turismo e soggiorno — con il Verdi durante l'estate per la stagione operettistica che incontra in misura sempre crescente il favore del pubblico»

«Naturalmente del Verdi — ha aggiunto l'oratore — posso dire di più, perché al Verdi vivo svolgendo un servizio che ha il continuo riscontro della reazione del pubblico. E il pubblico, quanto è generoso nello applauso è altrettanto, giustamente, spietato nella critica. La vita degli enti autonomi è grama: ai costi sempre crescenti si contrappone la rigidità della previsione governativa di spesa e il Verdi, per antica apprezzabile tradizione ereditata dai miei predecessori, è ben consapevole che il denaro pubblico è il denaro di ciascun cittadino. Questo denaro è speso tanto meglio quanto maggiore è la collettività che riesce a servire. E' un dato obbiettivo quello che vede il Verdi tra gli enti dove più alto è il rapporto tra frequenza del pubblico e capienza del teatro. Quanto migliora questo rapporto, tanto aumenta la sovvenzione governativa e quindi, in definitiva, quanto maggiore è l'affluenza del pubblico tanto migliore è il servizio offerto».

«La nostra attività negli ultimi anni si è considerevolmente ampliata; dal momento che abbiamo preso coscienza di due esigenze: servire la collettività regionale e raggiungere i giovani. In questo senso l'Ente lirico — ha continuato de Ferra — si sta trasformando. In primo luogo perché non può rimanere al servizio solo della città che ha il privilegio di ospitarlo. In secondo luogo perché deve cercare l'ampliamento del pubblico: in particolare intessendo un dialogo con i giovani che rappresenteranno l'elemento di ricambio».

«Questa presa di coscienza si riscontra a livello nazionale: da noi le difficoltà sono, per un verso, considerevoli: la Regione non ha teatri in grado di ospitare i complessi del Verdi — ha sottolineato de Ferra — per il momento — quindi — il Verdi fa nelle chiese della regione concerti sinfonico corali e l'esito è assai incoraggiante. Il discorso con i giovani, appena agli inizi, nasce sotto i migliori auspici. L'altr'anno il Verdi ha riservato agli studenti delle scuole medie e dell'Università tre turni di abbonamento a posti numerati di loggione per il prezzo di 5000 lire per dodici spettacoli. L'esito positivo ci ha non solo incoraggiati a rinnovare l'offerta per la stagione lirica 1971-'72 ma ci ha convinti dell'opportunità di programmare alcuni concerti sinfonici riservati alle scolaresche. Ai concerti del 13 e del 15 ottobre, preceduti da una breve prolusione introduttiva che ha trasformato le manifestazioni in due concerti - lezione abbiamo registrato circa 2500 presenze. E debbo dire — aspetto da non sottovalutare — che i nostri complessi artistici si sono dimostrati entusiasti della iniziativa».

«Siamo alla vigilia del nuovo anno teatrale. A tutti è noto il cartellone della stagione lirica: vorrei sottolinearne due aspetti che mi sembrano qualificanti. Anzitutto la presenza di due novità italiane. Una assoluta di un compositore triestino che onora la nostra collettività con il prestigio che ha saputo conquistarsi all'Italia e all'estero: Elisabetta di Giulio Viozzi, un autore entrato definitivamente nella storia della musica del 900. Poi una novità per l'Europa di un autore di grande successo: L'uomo più importante di Giancarlo Menotti, un artista dotato di un senso del teatro che può definirsi unico. Sono occasioni che potrebbero richiamare a Trieste la stampa non solo nazionale».

«L'altro aspetto fondamentale — ha messo in evidenza de Ferra — è la prova fattiva di volontà di collaborazione con altri teatri italiani nel quadro di un coordinamento che mira allo sfruttamento razionale delle spese. Il Verdi noleggerà ben cinque allestimenti, mentre a sua volta ne darà a noleggio tre: "La Rondine" di Puccini all'opera di Roma; "Giulietta e Romeo" di Zandonai al San Carlo di Napoli; "La giacca dannata" di Viozzi al Teatro regio di Torino. Ciò significa tra l'altro che il laboratorio scenografico del Verdi acquista prestigio nazionale e che si è dimostrata sana la politica, iniziata dai miei predecessori, di creare uno sfogo ai diplomati della scuola d'arte impiegandoli nel laboratorio scenografico del teatro. Oggi la nostra mano d'opera è richiesta anche fuori di Trieste».

«Dopo la lirica — ha concluso il relatore — avremo la consueta stagione concertistica alla quale cercheremo di interessare sempre di più i giovani. Di più non posso dire: posso solo confermare la nostra ambizione di servire la collettività cittadina e regionale per undici mesi su dodici; un mese di ferie non si nega a nessuno!».

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

10, 15 o 20 anni per la pensione

«Siate così gentile di rispondermi ad un quesito che interesserà molti: mia moglie ha lavorato per 17 anni e mezzo con inizio prima del 1944, quando bastavano 10 anni di lavoro per ottenere la pensione. Ora mia moglie non lavora più ma avrebbe la possibilità di ottenere la prosecuzione volontaria (che non è conveniente). Nonostante la mancata convenienza sarei dell'avviso di versare volontariamente sino a raggiungere il requisito dei 20 anni di contribuzione perché a mia moglie venisse concessa la pensione di vecchiaia anche se dovessero richiedere 20 anni di contributi. Oppure avendo iniziato quando ne bastavano 10 avrebbe in ogni caso diritto anche non lavorando più?

«Nella riforma tributaria si tassa ogni provento. Ma l'ultimo aumento del 4,8 per cento era la scala mobile cioè un reddito non tassabile, perciò non si deve denunciarlo. In gennaio non dovrebbe scattare un altro aumento? Come dobbiamo comportarci? Ubaldo Grossi».

Non riteniamo che i requisiti di anzianità assicurativa (15 anni dalla data cui si riferisce il primo contributo versato a quella di decorrenza della pensione) e di contribuzione minima di 780 contributi settimanali, istituiti con la legge 4-4-1952 n. 218, possano essere modificati e pensiamo quindi che la moglie del lettore, con più di 17 anni di contribuzione, potrà ottenere senz'altro, all'età di 55 anni, la pensione di vecchiaia senza bisogno di chiedere l'autorizzazione ad effettuare versamenti volontari per ulteriori tre anni.

Del resto tali versamenti non sarebbero, come afferma il lettore, del tutto poco convenienti; basti pensare che, trascurando da un lato gli interessi e dall'altro la svalutazione monetaria, detti versamenti sono ricuperabili con circa 7 anni di relativa quota di pensione.

Per quanto riguarda la tassazione delle pensioni, precisiamo ancora una volta che esse sono soggette all'imposta complementare sui redditi (Vanoni) ancora in vigore per i redditi del 1971 denunciabili nel prossimo anno 1972. L'importo da denunciare è ovviamente quello percepito, comprensivo quindi dell'aumento del 4,8%.

Si attende risposta da Milano

«In altra occasione il vostro benevole interessamento riguardo una pensione ha avuto ottimo esito, perciò mi rivolgo nuovamente a voi.

«A mezzo del Patronato ACLI, ho fatto domanda per avere la pensione vecchiaia INPS, ancora nel mese di gennaio 1970, presentando un voluminoso «congedo militare» che comprende diversi anni di servizio prestato, ed unito il libretto INPS con pochi contributi pagati (nove mesi circa). Ho ricevuto conferma dal Patronato ACLI il 13.31971 (N. 83597 2, che la domanda era stata accolta dall'INPS mentre lo stesso con dichiarazione a parte mi comunica che è stato accettato il diritto alla pensione con decorrenza dal 1.2.70.

«Faccio presente che nella domanda era dichiarato che il richiedente riceve la pensione sociale di lire 12.000 da circa due anni ed è stato pure allegato il documento analogo che naturalmente non percepisco altri introiti. A distanza di tanto tempo la pratica ,,dorme'' all'INPS senza dare alcun risultato. A. Castiglioni».

In effetti a favore del lettore è stato accertato da parte dell'INPS il diritto alla pensione di vecchiaia a decorrere dal 1-2-1970. La pensione stessa non può però essere ancora liquidata e si trova in sospeso presso la sede dell'Istituto di Trieste in attesa che la sede di Milano trasferisca la pensione sociale di cui chi ci scrive è titolare, al fine di revocarla e di determinare gli importi dovuti a conguaglio con la nuova pensione di vecchiaia. L'incaricato dell'ufficio stampa dell'INPS cortesemente ci informa che a mezzo espresso è stato nuovamente sollecitato il trasferimento dalla sede di Milano.

Revisione pensioni So

«Desidererei sapere quante volte l'INPS chiama per la visita di controllo i pensionati di invalidità giovani o se queste visite biennali durano fino all'età pensionabile dei 60. A. T.».

A differenza di quanto avviene in materia infortunistica, nella quale le relative norme prevedono la possibilità di effettuare le revisioni delle rendite per infortunio sul lavoro o per malattia professionale, solamente nel primo decennio della loro concessione e per un numero limitato di volte, in materia previdenziale lo articolo 95 del R.D. 28-8-1924 n. 1422 dà la facoltà all'INPS di sottoporre in qualsiasi momento e senza alcun limite il titolare di pensione di invalidità a visita di revisione. L'esito della revisione può avere tre effetti: 1) la conferma della pensione senza ulteriori revisioni nel caso in cui la incapacità di guadagno sia definitivamente e permanentemente accertata; 2) la revoca della pensione allorquando l'incapacità di guadagno più non sussiste per il venir meno della causa invalidante o per il fatto che il pensionato si sia riadattato a proficuo lavoro; 3) la conferma della pensione con ulteriore revisione entro un determinato periodo di tempo (1 anno, 2 anni...) nel caso in cui l'incapacità di guadagno pur sussistendo, non presenti il preciso carattere di definitiva permanenza.

Vedove discriminate

«Nelle ,,segnalazioni'' di ,,Lavoro e Previdenza'' viene risposto sempre tanto cortesemente a chi chiede consigli ed informazioni che anche io mi permetto di esporre il mio quesito.

«Sono nata a Trieste il 29.8.1901 e dal 1960 sono vedova di un insegnante elementare. Percepisco una pensione statale di reversibilità di lire 102.720 mensili. Essendo stata impiegata presso un'impresa triestina nel periodo 1918-1926 ho chiesto all'INPS, nel dicembre del '69 la pensione diretta d'invalidità. Pensione che mi è stata concessa a decorrere dal 1.o gennaio 1970 nella misura di lire 9.650 mensili.

«Desidererei ora che mi si dicesse se la mia pensione diretta d'invalidità di lire 9.650 è calcolata giustamente e perché non ricevo invece lire 26.200 come credo mi spetterebbe. M. C.».

Le pensione diretta di invalidità o di vecchiaia viene integrata al trattamento minimo mensile di L. 26.200 quando il titolare non beneficia di altro trattamento pensionistico. In caso positivo la pensione diretta rimane nella misura determinata dai contributi versati senza venir elevata al trattamento minimo.

L'unica eccezione è prevista dallo art. 23 della legge 30-4-1969 in base al quale sulla pensione diretta è garantito il trattamento minimo anche nel caso in cui il beneficiario sia pure titolare di pensione di reversibilità però a carico dell'assicurazione generale obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti (So). Abbiamo in più occasioni fatto osservare l'assurda discriminazione fra pensionati provocata dall'infelice formulazione dello art. 23 della legge. Viene da chiederci se è legittimo costituzionalmente il provvedimento, in base al quale alla vedova di un pensionato o assicurato dell'INPS viene attribuito il trattamento minimo sulla pensione diretta di cui può essere titolare mentre, ad esempio, alla vedova di un pensionato o dipendente statale tale trattamento viene negato. Quanto meno è contrario al disposto dell'art. 3 della Costituzione che ci considera tutti uguali di fronte alla legge.

Ricostituzione 20 - 26

«Sono un'anziana pensionata — libretto V.O. —. Il 6 agosto 1969 feci la domanda per la pensione (anni 1920-26). Dopo più di un anno cioè il 22 settembre 1970 fu accettata la mia domanda. Nello stesso giorno feci il versamento in conto corrente di lire 12.240. La ricevuta la conservo ancora.

«E' passato un altro anno e aspetto ancora, e non credo che a 75 anni si possa aspettare molto. Ho letto sulle vostre gentilissime segnalazioni che dopo il vostro interessamento, molte altre anziane pensionate hanno avuto degli esiti positivi, perciò mi sono rivolta a voi pregandovi di interessarvi anche del mio caso. G. P.».

Siamo stati cortesemente informati che la pensione di vecchiaia di cui è titolare la lettrice è stata ricostituita a seguito del riscatto 1920-1926. La nuova liquidazione viene inoltrata al Centro meccanografico della Direzione generale dell'INPS per l'emissione del nuovo titolo. Ancora qualche mesetto di attesa e poi chi ci scrive sarà finalmente accontentata.

Domenico Pagliaro

Conferenza aerea triveneta a Udine

La prossima edizione della Conferenza aerea triveneta, si svolgerà a Udine nei giorni 6 e 7 dicembre prossimi, organizzata dalla locale camera di commercio per conto del Consorzio per lo sviluppo delle comunicazioni aeree delle Tre Venezie. Alla conferenza, interverranno, in rappresentanza della Regione Friuli-Venezia Giulia l'assessore regionale ai trasporti Varisco, amministratori locali, nonché i direttori delle compagnie aeree che hanno servizi nelle Tre Venezie.

La mattinata della prima giornata sarà dedicata alla relazione generale, e alle comunicazioni. Nel pomeriggio la conferenza entrerà nella fase tecnica vera e propria, con la discussione delle proposte di variazione degli orari delle linee nazionali e internazionali.

Frattanto, si è tenuta a Trieste, nella sede dell'assessorato regionale ai trasporti, una riunione presieduta dall'assessore Varisco, per la definizione delle proposte di orari delle linee ae ree da presentare alla conferenza da parte delle quattro province del Friuli-Venezia Giulia

«Il violinista sul tetto» al Teatro sloveno

Sabato 30 e domenica 31 corr. il Teatro sloveno di Trieste ospiterà nel Kulturni dom in via Petronio 4 il noto complesso teatrale di Zagabria «Komedija» che presenterà la commedia musicale di Stein e Bock «Il violinista sul tetto» (Fiddler on tre Roof). «Il violinista sul tetto», presentato in molti paesi europei con il titolo di «Anatevka», è stato messo in scena per la prima volta a New York nel 1904 con la regia e coreografia di Jerom Robins.

Stein ha tratto il testo dai racconti dello scrittore ebreo Shalom Alejhem, i testi delle canzoni sono di Sheldon Harnick, le musiche sono state composte da Jerry Bock. Assieme al musical «Zorba» tratto dal romanzo Aleksis Zorbas di Nikos Kazanzakis è stato questo uno dei più grossi successi a Broodway. La regia dello spettacolo zagabrese è di Vlado Stefancic, le scene e i costumi sono di Zeljko Senecic e Ljubica Wagner, il direttore d'orchestra è Ferdo Pomykalo.

SI RINNOVA IL TRADIZIONALE PELLEGRINAGGIO

L'omaggio ai Caduti nei cimiteri istriani

Il Console Messina porterà i fiori a Pola, Capodistria, Fiume e Caporetto

Nel quadro delle manifestazioni in ricordo dei Caduti, il console generale d'Italia dott. Messina visiterà i cimiteri rimasti nella zona jugoslava, recando i fiori della Patria su quelle tombe. L'omaggio sarà reso dal console nelle giornale dal 2 al 5 novembre, come segue:

Martedì 2 novembre alle ore 10 a Pola: servizio funebre nella cappella del cimitero della Marina e deposizione di corone al Sacrario della Marina Militare italiana (con la partecipazione delle autorità locali). Seguirà la deposizione di fiori sulle tombe dei Caduti polesani tumulati nel cimitero di Monte Giro. Alle ore 16 a Fiume nel cimitero di Cosala: deposizione di corone e fiori sul Monumento-Ossario dei Granatieri e sulle tombe dei Garibaldini fiumani. Seguirà alle ore 17 nella chiesa di Cosala la celebrazione di una Messa in suffragio dei Caduti e la deposizione di corone nella sottostante cripta dove sono conservati i resti di 492 militari italiani.

Mercoledì 3 novembre alle ore 10 a Caporetto: incontro della delegazione consolare con i sindaci dei Comuni del Mandamento di Cividale, guidati dal senatore Pelizzo e con le autorità locali guidate dal Presidente dell'Assemblea di Tolmino, ing. Ferdo Papic. Deposizione di corone nel cimitero civile sul Monumento dei Caduti jugoslavi. Deposizione di corone al Sacrario dei Caduti italiani e celebrazione di una Messa in suffragio dei Caduti nella chiesetta del Sacrario.

Venerdì 5 novembre alle ore 13, al cimitero di Capodistria: deposizione di corone e fiori sul Cippo dedicato ai Caduti capodistriani e sulle tombe dei capodistriani fucilati dai tedeschi il 10 settembre 1943.

Congedo del gen. Manzi dal presidente Berzanti

Il presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha ricevuto in visita di congedo, il generale di divisione Enrico Manzi, il quale lascia in questi giorni l'incarico di comandante del Presidio militare di Trieste.

Scuola media statale «Guido Corsi». E' affisso all'albo della scuola ed a quello del Provveditorato agli Studi di Trieste l'avviso di disponibilità per un posto di segretario non di ruolo. Le domande possono essere presentate alla segreteria della scuola entro e non oltre il 15 novembre.

A GORIZIA UNO SCIOPERO NON DICHIARATO

RILEVATORI FERMI CENSIMENTO BLOCCATO

Nessuna scheda è stata consegnata agli uffici L'agitazione in atto anche nei Comuni isontini

Prosegue a Gorizia l'agitazione dei rilevatori incaricati della operazione finale del censimento, quella cioè della raccolta delle schede a suo tempo consegnate ai cittadini, del loro completamento o, in certi casi, della loro completa compilazione.

Come abbiamo detto, nella giornata di mercoledì i rilevatori goriziani avevano effettuato una specie di sciopero bianco consegnando soltanto quattro dei trecento moduli a ciascuno affidati. Ieri, invece, i rilevatori non hanno consegnato nessuna scheda, scendendo praticamente in sciopero. La situazione dunque non accenna a migliorare, anzi tende al peggioramento in quanto gli addetti al ritiro dei moduli sono decisi a tener duro.

Come è noto i rilevatori goriziani chiedono che il loro compenso sia portato dalle attuali 95 mila lire lorde a 150 mila lire nette. La protesta è unanime; vi sono interessati infatti anche i rilevatori di numerosi altri Comuni dell'intero Isontino. A sostegno delle loro richieste gli addetti alla distribuzione e al ritiro dei moduli fanno presente che il compenso per il loro lavoro risulta inadeguato rispetto alla mole e all'impegno che richiede; che non sono precisate le trattenute di legge e che lo importo loro dovuto subirà una ulteriore decurtazione e che il compenso per il censimento attuale è minore di quello concesso in occasione del censimento dell'agricoltura 1970.

Continuano le iscrizioni al British Film Club

Come annunciato il British Film Club di Trieste sta per iniziare la sua sesta stagione di proiezioni. I film in programma sono nove, scelti tra la miglior produzione inglese e statunitense e saranno proiettati nella versione originale. Le proiezioni avranno luogo ogni secondo martedì del mese alle ore 18 ed alle 20.30 nella sala dell'Ancifap in piazzale Valmaura.

Continua fino domani presso la CIT di piazza dell'Unità la raccolta delle iscrizioni, riservate alle persone con più di sedici anni. Oltre che agli appassionati di cinema, l'attività del Britisch Film Club si rivolge anche agli studenti d'inglese cui viene offerta una gradevole occasione di esercizio linguistico.

LA VITA NEL PORTO

In arrivo da Città del Capo la lloydiana «Africa» Lo sciopero portuale - Caffè privato dal Sudamerica

Nel Lloyd Triestino

E' attesa per il prossimo giorno 2 la motonave «Africa» della linea espresso Trieste-Capetown. La nave che ripartirà il giorno 9 avrà allo sbarco cotone e caffè e allo imbarco acciaio, carta e macchinario.

Nell'Adriatica

Partono oggi le motonavi «Chioggia» ed «Esperia» dirette rispettivamente agli scali della linea Grecia - Libano - Cipro - Turchia ed Egitto Libano. A bordo buone quantità di macchinario, ferramenta, carta e alimentari.

Sciopero nel porto

Il 27 scorso ha avuto luogo la preannunciata giornata di sciopero di tutti i lavoratori portuali d'Italia per la mancata accettazione della piattaforma rivendicativa presentata dalle organizzazioni sindacali. Nel nostro scalo lo sciopero è stato totale nella Compagnia minerali e carboni; hanno aderito alla manifestazione il 96 per cento degli addetti alla Compagnia delle merci varie e il 91 per cento degli addetti alla Compagnia maneggio merci a terra.

Nel complesso, su 26 navi in porto, 22 sono rimaste inoperose. Indubbiamente ogni sciopero danneggia profondamente l'economia portuale triestina, vincolata per i suoi traffici ai transiti provenienti dai paesi stranieri. Negli altri porti nazionali i danni emergenti sono pure gravi, ma difficilmente gli scioperi possono provocare dei dirottamenti di traffico, talché il danno viene a incidere sulle attività industriali e mercantili di quei settori che si appoggiano a un porto per le relazioni con i mercati stranieri.

Trieste è a differenza degli altri scali confratelli d'Italia in una situazione del tutto particolare: il porto, come detto sopra, lavora pressoché per i clienti stranieri, i quali possono, all'occorrenza, appoggiare le navi anche sui altri porti stranieri, quali quelli jugoslavi, notoriamente meno cari di Trieste, i porti tedeschi del Mare del Nord, Rotterdam, Anversa ecc.

Non vogliamo entrare in merito al conflitto fra il Ministero della marina mercantile e i sindacati dei portuali in relazione alla piattaforma rivendicativa richiesta dai lavoratori. La stampa genovese ha già ampiamente messo in evidenza le possibili incidenze negative della accettazione eventuale delle richieste sulla formulazione delle tariffe portuali, le quali dovrebbero — stando a calcoli pubblicati dallo «Avvisatore Marittimo» e dal «Messaggero Marittimo» — provocare un aumento tariffario oscillante fra il 30 e il 40 per cento.

E' ovvio che se le «ipotesi» formulate dalla stampa genovese dovessero aver riflesso effettivo anche a Trieste, parte dei transiti stranieri avrebbero la convenienza di scegliere un altro porto concorrente. Non bisogna dimenticare — questo per quanto riguarda più esplicitamente il nostro porto — che Trieste è estremamente danneggiata dalla chiusura di Suez. Nel Nord Europa si è fatto fronte al blocco del Canale con la messa in opera di nuove tecnologie portuali e marittime, talché i porti nordici non hanno subito perdite di notevole entità.

Navi da 20 a 24 nodi sono state poste in esercizio per la circumnavigazione dell'Africa o per l'instradamento via Panama, e altre unità modernissime sono in corso di costruzione o di allestimento. Fra poco più di un mese dal Mare del Nord inizierà la grandiosa routine del collegamento Europa - Estremo Oriente con l'impiego di 17 navi full-containers da 24 a 26 nodi di velocità.

E' evidente che se si aumentano le tariffe portuali a Trieste una buona parte delle merci centroeuropee da avviare verso i mercati del Pacifico o dell'Oceano Indiano avranno tutta la convenienza a scegliere la via del Nord. Già ora — cioè dopo la crisi di Suez — notiamo le implicazioni negative nei nostri traffici verso il Pacifico - Oceano Indiano - Australia - Africa orientale. Diciamo tutto ciò a prescindere dalla controversia sulla piattaforma rivendicativa dei portuali. Si tratta di constatazioni che ciascuno può fare guardando una carta geografica, oppure consultando qualche armatore o agente marittimo.

Nella F.lli Cosulich

E' in porto, in fase di sbarco, la motonave «Duino Bay», che è giunta da Siviglia con un full di sughero. La nave carica circa 700 tonnellate di merci varie (macchinari, tubi, tessuti, filati, carta ecc.) di provenienza nazionale ed estera per Algeri e Casablanca.

Sulla linea., denominata «Linea Adriatico - Algeria - Marocco - Spagna, avente la periodicità di una partenza ogni 10 - 12 giorni, sono inserite anche altre navi. Così per il 6 di novembre è attesa a Trieste la «Sicbaltic» (dichiarata nave di linea dall'Associazione italiana assicuratori) che sbarcherà merce varia marocchina, e che prenderà a bordo circa 800 tonnellate di carico generale per Algeria e Marocco. Farà a essa seguito, nella seconda decade di novembre, la motonave «Indian Ocean».

Caffè privato con la Greek

Nella prima decade di novembre giungerà dal Sud America la motonave da carico di linea «Athinai», appartenente alla Greek-South-America Line, di cui è agente a Trieste l'Agenzia Italo Scandinava. La nave sbarcherà 17 mila sacchi di caffè brasiliano per conto di privati ricevitori, oltre ad altra merce varia. Seguirà verso il 18 del mese prossimo la «Korintos», sulla quale vengono imbarcati 18 mila sacchi di caffè e merci varie.

E' da rilevare che la compagnia armatrice mantiene fra Trieste e il Sud America in collegamento ogni 15 - 20 giorni. Da notare che le unità portano a Trieste sempre dei buoni carichi di caffè per conto di privati operatori.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

BAMBAGIONI HA CEDUTO LO SCETTRO A UMBERTO RUZZIER

CAMBIO DELLA GUARDIA IERI A «RISCHIATUTTO»

E' un esperto di storia del volo aereo il nuovo campione

Milano, 28

Il dott. Umberto Ruzzier di 34 anni, di Roma, dipendente dell'Alitalia ed esperto della storia del volo aereo è il nuovo campione di «Rischiatutto», la popolare trasmissione televisiva condotta da Mike Bongiorno ed in onda il giovedì sera. Roberto Bambagioni, il genovese, esperto in storia omerica, che aveva detronizzato il farmacista fiorentino Andrea Fabbricatore, è infatti stato sconfitto da un «avversario» che ha dimostrato non solo particolari doti di freddezza ma anche di tempestività. Raramente la terza concorrente, la prof. Graziella Tesei di 26 anni, laureata in filosofia, abitante a Firenze, presentatasi per rispondere a domande sul Risorgimento relative ad avvenimenti storici accaduti fra il 1815 ed il 1870, è riuscita ad inserirsi nel gioco. Su nove domande che le sono state rivolte, infatti, ha risposto solo a quattro, e giunta alla finale con 70.000 lire (arrotondate a 100.000 lire) ha raddoppiato rispondendo esattamente all'ultimo quesito relativo ad un avvenimento della terza guerra di indipendenza.

Il dott. Ruzzier dimostra fin dall'inizio della trasmissione di essere in buona forma: risponde infatti esattamente a tutte le domande preliminari e va quindi in cabina con 250.000 lire. Il Bambagioni, invece, sbaglia un quesito e si ferma a 230.000 lire, mentre la terza concorrente non supera le 180.000 lire fornendo solo sette risposte esatte alle dieci domande rivoltele.

Le domande al tabellone concernono: dei, leggende e magia, Cina, pittori d'oggi, grandi amori, stranezze, i Giovanni della storia. Lo sfidante sferra subito il suo attacco e risponde a tutte le domande ad eccezione di una: non riconosce infatti, in un'immagine mostratagli, il volto del pittore Crippa, pilota di alta acrobazia. Roberto Bambagioni, dal canto suo, tenta di raggiungere il dott. Ruzzier ma ogni suo sforzo si dimostra vano. Così, alla domanda finale, il concorrente di Roma ha accumulato 1.970.000 lire che raddoppia indicando esattamente i cognomi dei due progettisti ed alcune particolarità tecniche dell'aereo sovietico MiG-15.

Il Bambagioni, insolitamente malinconico, arriva alla domanda finale con 1.140.000 lire ma sbaglia l'ultimo dei tre quesiti contenuti che gli esperti gli propongono. Gli stessi esperti però sbagliano nell'indicare, proprio al secondo quesito, il nome di un personaggio a cui Achille si rivolge dicendo: «Di quanti in man frattanto mi verranno dei tuoi, farò macello». La minaccia è rivolta a Ettore, come giustamente dice il Bambagioni e non secondo quanto invece affermano gli esperti, a Driope.

L'ex campione però sbaglia il terzo quesito e lascia «Rischiatutto» con sole 100.000 lire. In totale, Bambagioni ha vinto, nel corso della sua partecipazione alla trasmissione, 3.520.000 lire. Per «Caccia al centimetro» affrontando le telecamere l'insegnante Anna Maria Di Giorgio e la signora Ettorina Marchiadelli Patrucco. La prima vince un paio di stivali, un'amaca ed un tamburo bongo; la seconda invece una giacca di pelle, una tenda da campeggio e una giraffa di panno. (Ansa)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Il nuovo campione di «Rischiatutto», Umberto Ruzzier, che ha battuto il vincitore del farmacista, con Bongiorno

QUESTA SERA SUL VIDEO

«La moglie ideale»

Il ciclo «La donna in un secolo di teatro» continua a svolgere il suo filo drammaturgico, che sembra abbastanza omogeneo e tutt'altro che banale. Certo, obiezioni gli si possono muovere: ad esempio, avremmo preferito che il teatro di stasera, «La moglie ideale» di Marco Praga, fosse venuto subito dopo «I corvi» di Henri Becque invece che subito dopo «La casa di Bernarda Alba» di Lorca, perché in questo modo i rapporti tra il teatro verista francese e quello italiano (e in particolare l'equazione «Moglie ideale» - «La parigina») si sarebbero chiariti meglio alla luce d'un confronto ravvicinato. Ma accontentiamoci di quello che passa il convento e di come lo passa, andar troppo per il sottile forse non rende.

Naturalismo, arte verista, teatro borghese: nell'opera di Praga c'è effettivamente tutto questo e di tutto questo egli fu figlio naturale e devoto, non sospettando mai che i suoi drammi fossero altro che lo specchio di quel mondo borghese che cominciava a mostrare le sue crepe, raccolto fra i tre cantoni del Cova, del Savini e della Scala nella Milano fine di secolo.

Ma forse (è un'ipotesi critica già persuasivamente elaborata), Praga non fu soltanto — come egli stesso credeva — l'osservatore acuto, il moralista responsabilizzato di quel «milieu» sociologico verista e ancora proviciale; fu anche qualcosa d'altro, perché al fondo della sua drammaturgia è leggibile una ispirazione più ampia: il conflitto dei sessi e la colpa dell'uomo predace. Cosicché qualcuno ha voluto avvertire che nell'opera di Marco Praga la società, i suoi vizi, le sue ipocrisie e idiosincrasie sono per così dire l'occasione storica, ma la vera fatalità dei suoi drammi è l'urto, l'inimicizia dei sessi, un po' come nel teatro di Strindberg. Solo che in Strindberg il demonio è la donna, mentre in Praga la responsabilità è, quasi sempre, capovolta (si pensi a «Le vergini», «Il bell'Apollo», «L'ondina», ecc.). Sarebbe dunque Praga un piccolo Strindberg italiano? Ipotesi suggestiva, su cui varrebbe certo la pena di riflettere.

Comunque, ecco ora questa «Moglie ideale» (secondo programma), una delle pochissime opere di Praga dove, una volta tanto, non è l'uomo, libertino e volgare, a condurre la danza, bensì la donna. In breve: la «Moglie ideale» è Giulia, signora della buona borghesia, consorte, madre e padrona di casa perfetta; tanto perfetta che riesce a nascondere, avendo scrupolosa cura di non turbare il ménage familiare e soprattutto di non scalfire le convinzioni della finta onorabilità sua e del marito, la colpevole relazione con un amico di casa. E quando la situazione rischia di precipitare per i sospetti del marito e per l'abbandono dell'amante, Giulia non perde affatto la calma. Protetta dalla sua crosta di ipocrisia, ella riuscirà a sostenere come prima, come sempre, la parte della moglie perfetta e a salvare il decoro della famiglia. Nulla è accaduto né dentro né fuori di lei.

L'edizione televisiva del dramma (che in realtà è una replica, come per la maggior parte delle opere presentate in questo ciclo) è diretta da Daniele D'Anza e si avvale di un ottimo cast di interpreti, fra i quali Gastone Moschin, Ileana Ghione, Nando Gazzolo, Ferruccio De Ceresa.

Ber.

Favorevole il pubblico al «Leonardo»

Roma, 28

La seconda puntata del «Leonardo» realizzato per la TV da Renato Castellani andrà in onda domenica prossima. L'accoglienza dei telespettatori alla prima puntata è stata particolarmente positiva.

Gli italiani hanno scoperto Leonardo attraverso la TV. Per qualcuno il film di Renato Castellani ha rappresentato una verifica del «personaggio Leonardo» conosciuto sui banchi di scuola, ma per la maggior parte del pubblico, la trasmissione televisiva ha rappresentato il primo vero incontro con il genio del Rinascimento. E' stata una scoperta entusiasmante che ha avvinto i telespettatori.

Lo confermano i risultati dell'inchiesta telefonica condotta dal Servizio opinioni della RAI subito dopo la prima puntata del film andato in onda domenica scorsa: questa prima rivelazione, svolta nelle grandi città, parla infatti di un gradimento che oscilla tra il 75 e l'80.

Renato Castellani con il «Leonardo» ha scoperto un modo nuovo di esprimersi per televisione, un modo rivoluzionario che riassume tutte le passate esperienze e tien conto di tutte le componenti tecniche e formali del mezzo, individuando finalmente l'autentico linguaggio televisivo. (Italia)

Dopo nove mesi Connie Francis divorzia

Las Vegas, 28

La cantante italo-americana Connie Francis, dopo soli nove mesi di matrimonio, ha divorziato dal marito, il parrucchiere Isadore Marion. La Francis ha 32 anni. Ambedue erano già stati sposati una prima volta.

ULTIME BATTUTE AL TEATRO PER RAGAZZI

Tacendo, mimando che male ti fo

Ancora una volta Marise Flach e Angelo Corti hanno dimostrato il valore della tradizione

Venezia, 28

Ultimissime battute al 9.o Festival internazionale del teatro per ragazzi che domani si congeda con positivo bilancio. Il dolce — com'è d'uso — si trova appoggiato ancora una volta sul fondo. Così per i buongustai del teatro in genere, e non soltanto per quelli orientati al teatro dedicato ai giovanissimi, il vertice di questa tornata veneziana è stato lo spettacolo «Te lo dico mimando n. 2» di Marise Flach e Angelo Corti, animatori del Mimogruppo Italiano di Milano.

Ma perché vertice? Perché in anni che per il teatro sono di confusione (di testi, di autori, di «rivisite», di strutture e d'altro) il ritorno al mimo suona come un atto ancorché modesto di fiducia, chiaramente affidandosi all'essenzialità della espressione gestuale, saltando la parola sempre e comunque equivoca. Del resto non c'è solo il teatro: grande poeta del gesto è stato anche Charlie Chaplin con il suo Charlot alla epoca del muto, e ben più su greci e romani ne intuirono la validità; infine i comici viaggianti della Commedia dell'Arte ebbero il mimo in grande onore, giusta la genesi degli Arlecchini, dei Pulcinella, di tutte le altre celebri maschere del teatro italiano, e poi dei clowns e dei pagliacci del circo. Dunque tradizione lunghissima e illustre, dalle radici profonde.

Marise Flach (parigina) e Angelo Corti, marito e moglie, dei mimi sono vessilli e patiti, con una pazienza certosina e una calda convinzione. Lui vinse nel '67 il premio «Arlecchino Marcello Moretti», e da due anni tiene la cattedra di mimo all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica «Silvio d'Amico». Tra gli altri spettacoli varati insieme va ricordato — ci pare — quel «Tacendo, mimando che male ti fo», antologico di tutta questa loro passione.

Qui a Venezia avevano di fronte un pubblico particolare, che al teatro si avvicinava per la prima volta o quasi. Eppure senza darlo a vedere, hanno realizzato assieme spettacolo, lezione e divertimento. In altre parole una lezione-dimostrazione sulla tecnica del mimo, sull'arte cioè di esprimersi usando soltanto il proprio corpo e i movimenti che esso è in grado di compiere, si è trasformata per la verde platea in autentica scoperta. Un alfabeto — è il termine — che rifiutando vocali e consonanti scompone e cataloga sorprendentemente tutte le azioni e reazioni in una serie di movimenti base del corpo (cioè di semplice ginnastica) fino a diventare chiaro linguaggio, riuscendo a ricreare un'immagine fantastica e poetica della realtà, quale in definitiva deve essere il teatro. Qualcosa, questa della serie di movimenti, che per essere meglio illustrata può affiancarsi al procedimento del cartone animato, dove un'azione scomposta in una serie di disegni del personaggio in posizioni diverse, allorché vengono proiettate una di seguito all'altra creano l'effetto del movimento.

Mancato Bucarest con l'atteso «Pinocchio», il Festival è ricorso (ma non ha ripiegato, intendiamoci) al Teatro per Ragazzi dell'«Angelicum» di Milano, con «L'ultima diligenza per Fort Laramie», western in tre atti di Gici Ganzini Granata, regia di Carla Ragionieri. Complesso super-affiatato, argomento prediletto dai ragazzi, queste allegre e minuscole «Ombre rosse» non hanno mancato di cogliere nel segno come una freccia. E poi, nelle dovute proporzioni e con la necessaria dolcezza, c'erano in mezzo argomenti di scottante attualità come la discriminazione razziale, la crudeltà della guerra, la paura della fame. Insomma anche questa una lezione. E domani tutti a casa.

Libero Mazzi

Morti due attori del cinema muto

Los Angeles, 28

Due nuovi lutti hanno colpito il mondo del cinema muto. In questi giorni sono morti a Los Angeles due attori che, seppure non celeberrimi, avevano raggiunto una certa notorietà. Si tratta di Raymond Hatton e Betty Bronson.

Il primo, che ha fatto quasi 500 film, è stato soprattutto un caratterista comico del western, e ha fatto da spalla a quasi tutti i più famosi divi di questo genere. Tuttavia, ha continuato a lavorare fino a poco tempo fa, essendo perfino apparso brevemente in «A sangue freddo».

La Bronson, che aveva solo 64 anni e che, come Hatton, aveva interpretato recentemente alcuni film, era nota soprattutto per aver impersonato «Peter Pan» nel film che fu tratto dal celebre libro nel lontano 1924. Era stato lo stesso autore del libro, James Barrie, a scegliere la Bronson come protagonista. (Ansa)

Retrospettiva in USA di film su Parigi

New York, 28

«Paris en films», retrospettiva di una sessantina di pellicole dedicate alla Capitale francese, sarà presentata negli Stati Uniti, dal 1.o novembre al 31 dicembre, toccando numerose città. Già presentata in Francia, Belgio e Inghilterra, sotto gli auspici dei servizi culturali francesi, la mostra presenta alcune opere ancora inedite negli Stati Uniti, dalle prime opere dei fratelli Lumiere a film e documentari recentissimi. (Ansa)

I VOTI DEL PUBBLICO PER «CANZONISSIMA»

Domenico Modugno supera la Zanicchi

Roma, 28

Domenico Modugno ha superato Iva Zanicchi che aveva vinto la terza puntata di «Canzonissima» con i voti delle giurie sabato scorso, con le cartoline del pubblico: ne sono arrivate sino a stasera 600 mila, ma ne sono state scrutinate soltanto 320 mila circa. Modugno ha avuto dai telespettatori 235 mila voti che si aggiungono ai 79 mila ottenuti dalle giurie; la Zanicchi, 220 mila (83 mila durante la trasmissione).

Gli altri voti sono stati così suddivisi: fra gli uomini, 55 mila a Gianni Nazzaro e 30 mila a Tony Del Monaco; fra le donne, 50 mila ciascuna a Carmen Villani e a Romina Power. Eliminazione quasi certa, quindi, per Del Monaco e per Romina Power, che nelle rispettive graduatorie erano all'ultimo posto dopo la votazione in studio. Il pubblico non ha quindi modificato i primi giudizi: con l'eliminazione della Power, inoltre, scompaiono di scena, dopo la mancata qualificazione di Donatello e di Giovanna, tutti e tre i cantanti che avevano esordito a «Canzonissima».

Spetterà ad Al Bano sabato prossimo, sollevare le sorti di casa Carrisi (questo il suo vero nome) dopo la delusione patita dalla moglie Romina. La quarta puntata vedrà in gara, nell'ordine, Gigliola Cinquetti («Amarti e poi morire»), Mirna Doris («Core 'ngrato»), Gino Paoli («Mamma mia»), Al Bano («13, storia d'oggi»), Ornella Vanoni («Domani è un altro giorno»), Jonny Dorelli («Mamy blue»), lo stesso motivo cantato da Dalida due settimane fa.

Non è stato ancora scelto lo ospite della puntata: doveva essere Alain Delon, ma all'ultimo momento è stato costretto a rinunciare, come aveva fatto all'inizio della settimana Alberto Sordi. Noschese imiterà Ugo Zatterin (e parlerà di inquinamenti e del problema «Venezia da Salvare»), Charles Aznavour, Josè Feliciano, Ugo Tognazzi, il prof. Cutolo, Golda Meir e un «anonimo veneziano». Il bollettino della settimana sarà ispirato al segno zodiacale del Cancro.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Si accettano alla biglietteria del Teatro le richieste di abbonamento alla Stagione lirica 1971-72. Per informazioni rivolgersi alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: «Don Giovanni», di Molière. Si raccomanda la massima puntualità: a spettacolo iniziato non è consentito l'accesso alla sala. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Abbonamenti aperti per tutta la durata delle repliche del «Don Giovanni», primo degli 8 spettacoli (2 dei quali con facoltà di scelta) della stagione 71-72. Seguiranno: «Il berretto a sonagli», «Isabella comica gelosa», «Avvenimento nella città di Goga», «Amico sciacallo», «La Lena» o «L'alfabeto dei villani», «L'amante militare» o «Perelà, uomo di fumo» e «Madre Courage». Condizioni speciali per gruppi aziendali, giovani e pensionati. Sconti per tutti gli spettacoli fuori abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Tessere speciali per 8 spettacoli da scegliere nell'ambito della rassegna «Teatro Oggi» (testi di Arrabal, Beckett, Brecht, Gombrowicz, Osborne, Shakespeare, ecc.) e valide anche per le rappresentazioni dall'estero in lingua originale: lire 2500 per gli abbonati del Teatro Stabile, 4000 per i non abbonati. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.20. Quinta settimana di straordinario successo. «Il Decameron». Un film da vedere prima e da discutere poi! In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «Roma bene» con Nino Manfredi, Senta Berger, Vittorio Caprioli, Franco Fabrizi, Philippe Leroy, Virna Lisi, Gastone Moschin, Umberto Orsini. In technicolor. Regia di Lizzani. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 15.30 - 22.10: «Sole rosso», con Charles Bronson, Ursula Andress, Toshiro Mifune, Alain Delon. Un film di Terence Young. Technicolor.
GRATTACIELO. 16. L. Buzzanca e R. Podestà: «Homo eroticus». Prodotto e diretto da M. Vicario, con S. Koscina, I. Fürstenberg, A. Asti, L. Sabel e B. Blier. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.10: «Love story», con Ali McGraw e Ryan O' Neal. Technicolor.
RITZ. 16.30, ult. 22: «Paradiso nero». Un'allucinante e sconvolgente storia d'amore e di droga, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16. Ottavia Piccolo, Senta Berger e lo spassoso Lino Toffolo, vi divertiranno con «Un'anguilla da 300 milioni». In Colorscope. Un mare di fragorose risate in questo gioiello di comicità, piacevolmente malizioso! E' un grande spettacolo cinematografico! Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30, 19, 22. Un gioiello della cinematografia italiana, una eccezionale interpretazione di G.M. Volontè e R. Cucciolla: «Sacco e Vanzetti» di G. Montaldo. Technicolor.
CAPITOL. 16: «Il vichingo venuto dal Sud». La più divertente interpretazione di Lando Buzzanca. Eccezionale successo comico. Viet. min. 18 anni.
CRISTALLO. 16.30. Noschese e Montesano sono gli insuperabili ed esilaranti interpreti del comicissimo technicolor: «Il furto è l'anima del commercio». Grande successo.
FILODRAMMATICO. 16.30. Rassegna film orrore: «I vivi e i morti». Technicolor con V. Price. V.m. 14 a. Domani: «Jorga il vampiro».
IMPERO. 16. Un film di V. Minnelli: «L'amica delle 5½». Una divertentissima interpretazione di Barbra Streisand e Yves Montand. Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «La strada della rapina». Un'avventura con Gene Raymond e Ronnie Cooper. Americano. Topolino. Venite coi figlioli.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 15, 18.15, ult. 21.30: «La figlia di Ryan». Il capolavoro di David Lean interpretato da R. Mitchum e Sarah Miles. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Prezzi L. 400. Ridotti 300.
VITTORIO VENETO. 16. Carlo Ponti presenta Sophia Loren e Marcello Mastroianni nel loro ultimo capolavoro: «La moglie del prete». Grande successo. Il film è visibile a tutti.

ABBAZIA. 16: «Alla bella Serafina piaceva far l'amore sera e mattina». Le piccantissime avventure di una indiavolata francesina. Technicolor, con B. Lafont. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Brevi amori a Palma di Majorca». Alberto Sordi nel più simpatico dei suoi personaggi in un film brillante, effervescente, divertentissimo. Scopecolor.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «La notte che inventarono lo spogliarello». Divertente technicolor, con Britt Ekland e Joson Robards.

ALDEBARAN. 16.30: «Scacco internazionale». Intrigo, violenza e suspense. Technicolor, con Tab Hunter e Daniela Bianchi.

ASTRA-ROIANO. 16.30: «Don Franco e Don Ciccio nell'anno della contestazione». Spassosissimo technicolor con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
LUMIERE. Domani: «I Daci».

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor. Un film di fantascienza: «Dogora, il mostro della grande palude», con Joko Fujijama e Dan Yun Yun Tarzon. Spettacolare! Avvincente!

RADIO. 16: «Brancaleone alle Crociate». Il più grande successo dell'anno con V. Gassman. Technicolor.

MUGGIA

VERDI. 17. Dale Cummings in «Rangers attacco ora X» con Carlo Hintermann, Franco Ressel e Ben Carrà. Avvincente film di guerra in technicolor.
VOLTA. 17. Technicolor: «Ula, Ula» con Robert Walker, Christoper Lee e Mona Jarnal. Amori primitivi nella giungla selvaggia.

UDINE

ARISTON. 15: «Roma bene». A colori. V.m. anni 14.
CAPITOL. 15: «Il barone rosso».
CENTRALE. 15: «Una farfalla con le ali insanguinate». Colori. V.m. 14 a.
ODEON. 15: «Sole rosso». A colori.
PUCCINI. 15: «Homo eroticus». A colori. V.m. anni 14.
CRISTALLO. 16.45: «Arriva Charlie Brown». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Perché uccidi ancora?». A colori. V.m. anni 14.
ROMA. 18: «Gli sciacalli del comandante Strassers». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Il piccolo grande uomo», con D. Hoffman e F. Dunaway. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Le 24 ore di Le Mans» con S. McQueen ed E. Andersen. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «Angelica», con M. Mercier e R. Hossein. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «L'ultimo colpo», con J. Marais e M.J. Nat. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Una città chiamata bastarda» con R. Shaw e M. Landau. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Io sono Valdez», con B. Lancaster. Western a colori.
AZZURRO. 17.30: «La controfigura» con J. Sorel, E. Aulin, L. Bosè. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «Er più» (Storia d'amore e di coltello) con A. Celentano e C. Mori. A colori.
MARCELLIANAA. 20.30: «Metti una suocera in casa». Commedia brillante presentata dalla compagnia filodrammatica «Gli amici del teatro».

STARANZANO

EDISON. 19: «Indovina chi viene a cena», con S. Tracy, C. Hepburn e S. Poityer. A colori.

RONCHI

RIO: «Intrigo pericoloso».
EXCELSIOR: «Mazzabubù... quante corna stanno quaggiù?».

CORMONS

COMUNALE: «Ostia».
ITALIA: «La moglie del prete», con Sophia Loren e Marcello Mastroianni.

GRADISCA

COMUNALE: «La moglie del prete» con S. Loren e M. Mastroianni.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il pistolero dell'Ave Maria» con L. Mann, L. Paluzzi, P. Martel; scope a colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «E' tornato Sabata, hai chiuso un'altra volta».
CRISTALLO. 17: «Le pecorelle del reverendo». Colori. V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Grisson gang».

CORDENONS

VERDI. 17: «Gli orrori del collegio femminile».

SACILE

NUOVO. 17: «Bella di giorno, moglie di notte».
ZANCANARO 17: «Commando di spie».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12: 12: Giornale radio; 12.10: «In diretta» da Via Asiago; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: J. Feliciano; 13.27: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Mille note; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Controparata; 19.30: Country e Western; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Teatro e letteratura; 20.50: Concerto sinfonico diretto da P. Bellugi - nell'interv.: Parliamo di spettacolo; 22.25: Complessi di: I Domodossola e La Nuova Idea; 22.40: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Franco IV e Franco I e Lando Fiorini; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Al paradiso delle signore», di E. Zola; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Lei non sa chi suono io!; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Dischi oggi; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Pomeridiana - negli int. (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.40: Stand di canzoni; 19.02: Quando la gente canta; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21: Libri stasera; 21.40: Donna '70; 22: Rotocalco minimo; 22.30: Giornale radio; 22.40: Barabba, di P. Lagerkvist; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di balletto; 13: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: L'opera cameristica di Z. Kodaly; 15.20: Agenzia matrimoniale, di R. Hazon; 16.15: Avanguardia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Le radici africane nel jazz contemporaneo; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Il simbolo nella vita dell'uomo; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Le nuove Tusculane, di V. Cajoli.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Le maschere degli italiani».
13.00: «Vita in casa» - a cura di G. Ponti.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Magnus - «Lo scoiattolo torna a casa» - Telefilm.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Avventura - «A colloquio con gli Etruschi».
18.15: «Il gioco del numero» - Trasmissione a quiz.
RITORNO A CASA
Gong
18.30: «Giorni d'Europa» - Periodico d'attualità.
Gong
19.15: Sapere - «La pubblica amministrazione».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Destinazione uomo» - di P. Angela - Terza puntata: «Il mondo meraviglioso della cellula».
Doremì
22.00: «Stasera in Europa» - Programmi musicali di altri paesi - «Russia: Mosca in musica».
Break 2
23.00: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: La donna in un secolo di teatro: «La moglie ideale» - di Marco Praga - Regia di Daniele D'Anza.
Nel primo intervallo: Doremì.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale Terza pagina; 15.10: Per i ragazzi: «Don Chisciotte è tra noi?» (5.a trasm.); 15.30: Album per la gioventù - Saggio finale di studio dell'Istituto di musica di Gorizia; 16: «Tommaseo com'era» di M.L. Astaldi; 16.20: Fra gli amici della musica: Gorizia; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Parata di orchestre; 9: Leggiamo insieme; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Musica per ingresso; 10.45: L'orchestra L. Schifrin; 11: Arie operistiche; 11.30: Cocktail musicale; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: Venezia, la laguna e le sue canzoni; 17.35: Nuovo e moderno; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta M. Zelinotti; 19.15: Notiziario; 22.15: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Recital notturno del violinista Igor Ozim.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi: «I palloncini»; 20.10: Zig-zag; 20.15: Notiziario; 20.30: «Come la Luna nei cieli azzurri» - telefilm.

Televisione jugoslava

9.30: TV scuola; 11: Corso di inglese; 16.10: Classe unica; 17.25: Il giro del mondo in 80 giorni, di J. Verne (II parte); 18.15: Orizzonti; 18.30: Programma musicale; 19: La cittadina di Peyton; 20: Telegiornale; 20.35: Richard Burton nel film «Alessandro il Grande»; 22.20: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: resistente

Milano, 28

Chiusura resistente con scambi. Il mercato continua a denunciare modeste variazioni, data la scarsa propensione degli investitori a intraprendere nuove operazioni, anche in vista delle festività contemplate nella prossima ottava.

Oggi, nella seduta della liquidazione mensile conclusasi con il regolare pagamento dei saldi, la quota ha stazionato per lo più su livelli di ieri, a eccezione degli spunti del denaro sulle Carlo Erba, Pierrel, Italgas e qualche altro. Nel «durante», la situazione si manteneva immutata e al listino vengono riportati generalmente i prezzi iniziali, con qualche leggero spostamento, per lo più di segno positivo.

Osservando le chiusure, si notano plusvalenze di rilievo solo sulle due Carlo Erba, sulle due Falck, Italgas, Pierrel, Risanamento. Di poco migliori Fond. Vita, Nord Milano, Lanerossi, Cantoni e Aedes. Stazionari i titoli guida e deboli le Certosa, Gavardo e Stet. Calme poi, le Ses, Magona, e Breda. Riflessivo con qualche contrasto il reddito fisso; tra le convertibili, le Carlo Erba si sono adeguate al netto miglioramento del titolo azionario.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 96 milioni; obbligaz. 1.599.163.000; 1.405.825 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi modesti con prezzi aderenti al listino. Prezzi informativi: Generali 49.700-49.900; Snia Viscosa 1.830-1.840; Fiat 2.075-2.085; Montedison 713-716; Bastogi 1.730-1.740. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Modeste variazioni, nella maggior parte negative, della quota. Solo Bastogi, Dalmine e Italsider registrano un lieve spostamento positivo. Leggermente riflessivo il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 1 milione; azioni: zero.

Bastogi 1736; Finmare 240; Finsider 344; Sip 2325; Sme 1805; Stet 2705; Ass. Generali 49800; Ass. Italiana 88700; Ras 50400; Gerolimich 7500; Premuda 43000; Tripcovich 36690; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1840; Viscosa priv. 1350; Dalmine 388; Italsider 420; Cantieri 60; Fiat ord. 2080; Fiat priv. 1600; Terni 120; Anic 725; Liquigas 233; Montedison 716; Beni stabili 2920; Immobiliare 318; Pirelli S.p.A. 1660; Rinascente 247; Rinascente priv. 195.

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 7700-8300; sterlina oro n. c. 6500-7000; marengo svizzero 7300-7700; oro fino 830-850; platino 2500-3000; argento 24750-28750.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 612,525; dollaro canadese 611,50; corona danese 84,42; corona norvegese 89,39; corona svedese 112,097; fiorino olandese 182,712; franco belga 13,135; franco francese 110,802; franco svizzero 153,457; lira sterlina 1527,55; marco tedesco 183,56; scellino austriaco 25,296; escudo portoghese 22,382; peseta spagnola 8,936.

Cambi delle banconote: dollaro USA 611,90; sterlina 1529; franco svizzero 153,60; franco francese 113,50; franco belga 13,1150; marco tedesco 183,55; scellino austriaco 25,27; peseta spagnola 8,81; escudo portoghese 21,81; dollaro canadese 600; fiorino olandese 82.40; corona danese 84; corona svedese 121,40; corona norvegese 88,95; dinaro jugoslavo t. g. 37, t. p. 37; dracma greca t. g. 17,75, t. p. 19,50.

NEW YORK

Seduta caratterizzata da una radicale inversione di tendenza, la quale ha trasformato un ribasso, che ha toccato la nuova punta massima di quest'anno, in un recupero, che ha portato la chiusura a un lievissimo miglioramento delle quotazioni, dopo diverse sedute consecutive di ribassi. L'indice «Dow Jones» degli industriali è salito di 1,24 punti, collocandosi a quota 837,62. E' salito anche il volume dei titoli trattati, che sono stati 15.570.000, rispetto ai 13.480.000 della seduta precedente.

LONDRA

Pochi scambi e prezzi calmi. Discreti in genere i titoli speculativi, per il ribasso perdurante nel costo del denaro; apatici o deboli i titoli bancari, finanziari e industriali.

A ZURIGO — Chiusura al ribasso, con affari discreti ma inferiori alla media: il mercato, dicono gli operatori, è tuttora molto povero di investitori. Deboli i bancari, i chimici al portatore, gli alimentari; resistente con irregolarità il reddito fisso; cedenti i titoli in dollari.

A FRANCOFORTE — Chiusura al ribasso, pur avendo il mercato apprezzabilmente recuperato rispetto ai più bassi livelli dell'apertura. In declino alcuni elettrotecnici, incerti tutti i chimici e i grandi magazzini, cedenti gli automobilistici ed i titoli di pubblica utilità, offerti i bancari.

A PARIGI — Mercato in flessione con affari limitati: l'ambiente psicologico è apparso colpito dalla chiusura decisa per alcuni stabilimenti siderurgici, che ha annullato l'effetto derivato dalla riduzione del saggio di sconto della Banca di Francia. Grosse le perdite sui bancari, i finanziari, i petroliferi ed i chimici.

Titoli azionari

TITOLI	27-10	28-10
Alimentari		
Eridania	1580	1575
Es. Molini	344	339
Motta	2658	2670
Rom Zucc.	163.75	166
Rom. Zucc. pr.	339	339
Talmone	2621	2634
Assicurativi		
Generali	49900	49810
Ass. Milano	13800	13610
Ass. Mil pr.	9500	9380
Ass. Torino	11860	11730
Ass. Torino pr.	8480	8475
L'Abeille	13608	13605
Fond Incendio	11700	11652
Fond. Vita	25000	25885
L'Assicuratrice	88710	88700
Ras	50550	50410
S.A.I	23310	23395
Alleanza	17600	17670
Bancari		
Comit	13751	13751
B. Roma	14455	14425
Credit	1393	1390
Mediobanca	66600	66500
Interbanca	16800	16845
Chimici		
Anic	724	720.25
Brioschi	16400	16400
Gas Napoli	676	676
Caffaro	395	395
Erba	9020	9370
Erba pr.	4995	5160
Italgas	907	931
Lepetit ord.	8225	8255
Lepetit pr.	8018	8015
Liquigas	233.75	232
Mira Lanza	33190	33010
Montedison	716.50	714
Petrolifera	3095	3095
Pibigas	—	—
Pierrel	6195	6390
Rumianca	758	758
Saffa	3523	3500
Sarom	864	863
Siossigeno	3720	3745
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1220	1225
E Marelli	495	497.75
Sip	2340	2325
Tecnomasio	703	701
Terni Nuova	121.875	120
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1335	1333
Bastogi	1732	1736
Breda	5130	5050
Finmare	239	237
Finsider	344.75	344
Generalfin	769.50	760
Gim	3530	3505
I.F.I. priv.	5840	5799
I.F.I.L.	18830	18785
Invest	2570	2555
Italpi	2890	2870
La Centrale	5830	5805
Pirelli & C.	1850	1840
Sme	1804	1805
Stet	2743	2705
Sviluppo	1820	1819
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2750	2779
Beni Stab.	2922	2920
Bonif. Ferraresi	1311	1311
Certosa	11800	11400
Co Ge	15150	15160
Edilcentro	928	921
Imm. Roma	319.75	318

TITOLI	27-10	28-10
Habitat	1595	1599
In. Edilizia	5499	5450
Milano Cen.	20030	20000
Risanamento	6400	6550
SACIE pr.	718	715
Silos Gen.	1105	1105
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1309	1308
Fiat	2077	2079
Fiat pr.	1599	1609
Nebiolo	249.50	245
Olivetti ord.	1741	1750
Olivetti pr.	1623	1613
Tosi Franco	5250	5250
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3230	3350
Acc. Falck pr.	3020	3160
Broggi-Izar	696	695
Dalmine	385	388
Ilssa-Viola	3150	3150
Italsider	420	420
Magona	1799	1780
Metal. Italiana	2770	2750
M. Amiata	1740	1728
Pertusola	1862	1870
Siele	3408	3404
Trafilerie	862	865.50
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1915	1896
Centenari Zin.	258.50	263
Cot Cantoni	10200	10350
Olcese	219	219
Cucirini	4590	4655
De Angeli	8095	8140
Cascami Seta	2800	2830
Fisac	475	472
Lanerossi	2104	2135
Gavardo	1090	1050
Scotti	134.50	134.50
Linificio	385	390
Marzotto pr.	1085	1080
Rossari & Varzi	942	940
Rotondi	22390	22390
Man. Tosi	1650	1650
Pacchetti	717.50	719
Snia Visc.	1827	1835
Snia pr.	1349	1350
Tilane	279	279
Unione Manifatt.	13530	13540
Trasporti		
Alitalia priv.	9900	9990
Nord Milano	3450	3490
L'Ausiliare	2890	2874
Mittel	2020	2013
Diversi		
De Ferrari	1178	1180
Autostr. TO-MI	26600	26690
Cartiere Binda	26200	26300
» Burgo	7905	7900
» Donzelli	150	152
Cementir	1300	1300
Cer. Pozzi	176	172
Cer Pozzi pr.	251	251
Cer. Ginori	465	460.25
Ciga	4760	4750
Acque Pot.	823	823
Eternit	2050	2045
Italcable	3070	3080
Italcementi	21420	21300
Cond Acqua	601	601
Rinascente	248	247
Rinascente pr.	195.50	195.50
Mondadori pr.	2365	2358
Pirelli S p.A.	1667	1665
Rejna	1002	1002
Smeriglio	170	169.875
SES	4775	4735
SGES	1872	1860
Terme Acqui	1000	1000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28-10
Rendita	5%	98.90
Redimibile 1934	3,50%	99.95
Ricostruzione	3,50%	87.80
»	5%	93.25
Redim Trieste	5%	93.60
Rif Fondiaria	5%	95.—
Redimibile 1954	5%	92.80
Edilizia scol.	5,50%	92.95
» » 68	5,50%	92.60
» » 69	5,50%	96.80
Cert. Cr. Tes 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.45
» » 1974	5%	96.70
» » 1975 I	5%	95.70
» » 1975 II	5%	95.52
» » 1977	5%	95.35
» » 1978	5%	95.40
» » 1979	5,50%	98.30
Amm.FFSS 67/87	6%	87.—
» » 68/88	6%	87.60
» » 69/89	6%	96.90
» » 1970	7%	97.—
Op Pubbl. SS.A	6%	87.85
» » SS.B I	6%	86.10
» » SS.B II	6%	87.90
» » SS.B III	6%	88.—
» » SS.B IV	6%	88.—
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS C I	6%	92.50
» » SS C II	6%	85.30
» » SS C III	6%	86.—
» » SS aut.I	6%	85.90
» » »	7%	92.95
E.N.E.L. 1965 I	6%	87.60
» 1965 II	6%	89.—
» 1966 I	6%	87.25
» 1966 II	6%	87.25
» 1967	6%	87.50
» 1968 I	6%	86.85
» 1968 II	6%	87.25
» 1969/89	6%	87.—
» 1969 II	6%	87.30
» 1970	7%	97.40
ENEL Europa '65	6%	93.75
E.N.I 1965 II	6%	93.30
IMI Fin.Ind Man.	6%	91.50
IMI Autostr SS.I	6%	87.50
IRI Sider 1953	5,50%	99.10
Isveimer 1961 III	5,50%	96.—
» 1962 IV	5,50%	94.20
» 1962/77-V	5,50%	92.—
» 1962-VI	5,50%	91.—
» 1963 VII	5,50%	90.50
» 1963 VIII	5,50%	90.—
» 1964 IX	6%	92.30
» 1964-X	6%	92.20
» 1965-XI	6%	90.75
» 1966-XII	6%	89.95
» 1967 XIII	6%	89.15
» 1967 XIV	6%	89.25
» 1968-XV	6%	87.80
» 1969 XVI	6%	87.95
» 1970 XVII	7%	94.70
Autostr. CC 63	5,50%	82.85
» CC 65	6%	89.45
» CC 67	6%	86.30
» CC 68	6%	86.40
» CC 68 II	6%	86.40
» CC 69	6%	86.15
S.A.T.A.P. 65	5,50%	85.30
» 67	5,50%	85.10
BEI 1962	5%	87.80
» 1965	6%	92.50
» 1966	6%	89.10
» 1967	6%	88.90
» 1968	6%	88.90
BIRS	5%	93.—
CECA 63/83	5,50%	87.20
» 66/86	6%	89.20
» 68/88	6%	89.30
» 68 II	6%	89.75
Banca Lavoro	5%	84.25
» » A.T.	5%	79.—
B.ca M Cred	6%	84.15
» » » 69 I	6%	84.25
» » » 69 II	6%	84.35
» » » 70	7%	94.10
Banco Napoli	5%	86.60
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C.R Milano	5%	95.50
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R Roma X.le	5%	96.—
» » XV le	5%	84.70
» » »	6%	86.—
» » XX.le	5%	85.—
» » »	6%	85.—
Trentino A.A.	6%	96.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F delle Venezie	5%	91.50
» » » O.P	5%	95.—
» » » SS	6%	95.—
Ist It C.F Roma	4%	72.30
» » »	5%	86.60
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc. Cent. 67	6%	94.50
» » 68	6%	100.—

TITOLI		28-10
M.P di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	86.—
» D	5%	84.10
» E	5%	81.30
» F	5%	82.10
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	90.50
San Giorgio	4%	84.—
Genova	5,50%	86.70
» 1959	6%	96.20
» 1961	5,50%	84.—
Torino Az. El 60	5,50%	84.30
» » » 62	5,50%	84.90
Opere Pubbliche	5%	80.65
» »	5,50%	82.45
» »	6%	85.75
» »	7%	92.70
Op.Pubb. ss.I	6%	89.70
» » ss.II	6%	88.10
» » ss.III	6%	88.05
» » ss. Anas	6%	85.40
» » Dotaz I	6%	91.70
» » » II	6%	88.05
» » Int.St.ss I	6%	87.50
» » » » » II	6%	87.45
» » » » » III	6%	86.90
» » » » » IV	6%	86.35
» » Int. Stat. V	6%	86.20
» » » VI	6%	86.90
» » » VII	7%	93.85
Elter	5%	96.25
FF SS. 1952	5,50%	99.—
» » 1953	5,50%	98.40
» » 1955	5,50%	97.—
» » 1959	5,50%	93.60
» » 1960	5%	87.—
» » 1961	5%	86.60
» » 1965 I	6%	88.10
» » 1965 II	6%	88.10
» » 1966 I	6%	88.05
» » 1966 II	6%	87.75
» » 1967	6%	87.45
» » 1969	6%	86.30
» » 1969 II	6%	100.—
» » 1970	6%	94.10
Piano Verde 1 em	5%	85.85
» » 2 »	5%	87.20
» » 3 »	5%	89.70
» » 1 »	6%	89.30
» » 2 »	6%	88.65
» » 3 »	6%	88.10
» » 4 »	6%	88.30
» » 5 »	6%	87.80
» » 6 »	6%	86.95
» » 7 »	6%	86.40
» » 8 »	6%	86.35
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	78.60
Publ Util (vent.)	5,50%	86.20
» » (trent)	6%	95.—
» » (vent)	6%	86.60
» » XV le	7%	96.—
Pub Ut.Edison 48	5,50%	95.—
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	98.15
» » » 1956	6%	97.10
» » Montec.	6%	96.05
I. M I. XVIII	6%	99.—
» XX	6%	97.65
» XXI	5%	97.05
» XXII	5%	90.40
» XXIII	5%	85.40
» XXIV	5,50%	87.10
» XXV	6%	91.75
» XXVI	6%	86.95
» XXVII	6%	86.15
» XXVIII	7%	95.20
» XXIX	7%	94.80
» 1964	6,25%	95.35
» Finan 68	6%	90.50
Credito Nav 63	6%	93.40
» » 67	6%	90.50
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	90.65
» 1957	6%	99.20
» 1958	6%	98.70
» 1958/78	6%	95.20
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	91.10
» Sud 1959	6%	97.30
» Sud 1960	5,50%	92.15
» Sud 1961	5,50%	91.50
» Sud IV	5,50%	89.60
» Sud V	5,50%	89.40
» Sud VI	5,50%	89.60
» Sud VII	5,50%	91.90
» Sud VIII	5,50%	93.30
» Sud IX	6%	94.30
I.R.I. 1956/74	6%	99.50
» 1957/75	6%	98.70
» 1958/74	6%	100.10
» 1957/77 (vent)	6%	97.10
» 1958/78	6%	98.90
» 1959/79	5,50%	91.20
» 1960/80	5,50%	89.95
» 1961/86	5,50%	84.40
» 1963/83	5,50%	86.60
» 1964/82	6%	91.80
» 1965/83	6%	90.70
» Elet opt	5,50%	97.90
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.50
» » 1961	5,50%	82.90
» » 1962	5,50%	84.70
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	6,50%	80.80
» Timavo	7%	99.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	87.75
»	67/82 feb	6,50%	87.75
»	67/82 set	6,50%	87.90
»	68/81 mar	6,75%	92.80
»	69/84 nov	7,50%	96.50
CECA	66/86 giug	6,50%	87.90
»	66/86 dic	6,50%	88.50
»	67/87	6,50%	87.90
»	67/87	6,625%	87.50
ENEL	70/85	7,50%	95.60
ENI	66/81	6%	98.20
»	66/81	6,50%	87.50
»	67/82	6,50%	87.90
»	67/87	6,50%	87.60
»	68/88	6,75%	92.50
»	68/88 II	6,75%	87.90
»	69/81	7%	92.75
IMI	1970/81	7,25%	93.40

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	11,40	12,49
Fidelity C.	»	11,52	12,59
Fidelity F.	»	15,56	17,03
Fidelity T.	»	22,74	24,85
Itac	fr sv	168,00	170,00
Robeco	fior ol	214,60	—
Rolinco	»	151,10	—
Amitalia	doll	8,46	—
Capitalitalia	»	8,89	—
Equitalia	»	8,29	—
Europrogr	fr sv	116,79	—
First Fund	doll	11,84	12,94
Fonditalia	»	9,69	—
Fund Nations	»	9,54	—
Intercontinental	»	9,98	—
Interfund	»	9,33	9,89
Intern S F	fr bg	298.—	—
Interitalia	lire	6677	7297
Intertrust	doll	10,30	11,20
Italamerica	»	8,61	9,21
Mediolanum S	»	9,61	10,55
Rominvest	»	10,00	10,80
I-R Management	lire	5152,19	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine tel. 56045; Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'8.a SESSIONE DEL CENSA E DEGLI «SHIPPERS COUNCILS»

ARMATORI E CARICATORI DI SEDICI PAESI A GENOVA

Riconosciuta l'opportunità di una autoregolamentazione dei reciproci rapporti fra le organizzazioni portuali

Genova, 28

Rappresentanti di 16 paesi hanno preso parte a Genova all'VIII sessione plenaria congiunta degli armatori europei e giapponesi e dei caricatori marittimi europei, rappresentati rispettivamente dal comitato delle associazioni nazionali armatoriali europee (CENSA) e dagli Shippers' Councils. A essa sono intervenuti anche osservatori provenienti da paesi extraeuropei, come Hongkong, India, Indonesia, Costa d'Avorio, Giappone, Stati Uniti, nonché una rappresentanza della Camera di commercio internazionale.

L'assemblea è stata presieduta congiuntamente dal sig. W. R. Russel, presidente del CENSA, e dal dott. Dario Doria, presidente del Consiglio nazionale dei caricatori marittimi italiani. Nel corso della riunione si è avuta la cerimonia della firma della nota d'intesa — sottoscritta nel 1964 da armatori e caricatori europei — da parte del consiglio spagnolo dei caricatori, recentemente costituitosi.

Nell'indirizzo rivolto all'assemblea, Mr. Russel, prendendo spunto dal fatto che i lavori si svolgevano a Genova, ha tracciato un parallelo tra il viaggio di Cristoforo Colombo e l'iniziativa pionieristica, e certamente non facile, messa in atto congiuntamente dagli armatori e dai caricatori otto anni orsono. Grazie a questa iniziativa, le due parti hanno potuto instaurare un sistema di lavoro, che ha consentito di affrontare in un'atmosfera franca e costruttiva i vari problemi che si sono man mano presentati: il risultato di tali consultazioni è rispecchiato nelle dodici «raccomandazioni» finora concordate.

Mr. Russel ha quindi trattato i gravi problemi che caricatori e armatori debbono oggi affrontare, nell'intento di salvaguardare il principio della autoregolamentazione dei reciproci rapporti, in un mondo in continuo divenire e di fronte a sempre crescenti interventi governativi nel settore dei traffici marittimi. Il mantenimento e il rafforzamento di tale principio è stato ritenuto essenziale da entrambe le parti.

Il compito più impegnativo che attende ora caricatori e armatori è di dimostrare che le due parti sono in grado di affrontare in uno spirito di cooperazione i complessi problemi che si presentano, soprattutto mediante l'elaborazione congiunta di un «codice delle pratiche conferenziali» destinato a regolare su basi più attuali i problemi concernenti i trasporti in navigazione di linea. La redazione di tale documento era stata richiesta dai governi del gruppo consultivo marittimo costituito dai ministri delle marine mercantili dei paesi marittimi europei e del Giappone, alla loro riunione di Tokio del febbraio scorso.

Nella sua replica a Mr. Russel — dopo aver porto ai delegati il benvenuto a Genova delle associazioni armatoriali italiane e del consiglio italiano dei caricatori — il dott. Doria ha sottolineato, anche a nome degli Shippers' Councils, l'opportunità di una autoregolamentazione dei reciproci rapporti nello spirito della nota d'intesa.

Tali dichiarazioni hanno poi avuto uno sviluppo positivo nel corso dei lavori, con l'avvenuta adozione di un progetto di codice delle pratiche conferenziali, sul quale erano in corso da diverso tempo approfondite conversazioni. Tale documento verrà ora trasmesso ai governi del gruppo consultivo marittimo come risultato degli accordi finora raggiunti, con l'intesa che le consultazioni dovranno proseguire su alcuni problemi rimasti in sospeso.

L'assemblea ha infine auspicato la pronta adozione da parte di tutti i paesi del codice IMCO sulle merci pericolose, e ha inoltre espresso rincrescimento per il fatto che nessun governo risulta aver finora ratificato la nuova convenzione sulle regole dell'Aja e di Wisby. Un pressante invito è stato rivolto ai governi affinché tale ratifica possa aver luogo entro la fine del 1972.

VISITA IN CINA DELLA «SIDEREXPORT»

Milano, 28

Una missione della «Siderexport» (Organizzazione siderurgica per l'esportazione - Gruppo Finsider) guidata dal direttore generale dott. Sanjust, si è recata recentemente a Pechino, ospite della «China National Metal and Minerals Corporation», dove ha esaminato con i maggiori esponenti della società cinese la possibilità di ampliare e rafforzare le relazioni commerciali, iniziate nel 1958.

Nel corso dei colloqui — informa un comunicato — sono stati illustrati, da parte italiana, i programmi di investimento e di espansione del Gruppo Finsider, con i relativi sviluppi che ciò darà alle esportazioni. Il desiderio di sviluppare il volume di lavoro con la «Siderexport» è stato espresso dai dirigenti della «China National Metal and Minerals Corporation», sia aumentando i volumi delle esportazioni dell'acciaio «Finsider» verso la Cina, sia creando sbocchi per i minerali non ferrosi e per il materiale refrattario cinese verso le aziende del Gruppo «Finsider», che ne possano essere interessate.

La reciproca volontà di conseguire risultati concreti — aggiunge il comunicato — è emersa in ogni momento degli incontri e delle trattative, che sono stati utilissimi, tra l'altro, per affinare la collaborazione e lo spirito di amicizia tra le due società.

Attualmente una missione di operatori della «Siderexport» si trova alla Fiera di Canton per proseguire i contatti iniziatisi a Pechino.

(Ansa)

Colonna di Paliano e Otto Wolff consiglieri della Standard Oil Company

Roma, 28

Il dott. Guido Colonna di Paliano è stato chiamato a far parte del consiglio di amministrazione della Standard Oil Company (New Jersey). Alla stessa carica è stato contemporaneamente chiamato anche il sig. Otto Wolff von Amerongen, di Colonia.

Il dott. Colonna di Paliano e il sig. Wolff sono i primi europei nominati consiglieri di amministrazione della Jersey da quando nel 1966, la società elesse per la prima volta dei consiglieri non provenienti dai propri quadri.

Colonna Di Paliano è un diplomatico di carriera che ha lasciato il servizio nel 1970 per diventare presidente della Rinascente. Attualmente è consigliere di amministrazione della Fiat, della CGE e della Solvay.

LIEVE RIDUZIONE DELLO SCONTO A PARIGI

Parigi, 28

In Francia il tasso ufficiale di sconto è stato diminuito dal 6,75 al 6,50 per cento. Lo ha annunciato oggi la Banca di Francia. Anche il tasso sulle anticipazioni è stato ridotto dall'8,25 all'8 per cento. Il tasso per lo sconto di cambiali che mobilitano crediti a medio termine all'estero (esclusa la CEE) resta invariato al 4,5%. La Banca di Francia non ha commentato la decisione. Tuttavia, il provvedimento era previsto, specialmente dodo la riduzione del tasso di sconto in Germania e in Italia, avvenuta il 13 ottobre. Un banchiere ha detto che la riduzione di 0,25 punti è molto lieve e che ulteriori riduzioni sono probabili nel prossimo futuro. Anche se ridotto al 6,5 per cento, egli ha detto, il tasso di sconto francese è attualmente il più alto fra i paesi industrializzati.

Altri funzionari hanno notato, comunque, che mentre il tasso ufficiale di sconto resta il tasso d'interesse di base, il sistema bancario viene ora ampiamente rifinanziato tramite il mercato libero, dove il tasso è molto più basso. Oggi il tasso sul mercato libero risultava pari al 5 e 5/8.

Gli osservatori hanno fatto notare che la Francia negli ultimi mesi ha seguito una politica di restrizione monetaria, particolarmente per quanto riguarda i tassi a lungo termine, allo scopo di garantire agli investitori una remunerazione adeguata che compensasse l'erosione della moneta.

(Ap - Dow Jones)

UN ATTIVO DI 14 MILIARDI CONTRO IL PASSIVO DI 126 DEL 1970

Favorevole in settembre la bilancia commerciale

Roma, 28

L'ISTAT informa che, secondo una valutazione provvisoria, nel mese di settembre 1971 le importazioni sono ammontate a 788 miliardi di lire e le esportazioni a 802 miliardi di lire, con una variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente pari rispettivamente a meno 15,8 per cento e più 12,9 per cento.

Pertanto nel mese di settembre la bilancia commerciale (esportazioni meno importazioni) ha presentato un saldo attivo di 14 miliardi di lire contro un saldo passivo di 126 miliardi di lire per lo stesso mese dell'anno precedente.

Nel complesso dei primi nove mesi del 1971, le importazioni sono ammontate a 7283 miliardi di lire e le esportazioni a 6826 miliardi di lire, con una variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente pari rispettivamente a più 5,8 per cento e più 12,4 per cento.

Nei nove mesi, la bilancia commerciale ha presentato un saldo passivo di 457 miliardi di lire contro un saldo passivo di 807 miliardi di lire nel corrispondente periodo dell'anno precedente.

Ai fini di una corretta interpretazione dei dati di cui sopra, si deve tener presente che fra il 1970 e il 1971 si sono verificati sensibili aumenti dei valori medi unitari sia delle importazioni sia delle esportazioni, e pertanto, le variazioni delle due voci in termini di quantità risultano inferiori a quelle sopra indicate.

(Italia)

Calo di produzione nell'industria USA

Washington, 28

La produttività dell'industria americana è diminuita del 2,1 per cento in termini annuali durante il terzo trimestre 1971, dopo un semestre di costanti progressi.

Da un punto di vista globale, la produttività dell'economia americana è però aumentata durante il medesimo periodo a un tasso annuo del 4,3 per cento.

(Ansa)

MENO CARA LA LUCE CON L'IVA

Roma, 28

La luce elettrica scenderà di prezzo per gli italiani di 15 lire per ogni chilowattora consumata a partire dal 1.o luglio del prossimo anno: sarà questa una delle conseguenze più «gradevoli» della entrata in vigore della imposta sul valore aggiunto.

Attualmente il prezzo pagato dalla famiglia italiana per l'energia elettrica di illuminazione è composto da una parte (la «tariffa» vera e propria) di spettanza dell'Enel; parte che è oggi pari a 32 lire per kwh. A questa cifra si aggiungono poi le imposte di consumo (da un minimo di 10 lire — come a Milano — ad un massimo di 15 lire — come a Roma), l'imposta erariale (di 3,90 lire, sempre per kwh) e l'imposta generale sull'entrata per poco più di 2 lire. La somma conduce alle 53 lire circa, che vengono pagate attualmente.

Secondo la riforma tributaria, l'imposta generale sulla entrata e l'imposta comunale di consumo verranno a cessare dal 30 giugno prossimo, per essere sostituite, dal 1.o luglio, dall'imposta sul valore aggiunto, che graverà per il 6 per cento, mentre rimarrà invariata l'imposta erariale.

Conseguentemente, per ogni chilowattora di energia elettrica consumata per illuminazione, la famiglia italiana non pagherà più le 10-15 lire di imposta comunale di consumo e le 2 lire di IGE, mentre la bolletta verrà gravata di circa 2,15 lire di IVA. A conti fatti, ogni kwh costerà dal 1.o luglio poco più di 38 lire, rispetto alle 53 lire di oggi (che divengono 48 per quei pochi comuni che applicano l'imposta al valore minimo di 10 lire). *(Italia)*

L'assemblea dell'IFI (Istituto finanziario industriale), presieduta dall'avv. Gianni Agnelli, ha approvato il bilancio e il conto economico relativi all'esercizio chiuso al 30 giugno scorso. L'utile è ammontato a 6450 milioni, con una flessione rispetto all'esercizio precedente del 5,8 per cento. Sono stati distribuiti agli azionisti 1890 milioni, come saldo dividendo; aggiungendo questa somma a quella (di pari importo) distribuita l'8 aprile scorso a titolo di acconto, risulta un dividendo totale di 130 lire per azione privilegiata e di 80

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in%) del 28-10-71 validi per transazioni tra Banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	5-1/8	6	6-1/4
Sterlina	5	5-7/8	6-3/16
Franco sv.	0-1/2	1-3/8	2
Marco	4-1/2	5-1/4	5-1/4

★ la pagina dei motori ★

CON L'ENTRATA NEL MEC L'INGHILTERRA DOVRA' AGGIORNARSI SULLE ABITUDINI CONTINENTALI

MOLTE CURIOSITÀ AL SALONE DI LONDRA

Strumenti elettronici sulle auto di gran pregio Interesse per una speciale batteria «eterna» sigillata



Londra, 28

Un'occhiata al Salone Internazionale di Londra prima che esso chiuda dopodomani, i battenti della sua 56.a edizione. A metà strada fra il Salone di Parigi e quello di Torino (che già annuncia novità di rilievo, come la nuova 128 coupé e la nuova vettura dell'Alfa Sud), l'esposizione londinese ha attirato quest'anno l'attenzione dei visitatori non tanto per il lancio di modelli nuovi, quanto per lo sforzo comune dimostrato dai costruttori dei vari paesi di migliorare le «performances» dei modelli già esistenti, e ciò in fatto di comfort, velocità, maggiore sicurezza di guida.

Sono mancate le novità assolute ma parecchie sono state le indicazioni che il Salone di Londra ha fornito e che si possono sintetizzare in una profonda differenza ancora esistente fra l'industria automobilistica inglese e quella del Continente europeo, in vista della futura adesione della Gran Bretagna al MEC. Ciò che divide l'industria dell'auto inglese da quella del Continente non è soltanto la diversità dei modelli e la necessità quindi di un rapido aggiornamento di alcuni dispositivi delle vetture alla situazione produttiva e legislativa dell'Europa, quanto la diversità esistente ancora, per molti aspetti, fra le abitudini del mondo automobilistico inglese e quello europeo; questi fattori, oggi non quantificabili, potranno costituire un ostacolo nel complesso cammino di integrazione fra due mercati tradizionalmente legati ad abitudini profondamente diverse. Basti pensare al solo fatto che gli inglesi si ostinano ancora a guida sulla sinistra, quando tutto il resto del mondo fa il contrario.

E' di questi giorni la notizia che il governo inglese ha deciso di istituire la patente di guida «a vita». Con 5 sterline, l'automobilista inglese potrà disporre a partire dal 1.o gennaio 1973 di una patente che non avrà bisogno di essere più rinnovata periodicamente (attualmente in Gran Bretagna la patente veniva rinnovata ogni tre anni con un costo di una sterlina). Nel dare l'annuncio di questa innovazione, il Ministro dei trasporti inglese, Peyton, ha tenuto a sottolineare che il provvedimento intende «evitare agli automobilisti il fastidio del rinnovo periodico della patente». Cioè un modo di vedere completamente diverso dei rapporti fra Stato e automobilisti, che traccia anch'esso un nuovo piccolo solco di differenziazione fra il mondo automobilistico inglese e quello europeo.

Se da una parte il mondo inglese dell'automobile è fra i più avanzati, l'industria inglese deve però considerare che per poter tenere testa alla concorrenza dei paesi del MEC dovrà rapidamente aggiornare alcune caratteristiche della sua produzione che, largamente apprezzata per il comfort e la meccanica molto curate, dovrà «europeizzarsi» per altre caratteristiche come, ad esempio, la velocità. Pare che una delle vetture che gli inglesi intendono lanciare contro la produzione tedesca e italiana, nella fascia di cilindrata delle 1500 - 2000 raggiungerà, ad esempio i 160 km/ora, velocità questa insufficiente per paesi europei come la Germania e l'Italia con una rete autostradale fra le più sviluppate.

Di contro, la General Motors, che sta sviluppando la sua rete di vendita in Gran Bretagna, ha lanciato sul mercato inglese una Opel Kadett 1,2 litri, potenziando la cilindrata che prima era di 1098 cc; il fattore velocità è un fattore che avrà molta presa sugli automobilisti inglesi, e sul quale punta l'industria del MEC.

Nel settore delle «super lusso», la Mercedes è stata con le Fiat 130, le Jaguar e le Rolls Royce», fra le più ammirate di questo Salone. Il modello Mercedes 3500, V. 8 dispone fra l'altro di due strumenti elettronici di bordo che, a mezzo di piccoli «computers» consentono di indicare al guidatore il momento esatto in cui occorre aggiungere dell'olio e la quantità esatta da aggiungere; questo congegno elettronico prende persino in considerazione la temperatura dell'aria che il motore sta «respirando» durante la marcia. La Rolls Royce «regina del Salone», sembra abbia prenotazioni per 2 anni; il valore di questa vettura dopo 6 anni di vita si aggira sul mercato inglese intorno all'80 per cento del prezzo iniziale, grazie alla limitata produzione e all'enorme prestigio di cui gode questa marca. La produzione 1971 della Rolls Royce sarà di 2300 unità; il prezzo in Gran Bretagna del modello più economico, la «Four Door Saloon» è di 14,8 milioni; il prezzo del modello più costoso, la «Corniche Convertible Phantom VI» è di 21 milioni di lire.

La General Motors, col suo modello «Eldorado» prodotto in America ed esportato in Europa, ha avuto la palma della massima cilindrata in questo Salone: 8200 cc! Sempre nel settore delle vetture di lusso la BMW Touring 2000, per venire incontro agli automobilisti che usano portare a spasso anche il loro cane durante il weekend, ha previsto, nella parte posteriore della vettura, un apposito abitacolo, suddiviso da una barriera che impedisce al cane di saltare davanti durante la marcia della vettura.

Una fabbrica inglese di batterie ha annunciato di avere messo a punto una batteria «eterna» che non richiede alcuna manutenzione. Essa viene sigillata e con l'aggiunta di speciali sostanze chimiche viene praticamente annullato l'asciugamento d'acqua che si verifica normalmente per elettrolisi durante la vita della batteria. Questa novità, oltre agli indubbi vantaggi pratici di manutenzione, è stata bene accolta dai progettisti di autovetture, i quali potranno in futuro collocare la batteria nel punto che vorranno senza essere costretti, come ora, a prevederne il posizionamento in zona accessibile.

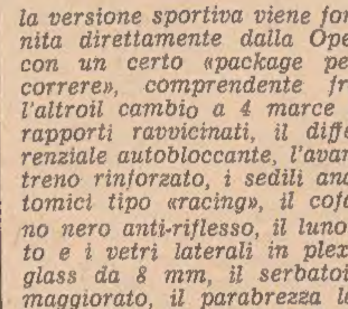
Franco Gringeri

LA GENERAL MOTORS A TORINO CON 4 NUOVI MODELLI

L'«Ascona» con motore di 1200 cc. per una sempre più larga clientela

Prodotta in quattro versioni - Prezzi da 1.285.000 a 1.465.000





Al Salone dell'Automobile di Torino la General Motors sarà presente con il veicolo lunare, con un modello sperimentale Vauxhall (SRV) e con tre versioni novità per il mercato italiano (Opel Ascona con motore 1,2, Vauxhall Viva con motore 1,3 e Viva coupé).

La Opel Ascona 12 S è la novità più importante, sotto il profilo più strettamente commerciale e della diffusione su larga scala, del programma della General Motors Italia, che viene presentato a questo Salone dell'Automobile di Torino. Visto il successo ottenuto dall'Ascona 16 S (con motore da 1584 cc), essenzialmente per la compattezza e la modernità della linea oltre che per la tenuta di strada e il comfort, la soluzione di renderla più accessibile al grande pubblico del nostro paese è stata ritenuta valida con la dotazione del motore di minore cilindrata (1196 cc, 68 cavalli, già adottato con esito particolarmente favorevole sulla versione Kadett introdotta nello scorso settembre. I prezzi fissati sono i seguenti: Ascona 12 S 2 porte standard lire 1.285.000; Ascona 12 S 4 porte standard lire 1.325.000; Ascona 12 S 2 porte lusso lire 1.415.000; Ascona 12 S 4 porte lusso lire 1.465.000. I prezzi s'intendono, come di consueto, compresa l'Ige e franco sede concessionario. L'Ascona 12 S sarà disponibile a partire dal dicembre 1971.

La Viva 1,3 è nuova per il mercato italiano soltanto per la lieve maggiorazione del motore, portato da 1159 cc a 1256 cc. Ciò non ha comportato praticamente prestazioni più elevate, a parte una migliore elasticità, in quanto la maggiore potenza è stata quasi tutta utilizzata per il funzionamento degli speciali dispositivi antinquinamento di cui questa vettura è dotata e che consentono la riduzione del monossido di carbonio nei gas di scarico ad una percentuale fra il 2,5 e il 3 per cento (contro il 4,5 per cento prescritto dalla legge). I prezzi, sempre Ige compresa e franco sede concessionario, sono i seguenti: Viva SL 1,3 2 porte lire 1.357.000; Viva SL 1,3 4 porte lire 1.420.000; Viva SL 1,3 «giardinetta» 3 porte lire 1.524.000.

La Viva Coupé, anch'essa con motore da 1256 cc, è stata presentata la scorsa primavera col nome di «Firenza» e soltanto ora è disponibile per essere introdotta sul mercato italiano. Questa versione differisce dalla berlina solo per i doppi fari anteriori di forma circolare, oltre che — naturalmente — per la linea più sfuggente e filante posteriormente.

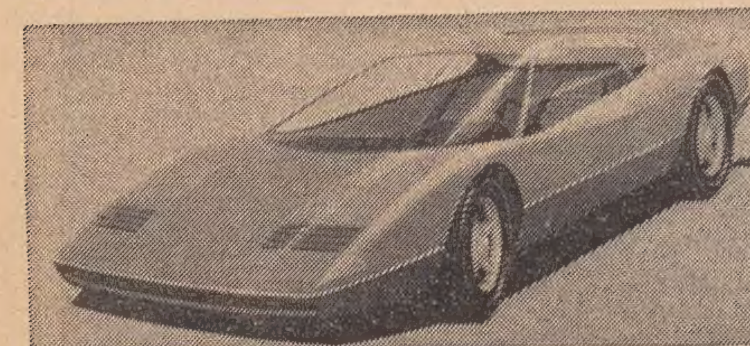
Nello stand, anche una Commodore GS 2,8 particolarmente sportiva, vincitrice del Campionato italiano di classe fino a 3000 cc — gruppo 2 — rappresenta un po' il nuovo volto della Opel, quello cioè di macchine in grado di ottenere prestazioni anche eccezionali.

E' interessante sottolineare che la Commodore GS nella versione sportiva viene fornita direttamente dalla Opel con un certo «package per correre», comprendente fra l'altroil cambio a 4 marce a rapporti ravvicinati, il differenziale autobloccante, l'avantreno rinforzato, i sedili anatomici tipo «racing», il cofano nero anti-riflesso, il lunotto e i vetri laterali in plexiglass da 8 mm, il serbatoio maggiorato, il parabrezza laminato, ecc.: questa vettura si può acquistare dai concessionari Opel in Italia al prezzo non astronomico di lire 2.535.000. Da essa è partita la Autotecnica Conrero per una elaborazione più corsaiola, con la cilindrata portata a 2987 cc e la potenza a 280 CV DIN (a 7000 giri-minuto).

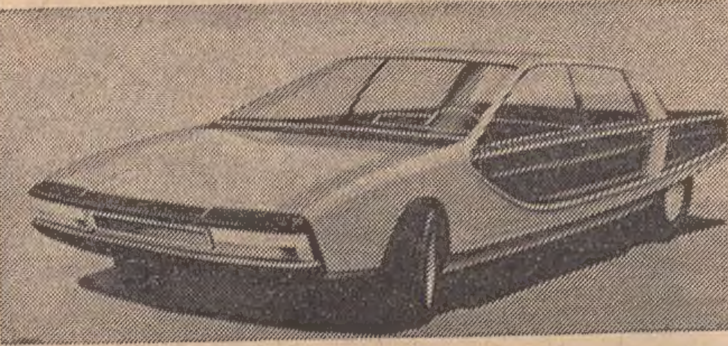
VERRANNO PRESENTATE ALL'IMMINENTE SALONE DELL'AUTO A TORINO

Due novità mondiali di Pininfarina

Queste sono la berlinetta Ferrari e la berlina Ro 80 convertibile non tradizionale



La Ferrari Berlinetta Boxer (B.B.)



La Berlina Ro 80 (2 porte più 2)

La Pininfarina al 53.o Salone Internazionale dell'Automobile di Torino presenterà due novità: la Ferrari BB Berlinetta Boxer e la Berlina Ro 80 (2 porte + 2).

La Ferrari BB Berlinetta Boxer è la più alta espressione di uno studio di berlinetta a motore centrale posteriore, soluzione ideale questa per un veicolo ad altissime prestazioni. I notevoli problemi tecnici riguardanti la carrozzeria in generale ed in particolare la visibilità posteriore, lo spazio utile per i bagagli in rapporto alla distribuzione dei pesi, il comportamento del veicolo al vento laterale e l'isolamento termico ed acustico dell'abitacolo, la sua protezione in caso di urto specialmente frontale, l'accessibilità al vano motore, sono stati studiati con particolare impegno nell'obiettivo di raggiungere un alto grado di sicurezza e comfort a velocità eccezionali. Sono state realizzate molte soluzioni nuove ed originali qualcuna delle quali protetta da brevetto.

Con la Berlina Ro 80 (2 porte + 2), la Pininfarina ha inteso creare una nuova formula di autovettura che al comfort ed alla comodità di una berlina unisse il piacere di un convertibile risolvendo il problema tecnico in modo non tradizionale. Si è così studiato e realizzato un padiglione rigido che, ruotando e traslandosi verso la parte posteriore della vettura, può essere posto sopra lo sportello baule in un suo preciso alloggiamento con il vantaggio di non diminuire l'abitabilità interna della vettura, né lo spazio al compartimento bagagli, la cui capacità rimane intatta.

La vettura è stata definita una 2 porte + 2 perché per consentire un ottimo accesso ai sedili posteriori sono state realizzate due porte incernierate al montante posteriore. Questa disposizione — con le porte ad apertura controvento — sarebbe proibita dai regolamenti se non fosse stato realizzato il particolare accorgimento di rendere impossibile l'apertura delle porte stesse a meno che non siano precedentemente aperte le porte anteriori.

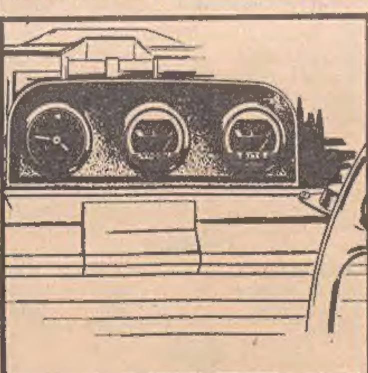
QUALI NON SONO LE COSETTE INUTILI

Accessori necessari

Consigliati agli automobilisti previdenti

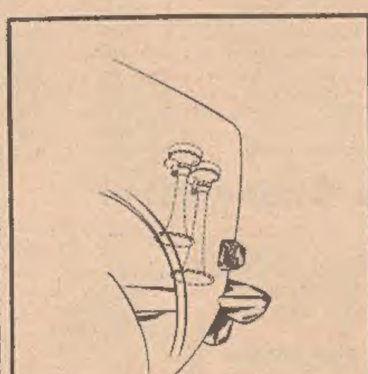
Parlando di «accessori» si pensa automaticamente a cosette inutili, spesso voluttarie, o a una «personalizzazione» quanto mai discutibile, della propria macchina. In questo campo, e soprattutto in questo campo, le idee vanno chiarite, va fatta una giusta valutazione dell'utile e dell'inutile, del «prezioso» e del necessario. Poiché non tutti sono fortunati possessori di Rolls Royce, molti accessori non solo sono utili, ma spesso sono indispensabili.

MANOMETRI E TERMOMETRI



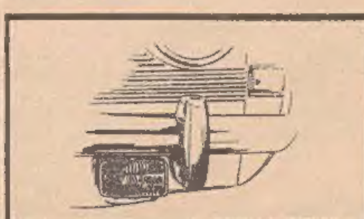
Il buon pilota sa quanto è importante tenere sotto controllo la temperatura dell'acqua e dell'olio, sia quando il motore è ancora freddo, sia per evitare pericolosi surriscaldamenti. I termometri per l'acqua e per l'olio, vengono montati su apposite staffe. Utile montare anche l'orologio.

TROMBE



Soprattutto sulle strade ricche di curve (dove ci si può trovare all'improvviso davanti all'incosciente che viaggia «fuori mano»), e soprattutto durante i sorpassi è importantissimo farsi sentire. Le trombe pneumatiche sono più efficaci del clacson di serie.

FENDINEBBIA



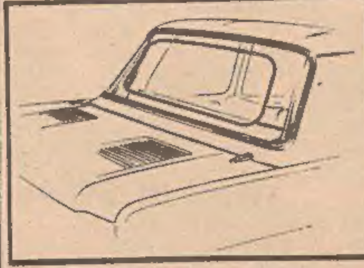
Giallo o bianco, il colore non ha importanza ai fini di una maggiore o migliore visibilità, è soltanto una questione psicologica. Con i fendinebbia, se ben montati, si evita soprattutto lo alone luminoso che riduce la visibilità. Rispetto ai fari normali il fascio di luce è più largo e lamellare.

CONTAGIRI



Su vetture che hanno un motore generoso, specie nelle marce basse, può capitare di andare fuori giri. Per mantenere il motore nei limiti consigliati dal costruttore sarà utile montare sul cruscotto il contagiri.

LUNOTTO ANTIAPPANNANTE



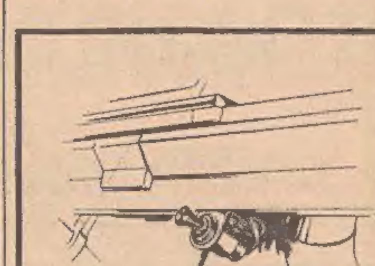
Quando fa freddo, per evitare l'appannamento del lunotto posteriore, è molto utile applicare la speciale «visiera» autoadesiva. La camera d'aria esistente tra il vetro e la plastica consente di avere sempre una discreta superficie «pulita», per controllare il traffico che si svolge alle spalle dell'auto.

PORTAOGGETTI



Durante un viaggio, anche breve, è comodo aver a portata di mano gli occhiali da sole, la carta geografica, le sigarette, i fazzoletti di carta o le altre piccole cose alle quali siamo abituati. Utile quindi questo «gruppo portaoggetti» che viene fissato vicino al cambio.

ACCENDISIGARI



Guidando sarebbe meglio non fumare, ma per coloro che non riescono a rinunciare, utilissimo sarà l'accendisigari elettrico montato sul cruscotto: eviterà di distogliere l'attenzione dalla strada per troppo tempo.

... e ricordate di pagare la tassa.

CRONACHE SPORTIVE

RIUNITA A GINEVRA LA COMMISSIONE DISCIPLINARE DELL'U.E.F.A.

In un contro-ricorso il Borussia afferma che Boninsegna è un simulatore

Oggi testimonieranno l'arbitro olandese e il commissario di campo Questa sera o domani mattina sarà elaborata e resa nota la sentenza

Ginevra, 28

La commissione disciplinare dell'UEFA (European Union of Football Associations) ha iniziato oggi l'esame della questione relativa alla «disputa del barattolo» tra la squadra tedesco occidentale del Borussia Moenchengladbach e quella italiana dell'Internazionale. Il Borussia ha vinto l'incontro di andata della Coppa europea dei Campioni per 7-1, ma i milanesi reclamano la vittoria a tavolino a causa di un lancio di un barattolo di latta per bibite da parte di uno spettatore tedesco contro il centravanti italiano Roberto Boninsegna, costringendolo a lasciare ferito il campo dopo trenta minuti di gioco. Lo incidente è senza precedenti nella Coppa Europa.

Il portavoce ha anche dichiarato che la commissione dovrà decidere tra diverse alternative, fra le quali quelle di dare la vittoria all'Inter, di pronunciarsi per una ripetizione dell'incontro o di confermare il risultato acquisito sul campo multando la squadra tedesca e squalificando il suo terreno di gioco per tutta la stagione.

La commissione disciplinare dell'UEFA, che si è riunita in un grande albergo di Ginevra, presieduta dallo svizzero Zorzi, è composta dal finlandese Paroila, dal belga Wouters, dal cecoslovacco Petr, dal maltese Bomici, dall'italiano Barbè e dal segretario dell'UEFA Bangeerter. I lavori sono iniziati alle 18 con l'esame del testo del ricorso presentato dai dirigenti dell'Internazionale, rappresentati dall'avv. Giuseppe Prisco e dal «general manager» Franco Manni.

Prima di essere chiamato dalla commissione ad esporre il punto di vista della squadra italiana, l'avv. Prisco si è intrattenuto con i giornalisti, rivelando di avere ricevuto per conoscenza, oggi pomeriggio, un controricorso dai dirigenti del Borussia, cinque cartelle redatte in tedesco, che il vicepresidente dell'Inter ha definito un «curioso documento».

Secondo il Borussia il ricorso presentato dall'Inter per opporsi all'omologazione della partita, sarebbe «inaccettabile», poiché fonda la richiesta sull'incidente accorso a Boninsegna, incidente che non sarebbe altro che «una grossa simulazione». A sostegno di questa tesi i dirigenti del Borussia hanno fatto ricorso alle dichiarazioni del loro medico sociale, il quale non ha potuto visitare il giocatore dell'Inter dopo l'incidente, e di uno specialista tedesco in medicina sportiva, il quale sostiene che una lattina di Coca-Cola non avrebbe potuto causare lo svenimento di un atleta.

Richiesto di esprimere una previsione sulla riunione della commissione disciplinare, l'avv. Prisco ha soltanto ricordato che «la posta in gioco è importante, non soltanto nell'interesse dell'Inter, ma del gioco del calcio in generale e della Coppa dei Campioni». Il vicepresidente dell'Inter ha concluso sottolineando che «la commissione avrebbe tutto l'interesse di prendere una decisione coraggiosa, anche se al di fuori del regolamento, per porre un freno al ripetersi di incidenti che falsano i risultati, una decisione che serva d'esempio a tutti».

Al processo assiste anche il rappresentante della Federcalcio, dott. Dairo Borgogno, il quale ha precisato che la commissione, dopo l'esame del ricorso presentato dall'Inter e del contro-ricorso del Borussia, inviterà i rispettivi dirigenti delle due squadre a completare verbalmente i loro punti di vista. La commissione dovrà quindi sentire le testimonianze dell'arbitro olandese Dorpmans e del commissario di campo, Sir Matt Busby. Una ultima riunione dovrebbe svolgersi domani mattina per un dibattito generale e per l'elaborazione della sentenza. Non è tuttavia improbabile che la commissione faccia conoscere la sua decisione soltanto sabato mattina.

RUGBY: SQUALIFICHE

■ Due giocatori di Serie B di rugby della regione sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo. Si tratta di Trimboli della Fiamma Trieste e Dal Cin del Cumini Udine che non potranno giocare domenica in campionato.

Un match da batticuore



Sanremo — Una fase del drammatico incontro tra Antonio Puddu (a destra) e il francese Thomias, alla fine l'italiano è rimasto campione europeo dei leggeri ma ha rischiato il K.O.

OLIMPIADI SENZA DUE CAMPIONISSIMI

Giovanoli e la Lafforgue non andranno a Sapporo

Dovranno sottoporsi a operazione chirurgica Lo svizzero abbandonerà l'attività sciatoria

Roma, 28

Due tra i migliori sciatori del mondo non parteciperanno alle Olimpiadi invernali di Sapporo del prossimo febbraio. Si tratta dello svizzero trentenne Dumeng Giovanoli, il quale ha deciso di abbandonare l'attività, e della francese Ingrid Lafforgue, che dovrà sottoporsi ad un delicato intervento chirurgico ad una gamba.

A Ginevra Giovanoli ha annunciato la propria decisione in seguito all'infortunio ad un ginocchio occorsogli nei giorni scorsi in allenamento. L'elvetico subì un analogo incidente lo scorso anno in preparazione alla prova di discesa del Campionati mondiali di Val Gardena.

Per la Lafforgue, la decisione è stata presa dai medici di Albertville (Francia) dopo che una lunga serie di esami radiografici ha decretato che la sciatrice dovrà operarsi alla gamba che si fratturò nello scorso dicembre. L'operazione è prevista per la prossima settimana, ma la sciatrice non potrà riprendere l'attività prima di qualche mese.

Dopo l'annuncio del suo ritiro definitivo dalle competizioni, Giovanoli si è visto proporre un posto di consigliere tecnico alla federazione svizzera di sci. Giovanoli ha accettato di massima la proposta, ma attende di conoscere l'opinione definitiva del suo medico prima di decidere. Secondo la proposta della federazione svizzera, Giovanoli dovrebbe assumere l'incarico di consigliere tecnico per la squadra svizzera delle specialità alpine, maschili, femminili e giovanili.

ALLENATORE IN PERICOLO

Rinviata la decisione sulla sorte di Scopigno

Cagliari, 28

Una decisione sulla conferma o sulla sostituzione dell'allenatore del Cagliari, Manlio Scopigno, alla guida tecnica della squadra rossoblù, sarà presa dal Consiglio di amministrazione della società calcistica cagliaritana la settimana prossima. La riunione del consiglio — nel corso della quale doveva essere esaminata la possibilità di esonerare il tecnico — fissata per questa sera, è stata infatti rinviata — come informa un comunicato della segreteria del Cagliari — «alla prossima settimana in quanto il presidente Efisio Corrias, a causa di sopravvenuti impegni, non può intervenire».

La notizia del possibile licenziamento di Scopigno continua intanto ad essere commentata sfavorevolmente dai giocatori del Cagliari. Anche oggi Nenè, Tomasini e altri giocatori hanno ribadito la loro fiducia al tecnico.

«Quando le cose andavano bene — ha detto Tomasini — tutti esaltavano Scopigno e dicevano che era uno dei migliori allenatori. Improvvisamente, per alcuni risultati poco soddisfacenti, gli vengono attribuite colpe che io ritengo non abbia. Sono sicuro — ha concluso — che Scopigno verrà confermato. Oltre tutto un "cambio della guardia" non servirebbe a nulla».

Dello stesso parere è stato Nenè, il quale ha aggiunto che «domenica prossima a Torino, nonostante le assenze forzate di alcuni titolari, giocheremo al massimo delle nostre possibilità in segno di solidarietà a Scopigno e per dimostrare che il Cagliari è sempre forte».

INCERTA TRIS DI GALOPPO

La qualità di Monravel o la forma di Gillen?

La Tris si corre a San Siro questo pomeriggio con il Premio Braque riservato ai galoppatori. Sui 1600 metri, l'handicap ci sembra di buona fattura, e quindi saranno in molti a sperare, anche se fra i quindici in pista figura più di qualche buon nome in grado di mettersi in evidenza. Il soggetto più qualitativo è senz'altro Monravel, ma l'allievo di Atzori ha un peso impegnativo e si trova a gareggiare su distanza troppo breve per le attitudini. In buon momento sono sia Gillen che Nerone, mentre anche Brown Gross e Cliffs of Moher sono attendibili. Una grossa sorpresa potrebbe fornirla Persiano, mentre Golden Rule, pur con la monta di Dettori, non ci convince troppo in questo momento.

Premio Braque lire 3.500.000 metri 1600 pista media: 1) Monravel (S. Atzori, 60); 2) Golden Rule (G. Dettori, 59); 3) Bonvesin (M. Andreucci, 57½); 4) Viale (M. Mattei, 57); 5) Nerone (A. Di Nardo, 57); 6) Cliffs of Moher (C. Forte, 55½); 7) Paphia (N. Mulas, 55); 8) Takis (P. S. Perlanti, 54); 9) Brown Gross (V. Panici, 53½); 10) Persiano (G. Frontini, 53); 11) Sentinum (G. Pucciatti, 52½); 12) Gillen (O Pessi, 51½); 13) South Pole (M. Cipolloni, 51); 14) Frosinone (C. Castaldi, 48½); 15) Antiloco (G. Fois, 45).

La corsa si disputerà alle ore 17, mentre l'accettazione delle scommesse nelle due agenzie ippiche cittadine avrà termine alle ore 15.

I nostri favoriti. Pronostico base: 1 Monravel, 12 Gillen, 6 Cliffs of Hoher. Aggiunte sistemistiche: 9 Brown Gross; 5 Nerone; 10) Persiano.

C. U. S.: BASKET

■ A fine novembre inizierà l'8.o Torneo Goliardia di pallacanestro. Le iscrizioni si accettano presso la segreteria del Cus (tel. 794508) dalle ore 9 alle 12 tutti i giorni escluso il lunedì. Le stesse si chiuderanno il 10 novembre.

CALCIO: DUKE

■ L'A. C. Duke di calcio, la società sorta di recente, incontrerà domani in amichevole sul campo di Prosecco la Libertas Barcolana. La gara inizierà alle 13.

IMPORTANTE CONFERENZA INTERNAZIONALE A STOCCARDA

La Fiat con i suoi studi tecnici per la vettura sperimentale sicura

Un progetto per l'uso di paraurti ad elementi pneumatici E' però difficile fondere le esigenze tecniche con quelle economiche

Sindelfingden, 28

I programmi ed i primi risultati della ricerca attuata dalla Fiat nell'ambito del piano italiano ed europeo dell'«ESSS» (Experimentae Safety Sub - Assemblies Systems) sono stati illustrati alla seconda conferenza internazionale sulla vettura sperimentale sicura, che si tiene in questi giorni a Sindelfingen (Stoccarda).

Dopo un breve indirizzo di saluto del vice direttore generale ing. Oscar Montabone, è stato presentato un rapporto tecnico. Nella prima parte di questo rapporto è stato tracciato un quadro della ricerca sperimentale e della complessità del problema che si deve risolvere, dedicando particolare attenzione al settore delle vetture piccole e medie europee. Nella seconda parte sono stati presentati i primi risultati di due temi di ricerche particolari, uno relativo ad un paraurti pneumatico in corso di studio in collaborazione tra la Fiat, la Pirelli e un altro riferentesi a un retrovisore ottico integrale.

L'ing. Montanari, direttore dei progetti e studi autoveicoli della Fiat, ha tracciato nel suo intervento una breve panoramica sui programmi di ricerca della Fiat nel settore della sicurezza. Egli ha precisato che la prima parte di «studio e sviluppo» dei temi in questo campo sarà conclusa nella primavera del 1973, e contemporaneamente comincerà la seconda fase che si riferisce alla definizione di progetti di nuovi prototipi di vetture.

Il direttore del laboratorio di sicurezza della FIAT, Franchini, ha dal canto suo illustrato alcune prove effettuate su tre tipi di vetture — rispettivamente del peso di 550, 800 e 1000 chilogrammi — che hanno avuto lo scopo di verificare le condizioni dello «spazio di sopravvivenza» nell'abitacolo. Gli esperimenti hanno permesso di analizzare il comportamento, di vetture normali e variamente «rinforzate» in caso di urti frontali, posteriori, laterali e di ribaltamento, mettendo in evidenza il ruolo delle strutture di rinforzo alle velocità prefissate. Franchini ha accennato in particolare alla metodologia di prova, con impiego delle attrezzature più idonee ai singoli esperimenti.

L'ingegnere Puleo, direttore del servizio studi veicoli della Casa torinese, ha fatto un'esposizione dell'ultima caratteristica della più recente filosofia costruttiva e cioè che ogni vettura, nell'intenzione dei costruttori, sia una sintesi di esigenze che ugualmente premono sulla sua realizzazione mediante un determinato equilibrio «ottimale» tra le caratteristiche tecniche, economiche e di sicurezza. L'ing. Puleo, dopo aver individuato i riflessi che nelle vetture economiche provoca sulle altre variabili l'adozione di determinati provvedimenti per aumentare la resistenza della scocca alle collisioni, ha rilevato che le modifiche necessarie al mantenimento dello «spazio di sopravvivenza» potrebbero compromettere le caratteristiche tecniche delle vetture attuali con conseguenti pesanti aumenti di prezzo.

Il cav. Margara, direttore del servizio norme della Fiat, ha affermato, dal canto suo, che è nel «complesso quadro della circolazione stradale che, tuttavia, occorre conoscere lo stato attuale della sicurezza del veicolo». Nel suo intervento, illustrato con alcune diapositive, egli ha esposto il rapporto di pericolosità tra vetture di piccola cilindrata e altre di maggiori dimensioni e potenza. Conclusioni favorevoli alle prime erano già emerse durante la «Conferenza internazionale per le indagini multidisciplinari sugli incidenti stradali» svoltasi a Torino nel luglio scorso.

L'architetto Sapper, consulente della Fiat, ha rilevato che a basse velocità, l'uso di paraurti ad elementi pneumatici riduce notevolmente le conseguenze dell'impatto sulla scocca. Questa soluzione — egli ha rilevato — ha il pregio di offrire prestazioni similari a quelle richieste nei programmi per urti a bassa velocità. Sapper ha anche fatto una breve descrizione delle parti componenti questo paraurti.

Il direttore dell'Istituto nazionale di ottica, prof. Ronchi, ha infine preso in esame il problema della visibilità posteriore nel veicolo. Dopo aver accennato agli studi compiuti su alcuni prototipi iniziali, il prof. Ronchi ha illustrato le ricerche condotte attualmente per l'ampliamento del campo visivo, pur mantenendo l'ingrandimento delle immagini a livello unitario, come previsto dalla normativa americana. Egli ha concluso rilevando che occorre realizzare un compromesso tra le caratteristiche ottiche, meccaniche, estetiche ed economiche dei dispositivi allo studio, problema che si presenta tuttora di difficile soluzione.

EDERA: TOMEL

■ Cordoglio nella famiglia dell'Edera per la scomparsa avvenuta a Roma all'età di 78 anni di Gildo Tomel, che fu valoroso atleta e calciatore ederino negli anni «venti».

SCHERMA: SPADA

■ La nuova stagione in campo schermistico si aprirà domenica a Udine con i campionati regionali di spada per terza categoria e non classificati. Alla manifestazione prenderanno parte due rappresentanti della Ginnastica Triestina: Massimo Varaldo e Mario Mercanti.

LA MORTE DI SIFFERT POTEVA ESSERE EVITATA

Fittipaldi accusa gli organizzatori inglesi

Mancavano completamente i guard-rail e gli estintori non hanno funzionato

San Paolo, 28

Il pilota brasiliano Emerson Fittipaldi ha dichiarato ai giornalisti che la morte di Jo Siffert è dovuta alla mancanza di sicurezza nella maggior parte delle piste inglesi, al guasto degli estintori d'incendio ed alla rottura del cambio di guida della «BRM» dello svizzero.

«Se ci fosse stato "guard-rail" — ha aggiunto il campione brasiliano — Siffert non sarebbe morto, perché la sua macchina sarebbe rimbalzata e difficilmente si sarebbe capovolta ed incendiata». «Inoltre — ha continuato — quando gli addetti ai servizi di sicurezza hanno usato gli estintori, questi non funzionavano».

Fittipaldi ha anche detto di essere stato con Stewart, dopo la sospensione della corsa, sul luogo dell'incidente e che entrambi sono giunti alla conclusione che il cambio della «BRM» si era spezzato. «Non sono d'accordo con la casa "BRM" — ha aggiunto — quando dice che si è trattato di uno sbaglio del corridore svizzero, perché Siffert era un eccellente pilota».

«La verità — ha concluso Fittipaldi — è che ora tutti stanno cercando di evitare le responsabilità e di incolpare il corridore, quando si è trattato di colpe meccaniche e di sicurezza».

DOMENICA: «CITTA' DI TRIESTE»

A Opicina cinque squadre di softball femminile

Il diamante di Villa Opicina ospiterà da domenica la terza edizione del trofeo «Città di Trieste» di softball femminile. La manifestazione, che può essere considerata una delle «classiche» di questa disciplina sportiva, vedrà impegnate quest'anno cinque squadre: Sogno Baby, che organizza il torneo, Peanuts «A», Peanuts «B», Renfla Monfalcone e Castelfranco Veneto.

La formula, rispetto alle precedenti edizioni, è stata modificata. Il Castelfranco Veneto, per sorteggio, è stato ammesso direttamente al secondo turno in programma il 4 novembre e incontrerà una delle due squadre vincenti nella prima giornata. L'altra, per sorteggio, si qualificherà direttamente per la finalissima.

Domenica quindi verranno giocate due partite. Alle ore 10 si incontreranno il Peanuts «A» e il Sogno Baby, le squadre che sulla carta partono con i favori del pronostico. Nel pomeriggio, alle 14.30, saranno di scena il Peanuts «B» e il Renfla di Monfalcone.

PROTTI: VIRTUS

■ Il San Giovanni ha ceduto in prestito alla Virtus il centrocampista Fabio Protti.

SARA' IL VALDAGNO L'OSPITE DI DOMENICA AL «GREZAR»

DECISA L'INCLUSIONE DI MORETTI AL POSTO DELLO SQUALIFICATO TRUANT

Prossimamente a Grado «provino» del muggesano Bussi

Contro il Valdagno, che domenica renderà visita alla Triestina, nel ruolo di interno sinistro, in sostituzione dello squalificato Truant, giocherà Moretti. Tutto quindi come previsto. Petagna ha collaudato nel primo tempo dell'allenamento a due porte sostenuto nel pomeriggio contro una formazione mista di rincalzi e juniores che aveva fra i pali Cantagallo, lo schieramento da opporre ai veneti. La squadra, pur giocando in scioltezza, ha confermato di attraversare un buon momento. Il gioco è stato abbastanza vario e non sono mancate le conclusioni a rete. Nei primi 45' si è messo in evidenza Vastini che ha siglato una doppietta. I gol avrebbero potuti essere di più se Cantagallo non si fosse esibito in un paio di interventi veramente difficili.

Contro il Valdagno quindi la Triestina giocherà con: Cantagallo; Frigeri, De Gasperi; Macchia, Del Piccolo, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Bertoli, Moretti, Rizzato. Nel secondo tempo Petagna ha effettuato alcune sostituzioni inserendo in prima linea Rakar nel ruolo di ala destra con Brusadelli interno, Rizzato centravanti, Bertoli mezzala sinistra e Vastini all'estrema mancina. Anche nella ripresa non sono mancati i gol.

Non si è allenato Tumiati. Il giocatore, che lamenta dei dolori al ginocchio destro, è rimasto a riposo osservando dalla tribuna il lavoro dei compagni. L'attaccante riprenderà gli allenamenti nei prossimi giorni. Oggi i titolari osserveranno un turno di riposo e domani completeranno la preparazione con una leggera seduta al mattino.

Fra gli allenatori è stato impiegato l'attaccante Bussi, il giocatore muggesano che ha militato nelle file dell'Internapoli e che nella passata stagione ha giocato nella formazione «De Martino» del Milan. Bussi, che gioca indifferentemente nei ruoli di ala e centravanti, verrà rivisto la prossima settimana nell'amichevole che la Triestina disputerà il 4 novembre a Grado contro la locale squadra che milita nella categoria dilettanti, pagherà la mensilità scaduta. L'allenatore Mancinelli ha potuto disporre oggi per la consueta partitina del giovedì, solo dei ragazzi che disputano il «Torneo Beretti».

C. U. S.: NUOTO

■ E' stato eletto il nuovo direttivo del Cus nuoto, che risulta così composto: caposezione Silvio Cassio; vicecapisezione Scheps e Casti; consiglieri Orelli, Morgante, Pirani. Le adesioni si accettano tutti i giorni, escluso il lunedì, alla segreteria del Cus (tel. 794508) dalle ore 9 alle 12. I corsi inizieranno a dicembre, alla apertura della piscina.

DOMENICA BASEBALL SUL «NEUTRO» DI VERONA

Cus Trieste-Calze Verdi per il titolo di Serie «C»

Il Cus Trieste di baseball, che si è già assicurato la promozione in Serie B, incontrerà domenica sul campo neutro di Verona le Calze Verdi di Bologna nello spareggio per l'assegnazione dello scudetto di campione d'Italia della Serie C. Il nove universitario, battuto domenica scorsa in casa delle Calze Verdi nell'ultima giornata del girone finale, sarà nuovamente alle prese con gli emiliani nella partita che varrà il titolo.

Il tecnico del Cus, Brandi, è abbastanza fiducioso circa l'esito di questo incontro. La squadra, nella partita di domenica, ha retto molto bene ed è stata superata solo nelle ultimissime battute.

Contro le Calze Verdi gli universitari si presenteranno al gran completo. Per l'occasione rientrerà anche l'esterno Maraspin che per il servizio militare nelle ultime settimane è rimasto inattivo.

Disposta l'amnistia dalla Federbasket

Roma, 28

La presidenza della Federpallacanestro ha annunciato, in relazione all'amnistia disposta per celebrare il cinquantenario della federazione (1921-1971) e onorare la medaglia di bronzo conquistata dalla Nazionale ai campionati europei maschili, che il provvedimento di condono è già in atto.

L'amnistia interessa tutte le sanzioni per infrazioni commesse entro e fino al 30 giugno 1971 compreso, anche se non ancora sottoposte a giudizio. Per le sanzioni a tempo indeterminato, compresi i provvedimenti di espulsione e radiazione, resta confermato che i provvedimenti stessi, a domanda degli interessati sono trasformati in sospensione per la durata di cinque anni. Per quanto riguarda i provvedimenti disciplinari essi sono ridotti alla metà.

Hanno scioperato i calciatori del Potenza

Potenza, 28

I calciatori del Potenza, squadra che milita nel girone C di serie C, hanno proclamato uno sciopero, per protestare — come hanno detto — contro il mancato pagamento della mensilità scaduta il 18 ottobre. I giocatori, hanno rifiutato di allenarsi, dichiarando che non prenderanno parte alla trasferta di Pescara, in programma domenica prossima, se la dirigenza non

Triestini ai campionati «novizi»



I giovani della sezione pugilato del Circolo Cantieri, vincitori ai campionati regionali novizi, che parteciperanno ai campionati italiani. Da sinistra: l'insegnante della sezione Silvano Antoniutti, il mini-mosca Lonzar, il mosca Preggi, il welter Vigini, il medio Sifanno e l'aiuto allenatore Armando Germani. Vigini ha al suo attivo 5 incontri con 4 vittorie per K.O. e un pareggio; Sifanno ha disputato 3 incontri con 2 vittorie e un pareggio. Il CRA-CRDA si è classificato al primo posto nella regione vincendo la Coppa della Federazione Pugilistica

DOMANI PALLAVOLO SERIE «A» IN VIA CENGIO

L'Arc-Linea in casa con la Lubiam Bologna

I triestini coglieranno la prima vittoria?

Serata di gala domani nella palestra di via Monte Cengio per gli appassionati della pallavolo, con protagoniste Arc - Linea e Lubiam di Bologna.

Al secondo turno del campionato di pallavolo di Serie «A» 1971-72, la formazione della signorina Fortuna esordirà sul proprio terreno contro una compagine che sarebbe stato meglio incontrare più avanti. E' noto infatti il valore della squadra felsinea che nella giornata d'apertura ha superato il Casadio di Ravenna per 3 a 2; Barbieri, Zuppiroli, Negri, Rinaldi, Guerra e Guidetti sono gli atleti più in vista della formazione bolognese, già ammirati e apprezzati in altre occasioni sui campi di Trieste.

In base alle dichiarazioni rilasciate recentemente a Trieste dall'allenatore felsineo Adriano Guidetti, la Lubiam potrebbe anche vincere dato che l'Arc - Linea, pur essendo un ottimo complesso sembra sia stata valutata in misura superiore al suo effettivo valore.

Gli atleti triestini sono dunque chiamati a disputare un grosso incontro per poter cogliere il loro primo successo stagionale e mantenere così i contatti con le prime della graduatoria e per dimostrare che la valutazione delle proprie forze è stata fatta in modo esatto.

Nella giornata odierna, la squadra triestina concluderà la preparazione; Ferariu, meglio noto nell'ambiente come «il sergente di ferro» avrà ai suoi ordini tutti gli atleti della rosa compresi Anderlini e Dragan ripresisi dai loro malanni.

V. F.

Ritter tenterà al Messico il record dei 100 km

Lecco, 28

Il primatista mondiale dell'ora, dei cinque, dei dieci e dei quindici chilometri, Ole Ritter, che da qualche mese abita sul lago nei pressi di Lecco, ha deciso di tentare a novembre prossimo il record dei cento chilometri che gli appartenne per lungo tempo, ma nella categoria dilettanti. Ritter lo aveva infatti stabilito nel 1965 a Roma con il limite di 2.19'01", e lo aveva mantenuto fino al 19 settembre scorso, quando cioè il connazionale Jorn Lund non lo aveva migliorato di 18".

Ora il campione danese vuole entrare in possesso del record dei 100 chilometri per professionisti sul limite di 2.00'21", stabilito nella scorsa estate al Vigorelli di Milano dall'italiano Gianni Fusar Imperatore, compagno di squadra dello stesso Ritter. Il professionista danese farà il tentativo sullo stesso anello di Città del Messico sul quale nell'ottobre di tre anni fa si era impossessato dei quattro prestigiosi record cui si è accennato all'inizio.

DOMENICA SULLA MUGGIA-TRIESTE

Marcia per vecchie glorie

Un'altra gara per i «Giochi della gioventù»

Domenica prossima il Sindaco di Muggia, darà il «via» alla tanto attesa seconda edizione della gara di marcia Muggia-Trieste, riservata alle «vecchie glorie» del podismo, gara che l'infaticabile Gruppo Sportivo San Giacomo organizza, per onorare degnamente la memoria di Giusto Umek, Livio Umer ed Umberto Duca.

Alla gara, dotata di ricchi premi e coppe, prenderanno parte, oltre che l'intramontabile cav. Rodolfo Crasso, i vari Burlo, Bandel, Scalchi, Esca ed altri che saranno divisi in tre categorie a seconda dell'età. Il percorso della gara è così stabilito: ritrovo dei partecipanti alle ore 9 presso il Bar Municipio di Muggia; partenza alle ore 9.45, in linea lungo la via Dante - salita Stramare - Aquilinia - via Flavia - via dell'Istria con arrivo in campo San Giacomo (Bar Nico).

La prima categoria verrà premiata con la coppa Livio Umer; la seconda con la Coppa Umberto Duca e la terza con la Coppa Giusto Umek. La premiazione avrà luogo il 5 novembre 1971, presso il Circolo ACLI Fanin, in campo San Giacomo, alle ore 20.30. In precedenza alla suddetta manifestazione, si svolgerà una gara di marcia, riservata ai ragazzi dei Giochi della Gioventù nati negli anni 1956-57-58-59, per la Coppa «Salvatore Pastori», con partenza dallo stadio di Valmaura alle ore 10.30 ed arrivo a San Giacomo (Bar Nico).

Il portiere Malinverno al San Giovanni

Enzo Malinverno — classe 1941, proveniente dalla Trevigliese (qualche anno fa giocò anche al «Grezar» contro la Triestina) — è il nuovo portiere del San Giovanni. Malinverno si è messo a disposizione della società dilettantistica rossonera lavorando nella nostra città, grazie alla sportività del comm. Prioglio. Il debutto del nuovo guardiano del San Giovanni avverrà domenica prossima nella partita esterna contro il Pieris.

BRUCIA IN UN GIGANTESCO ROGO IL PRESTIGIOSO RICORDO DI TUTTA UN'EPOCA

Il famoso Teatro dell'Opera del Cairo distrutto all'alba da un furioso incendio

Era stato inaugurato il 1.o novembre del 1869 in occasione dell'apertura del Canale di Suez e due anni dopo vi veniva rappresentata l'«Aida» scritta per celebrare l'evento - Vana lotta con le fiamme prima del crollo totale



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Il Cairo — Dieci brigate dei vigili del fuoco egiziani lottano invano con le fiamme: poco dopo il tetto crollerà nella platea causando la distruzione totale del maggiore teatro della capitale. Nel rogo sono andati completamente perduti preziosi cimeli, costumi e gioielli

Il Cairo, 28

Il famoso Teatro dell'Opera del Cairo è stato distrutto stamane da un furioso incendio e dovrà essere demolito. Era stato costruito oltre un secolo fa ed inaugurato il 1.o novembre 1869 in occasione dell'apertura del canale di Suez. Nel 1871 vi fu rappresentata in prima assoluta l'«Aida» di Verdi.

Le fiamme si sono sprigionate per ragioni ancora sconosciute all'alba di stamane ed un denso fumo si è levato per alcune centinaia di metri, alto nel cielo. Tutti i mezzi antincendio disponibili in città sono stati fatti affluire sul posto ma la lotta di ben dieci brigate di pompieri non è valsa a salvare il prestigioso edificio dalla totale distruzione.

I tendaggi e le strutture in legno sono stati facile esca delle fiamme e nel volgere di alcune ore il teatro era ridotto ad un ammasso di rovine fumanti. Il tetto ed i due piani superiori sono crollati e solo per fortuite circostanze non si sono avuti feriti fra i vigili del fuoco e gli inservienti che erano accorsi assieme al direttore del teatro quando era stato dato l'allarme.

Questa sera doveva esibirsi un balletto folcloristico greco e tutti i costumi e le attrezzature sceniche della troupe sono andate perdute nel rogo, divorate dalle fiamme che i pompieri sono riusciti a domare solo dopo oltre cinque ore di strenua lotta.

Un giornalista dell'«Associated Press» ha scorto il fumo che si levava dall'edificio ed è stato il primo a dare l'allarme avvertendo il comando dei vigili del fuoco. Il giornalista Ahmed Lufty, che svolge anche le mansioni di telescriventista nell'ufficio di corrispondenza della agenzia situato nei pressi del teatro, ha così raccontato: «Mi sono affacciato alla finestra per prendere una boccata d'aria dopo avere trasmesso un dispaccio, quando ho visto una densa colonna di fumo che si levava dalla facciata principale del teatro. Ho chiamato immediatamente i vigili del fuoco e poi con un collega ci siamo recati di corsa verso il teatro per seguire l'opera di spegnimento. Dalla vastità che aveva assunto l'incendio ci siamo resi subito conto che la situazione era tragica. Nonostante tutti gli sforzi compiuti dalle squadre, con un fragoroso boato il soffitto ed i piani più alti del fabbricato, dove si trovavano le gallerie superiori ed il loggione, sono crollati trascinando al suolo preziosi lampadari di cristallo che decoravano la sala principale ed il foyer».

Per l'inaugurazione del 1.o novembre 1869, la direzione del teatro, su richiesta di Ferdinand de Lesseps realizzatore del progetto del taglio dell'istmo, proposto dall'italiano Luigi Negrelli, grande musicologo e mecenate, aveva commissionato a Giuseppe Verdi un'opera che celebrasse lo storico evento. Il compositore italiano, tuttavia, non riuscì a preparare lo spartito dell'«Aida» in tempo per la data fissata ed alla prima fu rappresentato invece il «Rigoletto». Fra le personalità presenti vi fu l'imperatrice Eugenia di Francia in considerazione del fatto che il canale di Suez, che per l'epoca costituiva una impresa eccezionale e senza precedenti, era stata realizzata da un francese.

L'«Aida» fu pronta due anni più tardi e rappresentata in prima mondiale un secolo fa al teatro del Cairo e in occasione del centenario dell'opera verdiana le autorità egiziane avevano previsto importanti manifestazioni fra le quali una stagione lirica italiana che avrebbe dovuto avere inizio appunto il 24 dicembre prossimo con l'«Aida». Per un secolo il Teatro dell'Opera del Cairo era stato il centro delle attività musicali dell'Egitto, cui gli italiani hanno fortemente contribuito. Il suo museo comprendeva fra l'altro spartiti originali e lettere autografe di Verdi e altri cimeli che erano venuti ad accumularsi nel corso degli anni. L'opera era stata costruita per desiderio del Khedivé Ismail, il quale aveva chiesto ad architetti italiani di erigerla nel più breve tempo possibile a qualsiasi prezzo. Il palazzo, sorto in sei mesi era pertanto estremamente fragile, fatto di legno e rami di palma ricoperti di stucco, sostenuto da colonne metalliche. Non era stato possibile installarvi l'aria condizionata e le piene del Nilo ne avevano danneggiato gli scantinati. Nel 1965 si era pensato di lanciare una sottoscrizione nazionale per costruire un nuovo teatro dell'opera. Nonostante la sua fragilità, però, l'Opera distrutta aveva avuto una grandissima importanza nella vita culturale e artistica del Cairo e la sua mancanza si farà sentire anche perché l'incendio ha distrutto — come si è detto — una grande quantità di costumi, scene e accessori. Fra i pezzi più pregiati andati in cenere figurano manoscritti musicali unici, tutti gli strumenti dell'orchestra sinfonica del Cairo, una raccolta di strumenti, numerosi costumi e gioielli fra cui quelli usati per la prima dell'«Aida», il 24 dicembre 1871. Nella tarda mattinata, le fiamme erano state domane, ma il traffico nel centro della capitale rimaneva ancora bloccato.

In serata è stato reso noto che quel che resta dell'edificio, sarà demolito nel giro di 48 ore. Era un edificio bianco in stile Rococò, che non poteva contenere più di 800 spettatori, ma aveva un palcoscenico molto ampio. Per il fatto di essere stato costruito essenzialmente in legno, il teatro era esposto al pericolo d'incendi, e proprio per questo era stata creata nelle vicinanze una caserma dei vigili del fuoco. Tuttavia i vigili, nonostante il loro prodigarsi, non sono riusciti ad evitare la distruzione. I tecnici hanno cominciato lo studio delle possibili cause del disastro, che potrebbe essere stato causato da un corto circuito o da una fuga di gas. Si conferma che non vi sono vittime. *(Ansa - Ap)*

RAPITORE DI EICHMANN forse assassinato

Tucuman, 28

Abraham Rosemberg, il quale avrebbe partecipato al rapimento di Adolf Eichmann, nel 1960, è stato trovato morto mercoledì a Tucuman in Argentina con un proiettile nel capo. Non si è potuto accertare se si tratti di suicidio o di assassinio.

Nel 1960 Adolf Eichmann, comandante delle «SS» hitleriane, fu rapito nella provincia di Tucuman da agenti dello spionaggio israeliano e trasportato in Israele dove fu condannato a morte e giustiziato per crimini di guerra. *(Ap)*

Fiori sul posto vuoto

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Marsala — Un mazzo di fiori sul banco che nella classe «Seconda C» della scuola Pestalozzi occupava la piccola Antonella Valenti, uccisa e bruciata da un bruto. Come è noto il suo corpo straziato è stato rinvenuto in una scuola abbandonata nella campagna marsalese

S'INIZIA UN ALTRO DRAMMA PER LA FAMIGLIA DI ANNA PORIZKA

«Non vuole più emigrare» la madre ceca arrestata

Ha scritto al marito di rientrare dalla Svezia, così la famiglia potrà riunirsi Ma la rosea versione dei fatti fornita dal «Rude Pravo» lascia tutti perplessi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Praga, 28

Lieto fine in vista per la vicenda di una giovane madre arrestata dalla polizia cecoslovacca il mese scorso perché, con la complicità di due cittadini svedesi suoi amici, aveva tentato di portare via dalla Cecoslovacchia la sua bimba di sei anni per raggiungere il marito a Stoccolma e ricostituire così la unità della famiglia, spezzata improvvisamente dall'invasione sovietica dell'agosto 1968. Sembrerebbe di sì, se si deve dar retta a quanto pubblica oggi il «Rude Pravo», l'organo del partito, che afferma che la signora Anna Porizka ha cambiato idea. Oggi la signora, secondo il giornale, non vuole vivere più all'estero tanto che ha scritto al marito che si trova a Stoccolma di rientrare al più presto in patria. Nell'attesa la signora vive insieme ai genitori e con la sua bambina a Prostejov, una piccola città della Moravia, una vita semplice e serena «come tutti in questa città».

Cosa ci sia realmente dietro questo improvviso «revirement» e come ad esso la giovane signora sia potuta arrivare è questione aperta alle più svariate ipotesi. Sta comunque il fatto che quanto pubblicato dal giornale costituisce la prima conferma ufficiale che la signora è stata rilasciata.

Era stata arrestata il 22 settembre scorso insieme ai suoi amici svedesi Wickenbergh e Larsen. I giornali cecoslovacchi dissero che dopo essersi trasferita in Svezia insieme al marito nel 1968 a seguito dell'arrivo nel paese delle truppe sovietiche e di altri paesi del patto di Varsavia, la signora Porizka era rientrata nello scorso settembre con un falso passaporto svedese nella speranza di portare a Stoccolma con la complicità dei suoi amici la sua bambina, Pavlinka.

I giornali oggi, a cominciare dal «Rude Pravo», non dicono dove in tutto questo tempo sia stata la signora né che cosa abbia fatto o subito.

Il «Rude Pravo» offre invece un quadro caramelloso della piccola Pavlinka «impaziente dell'arrivo di una sorellina (quando la signora Porizka venne arrestata era in stato interessante), una sorellina cui verrà imposto il nome di Andulka e nell'attesa ha promesso che sarà lei a spingere il carrozzino e ad occuparsi della neonata sebbene sappia benissimo che la attende la scuola, una scuola cecoslovacca, dove impara a leggere e scrivere».

Il giornale riferisce poi che quando la bimba si è trovata senza i due genitori è stata amorosamente accudita dai nonni che oltre a non farle mancare niente hanno sempre fatto in modo che non si dimenticasse mai del papà e della mamma.

Malgrado ciò la nonna, secondo il giornale, si rifiutò di lasciare che la piccola andasse tre anni fa in Austria dove si trovavano allora i genitori «dato che era così piccola che non si poteva immaginare che potesse vivere in un campo profughi». Inoltre tanto la nonna che il nonno sono stati sempre certi che un giorno o l'altro, è sempre il «Rude Pravo» a dirlo, i loro giovani sposi sarebbero ritornati.

Il«R ude Pravo» attribuisce poi alla madre una dichiarazione secondo cui tanto lei che suo marito avevano la ferma intenzione di rientrare in Cecoslovacchia dopo un certo tempo, dopo cioè che suo marito avesse portato a termine gli studi che aveva iniziato laggiù».

Ha aggiunto di avergli comunque scritto di ritornare subito pur dubitando che suo marito accolga, per il momento almeno, la sua richiesta.

Insomma da quanto scrive il giornale si intravvede che il desiderio della coppia di ristabilire l'unità della famiglia sia ormai realizzabile ma naturalmente non in Svezia, come originariamente i due coniugi avevano sperato, ma in Cecoslovacchia.

In realtà l'impressione è che il dramma di questa famiglia si sta fatto più acuto se è possibile con la prospettiva che il padre, Jiri Porizka, sia costretto a cedere al ricatto di fronte al quale si è venuto a trovare.

A. P.

UNO SGUARDO NEL FUTURO

Le automobili nell'Italia degli anni '70

Milano, 28

Automobile, prodotto di massa: fino a quando? A questo e ad altri quesiti risponde, in una intervista rilasciata all'agenzia Italia, il dott. Enrico Sala, vice direttore centrale e direttore vendite Italia dell'Alfa Romeo.

D.: Se si tiene conto di quanto avvenuto nei paesi di più «matura» motorizzazione, sembra logico prevedere anche per il mercato italiano una progressiva riduzione dei tassi di sviluppo. Quali sono in concreto le prospettive di evoluzione della domanda di autovetture nel nostro paese?

R.: Nei paesi ad economia di mercato lo sviluppo della motorizzazione passa attraverso alcuni stadi ormai chiaramente individuati.

Il primo stadio, durante il quale l'automobile è considerata come prodotto di lusso, si ha in genere quando la densità di circolazione non supera l'ordine delle 50 vetture per 1000 abitanti. L'Italia si trovava in questo stadio agli inizi degli anni '60 quando si aveva appunto un circolante dell'ordine dei 2 milioni.

Durante l'arco degli anni '60 la motorizzazione italiana è passata attraverso la fase durante la quale l'automobile è considerata come prodotto di massa, raggiungendo una densità di 186 vetture per 1000 abitanti, con un circolante di 10.200.000 ed un immatricolato di 1.366.000 vetture. Nella prima parte degli anni '60 si è avuto un tasso medio annuo di sviluppo della domanda dell'ordine del 18 per cento, mentre nella seconda parte il tasso è stato dell'ordine del 9 per cento.

Ora l'Italia si accinge ad entrare nel terzo stadio di sviluppo della motorizzazione con densità superiori alle 200 vetture per 1000 abitanti. Questa terza fase è detta anche fase di saturazione del mercato o anche del mercato di sostituzione. Nell'arco degli anni '70 quindi la domanda di autovetture nuove di fabbrica sul mercato italiano interesserà ancora in misura consistente lo sviluppo del circolante che si prevede arrivi alla fine degli anni '70 a non meno di 17 milioni di autovetture corrispondenti ad una densità di quasi 300 vetture per 1000 abitanti, ma sarà soprattutto positivamente influenzata dalla domanda di sostituzione delle vetture che gradatamente andranno fuori uso.

Queste previsioni riconfermano nella tendenza di lungo periodo quella da noi fatta in occasione del progetto Alfa-Sud che erano appunto di un immatricolato di 2.150.000 vetture nel 1981. Il tasso medio annuo di sviluppo con il prossimo decennio dovrebbe oscillare fra il 3,5 - 4,5 per cento.

D.: Sia pur con tassi di sviluppo inferiori al passato si avrà comunque nel corso del prossimo decennio quasi il raddoppio della domanda annua di autovetture. Questo notevole incremento interesserà in prevalenza le vetture piccole, medie o grandi?

R.: Gli anni '60, come detto, hanno rappresentato in Italia lo sviluppo della prima motorizzazione. La domanda di autovetture è stata quindi prevalentemente indirizzata, in una economia di modesti redditi familiari, verso vetture di piccola cilindrata e di basso costo di acquisto ed uso.

Vi è stata quindi tutta una tendenza allo sviluppo della domanda verso le vetture normali e medie malgrado il persistere di una anacronistica politica fiscale che non solo penalizza le cilindrate, ma addirittura il numero dei cilindri, ponendo ostacoli allo stesso sviluppo tecnologico dell'automobile.

Già nel presentare il progetto Alfa-Sud, l'Alfa Romeo aveva preso in considerazione le classi di vetture che sarebbero state maggiormente interessate allo sviluppo della domanda futura. Suddiviso per classi il mercato italiano delle autovetture dovrebbe così evolversi negli anni '70: stazionarietà quantitativa, con regresso quindi della incidenza sul totale dell'immatricolato delle vetture fino a 1 litro di cilindrata (questa categoria che rappresentava il 72 per cento dell'immatricolato nel 1965, alla fine del 1970 era già sceso al 55 per cento); forte sviluppo nella categoria compresa tra 1 litro e 1 litro e mezzo di cilindrata (categoria già passata dal 22,7 per cento del 1965 al 35 per cento nel 1970); un concreto sviluppo della categoria di vetture compresa tra 1,5 e 2 litri di cilindrata (categoria passata dal 4,5 per cento del 1965 all'8 per cento nel 1970); infine la categoria superiore ai 2 litri, che negli anni '60 non aveva in Italia praticamente mercato, avrà negli anni '70 un interessante sviluppo.

L'Alfa Romeo, sia con i modelli dell'Alfa-Sud che con quelli di Milano pensa di inserirsi positivamente nel mercato italiano assecondando lo sviluppo qualitativo dello stesso.

D.: La concorrenza estera ha fortemente beneficiato della carenza di produzione italiana degli ultimi anni, ampliando la sua quota fino a portarla al 28 per cento dell'immatricolato italiano. Quale sarà il suo peso in futuro?

R.: Non vi è dubbio che la carenza di produzione dell'industria italiana abbia favorito il diffondersi in Italia delle vetture straniere. Esistono altri fattori che favoriscono l'industria straniera: essi si ricollegano alla politica fiscale punitiva verso le vetture medie che frena la produzione nazionale e la rende meno competitiva mentre la domanda si evolve verso vetture di cilindrata superiore.

Una evoluzione della domanda italiana verso vetture di classe media non può quindi che favorire l'industria straniera; è pertanto auspicabile che le autorità governative rivedano la loro impostazione fiscale.

Le nostre previsioni comunque non considerano una caduta del peso della concorrenza estera. I nostri programmi ne tengono conto e sono impostati per affrontarla nei migliori dei modi sempre che il clima sociale o la politica economica governativa non pongano seri ostacoli. *(Italia)*

AD AMSTERDAM SINGOLARE SENTENZA PER IL DELITTO SU COMMISSIONE

SOLTANTO CINQUE ANNI ALL'OLANDESE CHE FECE UCCIDERE IL MARITO ITALIANO

Romano Mazzilli, proprietario di un noto ristorante, fu freddato nel suo letto mentre dormiva accanto alla moglie che attendeva il sicario: quest'ultimo dovrà scontare quindici anni

Amsterdam, 28

Il tribunale di Amsterdam ha condannato oggi a 15 anni di reclusione il sessantenne Jan Van Darvis, soprannominato «Johnny il cinese», avendolo riconosciuto colpevole di avere assassinato «su commissione» l'italiano Romano Mazzilli. La moglie olandese della vittima, Adriana, di 30 anni, è stata riconosciuta colpevole di complicità e di istigazione all'omicidio ed è stata condannata a cinque anni di reclusione.

Il tribunale ha inoltre ordinato una nuova perizia psichiatrica per Ruud Hensen un pittore edile di 40 anni considerato lo ideatore dello schema delittuoso.

Romano Mazzilli, che aveva 38 anni ed era proprietario di un noto ristorante venne ucciso con un colpo di pistola mentre dormiva nel suo letto, il 19 aprile di quest'anno. John Van Der Vis, il sicario nato nell'isola di Sumatra in Indonesia, è un personaggio noto nell'ambiente della malavita di Amsterdam.

Il pubblico ministero aveva chiesto per la moglie dell'ucciso, Adriana Werkman dieci anni di prigione. La condanna di Ruud Hensen, un imbianchino di 40 anni di Amsterdam, che fece i preparativi del delitto, concordandolo con la Werkman e prese gli accordi col sicario, non è stata ancora pronunciata. Il tribunale — come si è detto — ha deciso di sottoporre l'uomo ad un'altra perizia e allo scopo sarà condotto nella clinica psichiatrica di Utrecht. Per lo Hensen erano stati chiesti quindici anni.

La condanna quanto mai mite della Werkman, la quale nella notte del delitto giaceva accanto al marito già addormentato aspettando, sveglia, il sicario al quale aveva dato tutte le istruzioni, è stata giustificata dal tribunale con diversi argomenti. Si è voluto tener conto — è stato detto — che la donna dovrà occuparsi dell'educazione dei suoi figli, uno di dieci e l'altro di nove anni e che è bene quindi non rimanga a lungo in prigione. E' stato messo in rilievo che, col passare degli anni, la relazione della donna col marito — il quale, secondo quanto si asserisce, l'avrebbe maltrattata e avrebbe trascurato la famiglia — era divenuta sempre più tesa, la Werkman «avrebbe preso la consapevolezza di quanto faceva e ciò l'avrebbe condotta ad ideare insieme allo Hensen il delitto».

Le testimonianze della donna discordano tuttavia con quelle di un gruppo di amici italiani del Mazzilli i quali sostengono che egli fosse affezionatissimo alla moglie, ottimo marito e padre pieno di amore per i suoi figli.

Per Van Der Vis il pubblico ministero Anton Babermehl aveva chiesto l'ergastolo.

Due sorelle di Mazzilli, venute da Roma due settimane fa per seguire il processo, avevano espresso la loro indignazione quando l'accusa aveva chiesto dieci anni di carcere per la loro cognata.

Come si è detto più sopra, la uccisione di Romano Mazzilli risale all'aprile scorso. Dopo quattro vani tentativi, «Johnny il cinese» uccise il Mazzilli nel suo letto con un colpo di pistola. La signora Mazzilli ha tranquillamente detto ai giudici che mentre Johnny sparava lei giaceva al fianco del marito con gli occhi serrati e le mani sugli orecchi per non sentire il colpo fatale. La donna ha asserito nella sua deposizione che l'unione con Mazzilli aveva cominciato a incrinarsi dopo la nascita del secondo figlio, Roberto, nascita che, a suo dire, il marito non voleva. *(Ansa - Ap)*

AEREO MILITARE cade in Sicilia: nessuna vittima

Palermo, 28

Un aereo militare «F 86 K» partito in mattinata dall'aeroporto militare di Trapani Birgi, per cause che non è stato ancora possibile accertare, è precipitato in località «Castro» nelle campagne tra Corleone e Campofiorito.

L'aereo si è schiantato al chilometro 13,700 della strada statale 188. Il pilota si è lanciato con il paracadute, atterrando a Est di Sambuca di Sicilia, in provincia di Agrigento.

L'«F 86 K» è un aereo a reazione monoposto. Il pilota, non riuscendo più a controllarlo, lo ha abbandonato dopo essersi assicurato che la traiettoria l'avrebbe fatto cadere in luogo disabitato. Il velivolo è precipitato sprofondando con il muso in un campo di terreno argilloso quasi fino alla coda.

Enrico Lucidi, il giovane sottotenente del trentaseiesimo stormo di Gioia del Colle (Bari) che pilotava l'«F 86 K» è stato trovato nei pressi di Contessa Entellina, a una decina di chilometri dai rottami dell'aereo, da un elicottero della legione carabinieri. Preso a bordo, il sottotenente, che è nativo di Perugia, è stato portato a Palermo all'aeroporto militare di Boccadifalco dove ha sede il comando settore aereo della Sicilia.

Giuseppe Bono, un ragazzo di sedici anni di Campofiorito (Palermo) è stato accompagnato all'ospedale circoscrizionale di Corleone e ricoverato per il forte choc subito quando il velivolo militare è caduto, a pochissimi metri da dove egli si trovava.

RAPINA BIS A MILANO

Milano, 28

Una rapina è stata compiuta stamane poco dopo le 10 nella filiale del Banco Lariano di viale Teodorico, nella zona Sempione. Quattro malviventi armati di pistole hanno fatto irruzione nella sede bancaria impossessandosi di due milioni di lire. I quattro rapinatori sono poi fuggiti a bordo di una «Mini-Minor» blu.

Secondo un primo riscontro di cassa, il bottino ammonta a circa due milioni di lire. Subito dopo il rapinatore si è diretto verso l'uscita e, seguito dai complici, ha raggiunto l'auto che è partita a fortissima velocità.

Carabinieri e polizia giunti subito sul posto hanno perlustrato la zona ma fino ad ora non è stata trovata alcuna traccia dei rapinatori.

La filiale del Banco Lariano di viale Teodorico era già stata assaltata dai banditi il 30 luglio scorso. In quell'occasione il bottino era stato di cinque milioni e novecentomila lire. Per il cassiere Marziano Buttarelli (nella foto) i banditi di oggi erano gli stessi che avevano compiuto la precedente rapina. L'uomo ha riferito alla polizia di essere certo di aver riconosciuto in uno dei rapinatori quello che in luglio si era fatto consegnare il denaro. *(Ansa)*

RAGAZZO UNDICENNE morto folgorato

Campobasso, 28

Un ragazzo di 11 anni, Mario Ruggiero, i cui genitori si trovano in Germania per lavoro, è morto folgorato dalla corrente ad alta tensione mentre stava giocando con alcuni compagni. La disgrazia è avvenuta nella centrale via Marconi dove un gruppo di ragazzi, mentre stavano giocando a nascondino, sono entrati nei locali abbandonati dell'ex scuola di avviamento professionale e attraverso il tetto hanno raggiunto l'adiacente cabina di distribuzione dell'energia elettrica. Mario Ruggiero ha toccato uno dei fili dell'alta tensione ed è rimasto folgorato.

Anche il medico Michele Sassani, accorso per prestare soccorso al ragazzo, è rimasto ustionato in diverse parti del corpo. *(Ansa)*

«COLPO» NEL SANTUARIO DELLA MADONNA

«Ex voto» e preziosi trafugati a Tersatto

La polizia cerca quattro giovani ladri visti dal sagrestano della famosa chiesa di Fiume

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fiume, 28

Anche Fiume non è rimasta immune da furti perpetrati all'interno delle chiese. Questa volta a farne le spese è stato il celebre santuario di Tersatto, reso famoso in tutto il mondo dai marittimi. Infatti la Madonna che si venera nella chiesa di Tersatto è la protettrice dei naviganti, che le dedicano i loro ex-voto.

E proprio a questi doni votivi si sono rivolti quattro giovani ladruncoli i quali, infiltratisi nascostamente nel santuario hanno atteso il momento propizio per far piazza pulita di tutti i doni votivi consistenti, per lo più, in orecchini, braccialetti, catenelle e orologi d'oro.

I quattro giovanissimi ladri hanno lasciato da parte quadri di valore, immagini sacre ed altro. A loro ciò non interessava, hanno preferito mettere le mani sui doni votivi più facilmente commerciabili e facili a piazzare. Il furto sacrilego è stato scoperto da un sacrestano del santuario il quale ha scorto i quattro che si davano alla fuga a gambe levate sparendo nella zona di Tersatto e rendendosi in tal modo uccelli di bosco.

Il valore degli oggetti trafugati dai quattro mariuoli è ingente, ma l'ammontare esatto non si potrà stabilire poiché i padri francescani, reggitori della chiesa di Tersatto, non si preoccupano di tenere un'evidenza del proprio tesoro esposto agli occhi di chiunque. Il furto è stato denunciato al segretariato di pubblica sicurezza e gli agenti si sono potuti mettere subito alla ricerca dei ladri, anche grazie al fatto che il sacrestano, avendo riconosciuto uno di essi, ha descritto chiaramente i suoi connotati agli agenti investigativi. Fino ad ora però ogni ricerca è riuscita vana.

B. P.

L'ERGASTOLANO SORCE interrogato dal giudice

Palermo, 28

Il sostituto procuratore della Repubblica di Palermo, dott. Prinzivalli, ha interrogato per oltre due ore, nelle carceri giudiziarie dei Cavallacci di Termini Imerese, l'ergastolano Domenico Sorce, trasferito ieri dal penitenziario di Porto Azzurro. Sulla natura di questo interrogatorio viene mantenuto il massimo riserbo, ma è lecito supporre che il magistrato incaricato di coordinare le indagini sulla uccisione del figlio quindicenne dell'ergastolano, Agostino, il cui cadavere in avanzato stato di decomposizione venne trovato in un pozzo abbandonato di contrada Porcara nelle campagne a Monte di Bagheria, stia vagliando anche gli elementi che il fratello di Domenico Sorce, Salvatore, ha fornito alla suprema Corte di Cassazione e alla procura della Repubblica di Palermo sull'innocenza dell'ergastolano.

Domenico Sorce, come è noto, fu condannato alla massima pena insieme con l'altro fratello Giovanni, che sta scontando l'ergastolo nel penitenziario di Augusta, per l'omicidio della guardia campestre Salvatore Ducato, ucciso con una fucilata a lupara durante la notte del Ferragosto del 1957. Molte incertezze pare si siano addensate sulla colpevolezza dei due fratelli Sorce. Il magistrato palermitano pertanto starebbe vagliando le eventuali prove della innocenza di Domenico e Giovanni Sorce e la conseguente possibilità di una riapertura delle indagini sul «caso». *(Ansa)*

DOPO LUNGHE INDAGINI PARTITE DA SARONNO E DA CESENATICO

Un grosso traffico di quadri falsi stroncato dai carabinieri a Roma

Nella capitale si trovava la centrale della banda: gli abilissimi contraffattori hanno riprodotto e venduto ovunque opere dei più noti pittori contemporanei

Saronno, 28

Centinaia di quadri d'autori contemporanei falsi sono stati recuperati dai carabinieri, dopo un mese di indagini, coordinate dal pretore dott. Ettore Janni, estese in tutta Italia. Gli investigatori hanno così sgominato una banda di falsari dedita alla riproduzione di opere d'arte di noti pittori di cui contraffacevano le firme. I pittori più imitati erano: Rosai, Sironi, Monachesi, De Chirico, Cantatore, Aligi Sassu, Lilloni e Omiccioli. La perfezione delle tele era tale che in un primo momento gli stessi autori, convocati dai carabinieri, hanno faticato a riconoscere se fossero effettivamente proprie o perfettamente imitate, come era in realtà.

Le indagini erano cominciate a Saronno dove era stato scoperto un elemento della banda che tentava di smerciare i quadri contraffatti. Gli investigatori, estendendo le indagini, sono poi giunti a Cesenatico (Forlì), dove in un appartamento hanno trovato una cinquantina di tele false. Seguendo gli indizi, si è infine giunti a Roma dove era la centrale della banda. Sembrava che proprio nella capitale ci fossero gli esecutori delle tele false. Ognuna delle tele contraffatte era venduta da un minimo di 500.000 lire a un massimo di due milioni e mezzo a collezionisti imprudenti. I carabinieri ritengono che nella sola stagione estiva, sulla riviera adriatica dove avevano agito fra i turisti, i falsari abbiano venduto quadri contraffatti per un valore complessivo di circa trecento-quattrocento milioni di lire circa. Numerose altre tele false risultano essere state vendute a collezionisti privati di Milano e provincia, nonché a Varese, Como e in molte altre regioni italiane. Varie persone, secondo quanto si è appreso, sono state denunciate per truffa e falso in scrittura privata. Tutti i quadri falsi recuperati finora, un centinaio, sono stati trasportati oggi a bordo di alcuni autocarri al comando dei carabinieri di Saronno. *(Ansa)*

L'uccisione di Milena Sutter

CONTRO BOZANO un altro indizio

Genova, 28

Un nuovo indizio contro Lorenzo Bozano, il «biondino della spider rossa» in carcere con l'accusa di avere rapito e ucciso la tredicenne Milena Sutter, sarebbe stato scoperto dal giudice Bruno Noli, che conduce l'istruttoria sulla morte della ragazza. Due testimoni, infatti, avrebbero rivelato al dott. Noli che Bozano, a ventiquattro ore dalla scomparsa della tredicenne, chiese ad alcuni giovani che frequentavano il bar di via Caprera, del quale egli stesso era assiduo cliente di fornirgli un alibi.

Era il 7 maggio; i giornali della sera, dando la notizia del rapimento, descrivevano anche un «biondino» notato più volte vicino alla villa dei Sutter e alla scuola della ragazza, a bordo di una spider rossa. Bozano, che non ha un alibi per il pomeriggio del rapimento («Sono stato a passeggio in via Venti Settembre, la strada principale di Genova — ha sempre detto — e ho visitato un paio di grandi magazzini. Non ho incontrato nessuno che mi conoscesse»), avrebbe proposto agli amici del bar: «Se qualcuno dicesse che eravamo assieme...», ma l'invito non fu raccolto. *(Ansa)*

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DISCORSO A MARSIGLIA DELL'OSPITE SOVIETICO

BREZNEV: LA RUSSIA È POTENZA MEDITERRANEA

Indifferenza dei marsigliesi per la visita del capo comunista
Oggi nuovo e imprevisto colloquio con il Presidente Pompidou

Marsiglia, 28

I marsigliesi hanno accolto oggi con educata indifferenza il segretario generale del PCUS Breznev in visita al grande porto mediterraneo. Si è udito solo qualche raro applauso e alcuni fischi, ma ovunque è apparsa predominante la indifferenza. Sebbene la visita di Breznev a Marsiglia rientrasse in un programma turistico, il capo comunista non ha mancato di cogliere l'occasione di questa presenza per ribadire, nel corso di un banchetto in prefettura offerto dal ministro francese per lo sviluppo industriale, il concetto che l'URSS è «una potenza mediterranea» Esprimendo quindi l'auspicio che il Mediterraneo diventi «un mare di pace e tranquillità» Breznev ha ancora colto l'occasione per puntare i suoi strali contro Israele, come già ieri aveva fatto contro gli Stati Uniti e la Cina». L'aggressione commessa da Israele — ha soggiunto — ha avvelenato l'atmosfera e non c'è dubbio che la soluzione del conflitto del Medio Oriente risanerebbe la situazione in questa parte del mondo. A questo riguardo, la cooperazione fra la Francia e la URSS, come in altri settori, può avere un ruolo notevole».

Il capo comunista sovietico riaffermando quindi la presenza del suo paese in Medio Oriente ha detto che: «la flotta sovietica del Mar Nero appartiene al bacino mediterraneo e noi speriamo che il mare Mediterraneo resti in pace».

Breznev era partito in mattinata da Parigi, a bordo di un «Caravelle» della presidenza, accompagnato dal ministro francese dello sviluppo industriale e scientifico, Francois-Xavier Ortoli. Le severe misure di sicurezza già adottate a Marsiglia in occasione della preannunciata visita erano state ulteriormente rafforzate in seguito agli incidenti della scorsa notte. Un centinaio di «attivisti» di movimenti di estrema destra avevano manifestato verso mezzanotte sulla Canebière, appiccando il fuoco a vessilli sovietici e gridando slogans ostili nei confronti di Breznev.

Per quanto riguarda i colloqui politici di Breznev con il Presidente Pompidou si è appreso che questi riprenderanno di nuovo domani, sebbene si fossero conclusi ufficialmente martedì scorso. Il colloquio di domani sarebbe stato sollecitato personalmente da Breznev. Il segretario del partito comunista sovietico sarebbe infatti intenzionato ad ottenere ad ogni costo quel risultato clamoroso che fino ad ora è mancato: costretto a prendere atto dei precisi limiti politici che Pompidou ha posto alla cooperazione franco-sovietica, egli potrebbe ora ricercare un accordo economico che vada più lontano di quelli conclusi nei giorni scorsi e che consacri il successo della sua visita.

Intanto si arricchisce l'episodica degli aneddoti e delle azioni di dissenso alla visita del capo comunista. Il segretario generale del PCUS non è entrato, pur desiderandolo, nella basilica di Notre Dame-de-la-Garde a Marsiglia, agli accompagnatori che gli avevano fatto osservare che l'orario non permetteva la visita della chiesa, egli ha risposto: «è veramente peccato, ma tanto peggio: ho già visitato un certo numero di luoghi santi ed il più bello è certamente il Louvre, cattedrale di tutte le civiltà. Mi sento ormai in stato di santità. D'altra parte non è necessario entrare in una chiesa per essere un ortodosso».

A Parigi una manifestazione contro la visita di Breznev si è svolta questo pomeriggio davanti alla sede del giornale comunista «L'Humanité». Sotto la scritta «Breznev a tavola», una quindicina di giovani del fronte degli studenti ebrei hanno posto su un tavolo pieghevole alcuni piatti contenenti «la razione giornaliera di un deportato ebreo nei campi di concentramento sovietici: quattrocento grammi di pane nero, un'aringa da trenta grammi e una tazza di brodo». *(Ansa)*

VENTUNO FERITI IN SPAGNA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Barcellona — Ventun feriti, di cui uno grave è il bilancio di uno scontro fra due treni, un convoglio passeggeri e un «merci», a Ospitalet, nei pressi di Barcellona. Sembra che l'incidente sia stato provocato da un errore di manovra degli scambi nella stazione di Ospitalet

DELEGAZIONE A NUOVA DELHI

I RUSSI CURERANNO la difesa indiana

Nuova Delhi, 28

Giungerà domani a Nuova Delhi una delegazione militare sovietica incaricata di studiare le più urgenti necessità difensive di questo paese. Lo riferiscono autorevoli fonti indiane. La delegazione, guidata dal maresciallo Kutakhov, comprende rappresentanti dell'aeronautica, dell'esercito e della marina.

Dalla metà degli anni sessanta, la Russia è il principale fornitore di armi all'India. Le fonti hanno detto che la missione Kutakhov è il risultato dei colloqui avuti la settimana scorsa dal vice ministro degli esteri sovietico Firyubin con i dirigenti indiani. Al termine di questi colloqui, venne diffuso un comunicato in cui India e Russia si dicevano «pienamente concordi» nella valutazione della «presente tesa situazione nel subcontinente indiano che minaccia la causa della pace in questa regione».

Il 9 agosto, quando venne firmato il trattato indo-sovietico, un alto funzionario indiano dichiarò che la Russia aveva promesso armi e apparecchiature militari per fronteggiare eventuali minacce dall'estero. «Ci è stato assicurato che avremo forniture essenziali nel caso che il Pakistan dovesse dimostrarsi tanto stupido da attaccarci», aveva detto il funzionario in quella circostanza. *(Ap)*

SU UNA RIVISTA CINESE GIUNTA A HONGKONG

RIAPPARE LIN PIAO IN UNA FOTO UFFICIALE

L'erede designato è ritratto vicino a Mao Tse-tung e in altre cinque istantanee - Per Ciu En-lai solo tre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, 28

«Uniti, più stretti che mai, attorno al comitato centrale con il presidente Mao come suo capo e il vice presidente Lin come suo vice capo». Questo si legge nell'editoriale che appare su una rivista cino-comunista giunta oggi a Hongkong e messa subito in vendita. Sulla copertina è pubblicata una fotografia di Mao in piedi con Lin Piao, ministro della difesa e vice presidente, seduto al suo fianco, a un tavolino su cui sono delle carte, delle tazzine da tè o caffè e dei posacenere. Questa pubblicazione viene in un certo senso, a squarciare il velo di mistero che nelle ultime settimane aveva avvolto il nome e il fato di Lin, l'erede dichiarato di Mao Tse-tung. Le voci su una morte violenta, di una sua caduta in disgrazia, di una diminuzione del suo potere vengono praticamente annullate dalla apparizione di questo settimanale.

Gli esperti di affari cinesi fanno notare che la rivista è stata stampata diverse settimane fa, in occasione del 50.mo anniversario della fondazione del partito comunista cinese, e che è stata inviata a Hongkong soltanto oggi, con lo scopo evidente di far sapere a tutti che Lin Piao è sempre al suo posto di potere. La sua assenza dalle cerimonie ufficiali e del suo nome dalle dichiarazioni formali del regime aveva incrementato le ipotesi su una serrata lotta al vertice del gruppo di potere cinocomunista.

L'apparizione nelle edicole di Hongkong di questa rivista riporta apparentemente la situazione a prima che le voci venissero messe in circolazione. Una ulteriore indicazione del desiderio dei dirigenti di Pechino che la notizia sulla posizione di Lin Piao venga diffusa il più possibile, è fornita dalla pubblicità che appare oggi su tutti i giornali di tendenza comunista stampati a Hongkong per avvisare i lettori che è in vendita il periodico in questione.

Negli annunci pubblicitari si dice che la fotografia, apparsa in copertina nel periodico, venne scattata in occasione del nono congresso del PC cinese. Nel 1969 quando Lin Piao venne ufficialmente presentato come successore di Mao. Gli osservatori di Hongkong ritengono che l'invio della rivista nella colonia britannica, finestra del mondo sulla Cina, è stata decisa dalla «leadership» cinese con lo scopo preciso di riaffermare la posizione di Lin Piao come numero due del regime. Il titolo dell'editoriale è «Cinquanta gloriosi anni, 1921-1971».

Benché le fotografie dedicate a Mao siano più numerose di quelle di ogni altro esponente cinese, Lin Piao è presente in ben sei fotogrammi, da solo o assieme a Mao, inclusa una fotografia su due pagine scattata durante la riunione del partito in cui venne decisa l'espulsione di Liù Sciao-ci dalla presidenza della Repubblica. Vi sono anche tre fotografie di Ciu En-lai, ma il primo ministro non è mai da solo. Egli appare sempre con Mao o con Mao e Lin.

A. P.

UNA DOCCIA FREDDA SULLE SPERANZE IN M.O.

Il Cairo dice no al piano di Rogers

E' venuta dal Cremlino la decisione dell'Egitto
L'Italia nella commissione ONU per Gerusalemme

Mosca, 28

L'Unione Sovietica ha annunciato oggi che l'ultimo piano degli Stati Uniti per un accordo provvisorio sulla crisi del Medio Oriente è stato respinto dall'Egitto. La «Tass» in una corrispondenza da New York afferma che la proposta americana non è altro che una manovra diversiva imperniata su condizioni assolutamente inaccettabili per l'Egitto.

La notizia dell'agenzia sovietica costituisce la prima risposta pubblica sia da parte di Mosca che del Cairo alla proposta in sei punti che il segretario di stato William Rogers illustrò all'assemblea generale delle Nazioni Unite all'inizio del corrente mese. Il progetto di Rogers mirava principalmente alla riapertura del Canale di Suez ed alla creazione di un ponte tra un accordo provvisorio ed una soluzione definitiva della crisi mediorientale.

D'altro canto anche il primo ministro israeliano Golda Meir aveva espresso ampie riserve sull'iniziativa di Rogers escludendo la possibilità di concordare con l'Egitto la riapertura del Canale se gli Stati Uniti non avessero garantito l'equilibrio delle forze nel Medio Oriente riprendendo le forniture a Israele dei cacciabombardieri supersonici «Phantom».

I sovietici, attraverso un articolo della «Pravda», hanno accoppiato l'annuncio del rigetto del piano Rogers con un'aspra critica della «diplomazia unilaterale» di Washington invitando gli Stati Uniti a tornare alle trattative fra le quattro grandi potenze per il raggiungimento di un accordo. Il Cremlino chiede in sostanza che Washington rinunci al suo ruolo di mediatore e riprenda ad operare nell'ambito delle consultazioni dei quattro grandi, consultazioni che si protrassero per molti mesi a New York senza dare alcun risultato concreto.

Fallito dunque il progetto Rogers perché respinto in pratica sia dagli egiziani che dagli israeliani la diplomazia internazionale e le parti direttamente in causa debbono ricominciare tutto da capo sotto la minaccia del Presidente Sadat di riavere mano libera per qualsiasi decisione, compresa la riapertura delle ostilità, se entro la fine del corrente anno non sarà stato raggiunto un accordo soddisfacente.

In margine alle questioni medio-orientali si ha notizia che il segretario generale dell'ONU U Thant ha preso contatto con Italia, Argentina e Sierra Leone proponendo di formare una commissione speciale perché indaghi sulla cosiddetta «giudaizzazione» del quartiere di Gerusalemme già appartenente agli arabi. I rappresentanti della commissione dovrebbero essere gli ambasciatori dei tre paesi all'ONU ma naturalmente l'iniziativa dovrà avere l'approvazione del governo israeliano.

A Gerusalemme esponenti del governo hanno già detto che Israele non collaborerà con la commissione. *(Ap)*

A FUOCO 11 VILLETTE in un camping nei pressi di Fiume

Fiume, 28

Un furioso incendio ha distrutto completamente un villaggio week-end, che sorgeva nel campeggio Gabrova, in località Jadranovo, a trenta chilometri da Fiume in direzione di Crikvenica. I danni superano i cinquanta milioni di dinari, giacché sono andate completamente distrutte 11 villette week-end con tutto l'arredamento che si trovava all'interno.

L'incendio, scoppiato poco prima della mezzanotte, ha impegnato i vigili del fuoco, giunti in forze sul luogo, per quasi sei ore. Il fuoco è stato circoscritto prima che raggiungesse la boscaglia e le prime case di Jadranovo. Le 11 villette erano di proprietà di alcune aziende jugoslave e, nei mesi estivi, dipendenti di queste aziende vi trascorrevano le ferie.

Sino a questo momento non si conoscono le cause dell'incendio. Una commissione di periti ha iniziato le indagini per stabilirne le cause.

B. P.

NOVANTA MINUTI DI ACUTA TENSIONE ALLA FRONTIERA IRLANDESE

SI FRONTEGGIANO SUL CONFINE TRUPPE INGLESI E DELL'EIRE

Militari di Dublino, armi in pugno, hanno impedito la demolizione di un ponte: un'arcata era in loro territorio - Rimasti uccisi a Belfast un sergente britannico e un poliziotto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 28

Oggi per la prima volta dallo inizio della crisi dell'Ulster le truppe della Repubblica irlandese e quelle inglesi, con le armi in pugno, si sono fronteggiate ed i soldati dell'Eire hanno impedito a quelli britannici di far saltare un ponte di confine. I militari inglesi, che agivano nel quadro del programma di distruzione delle piccole strade attraverso le quali transitano i rifornimenti ai guerriglieri dell'IRA, si sono ritirati dopo novanta minuti di estrema tensione, ma il ponte è rimasto intatto.

Gli irlandesi sostengono che una delle campate del viadotto è situata all'interno del territorio nazionale. Il confronto si è avuto nei pressi di Munnelly, un villaggio al confine tra la contea di Fermanagh, nell'Irlanda del Nord, e quella di Monaghan, nella Repubblica. Attraverso Munnelly passa uno dei circa 200 sentieri e strade che attraversano il confine. Soltanto su 30 di queste vie di transito si trovano stazioni doganali e posti di controllo. Le autorità britanniche affermano che i sentieri e le stradicciole sono le vie preferite per il trasporto delle armi ai terroristi, le hanno bloccate e rese inoperanti con cariche esplosive. Dapprima hanno fatto saltare la strada che portava al ponte ma i contadini del luogo si sono affrettati a riempire i crateri aperti dalle mine terrestri. Allora i soldati inglesi, coadiuvati da reparti del genio, hanno piazzato gli esplosivi a ciascuna estremità del ponte.

Il confronto al ponte di Munnelly è avvenuto al termine di una giornata relativamente tranquilla dopo altri due morti — un soldato e un poliziotto — di ieri, che hanno portato a 139 il bilancio di due anni di guerriglia. Un caporale inglese è morto su un piccolo mezzo blindato nelle vicinanze del confine con la Repubblica irlandese. Il mezzo è finito su una mina facendola esplodere. Il suo commilitone è rimasto ferito seriamente.

Nella campagna attorno a Belfast, gli uomini dell'IRA hanno teso un agguato a un mezzo della polizia in perlustrazione sulla sponda settentrionale del lago di Lough Neagh, poche miglia dalla capitale. Raffiche rabbiose di mitra hanno centrato l'automobile della polizia, uccidendo un sergente di 33 anni e ferendo gravemente l'agente che era con lui.

Nei quartieri occidentali della capitale, intanto, truppe britanniche e squadre di poliziotti nordirlandesi portavano a termine una lunga operazione di rastrellamento casa per casa, strada per strada, per cercare di snidare i franchi tiratori e i guerriglieri. Si è trattato di una battaglia durata otto ore, un fuoco quasi continuo. Il comando militare inglese ha annunciato che almeno sei guerriglieri sono stati colpiti, ma non si sa se siano stati uccisi o siano rimasti feriti, poiché i loro compagni li hanno portati via ritirandosi.

Le autorità civili e militari nell'Irlanda del Nord non nascondono le loro preoccupazioni, poiché ritengono che l'IRA sia in procinto di cambiare tattica e di passare alle azioni di guerriglia come vengono intese nelle regioni della Palestina occupata. Negli ultimi mesi l'IRA, il cui fine dichiarato è l'unione delle sei contee del Nord, che sono a stragrande maggioranza protestanti, con la Repubblica del Sud, che è a stragrande maggioranza cattolica, e la separazione dell'Ulster dal Regno Unito, aveva concentrato la sua attività terroristica al piazzamento di bombe a orologeria in locali pubblici e nelle strade delle maggiori città.

L'inasprimento dell'attività dei guerriglieri ha coinciso, quasi per una ironia storica, con la nomina del primo cattolico a un posto di ministro nel governo tutto protestante dell'Irlanda del Nord. Con questa mossa il primo ministro ha cercato — apparentemente invano — di indurre la forte minoranza cattolica a desistere dall'atteggiamento radicale assunto e tenuto da ormai due anni.

A. P.

Nel carcere di Johannesburg

SOSPETTI SULLA MORTE di un detenuto

Johannesburg, 28

Un portavoce della polizia ha confermato che il 30enne Ahmed Timol, un maestro indiano, è morto mercoledì cadendo dal decimo piano dell'edificio in cui ha sede il comando della polizia di Johannesburg. Secondo il portavoce si tratta di suicidio, ma la parlamentare progressista Helen Suzman ha dichiarato che farà pressione sul governo per «una approfondita inchiesta».

Timol era stato fermato con altri otto nel corso della massiccia operazione di polizia di sabato scorso risoltasi nella perquisizione delle case di più di cento ecclesiastici, studenti, giornalisti. *(Ap)*

ARRESTATO NEL 1952

LIBERATO DA PECHINO un banchiere belga?

Hongkong, 28

Secondo voci sempre più diffuse a Hongkong, il banchiere belga Van Roosbroeck, arrestato nel 1952, in Cina perché la sua banca aveva trasferito da Shanghai fuori del paese più di 300 milioni di dollari, quando il regime comunista conquistò il potere, potrebbe essere rilasciato tra breve.

Si pensa che la liberazione del banchiere belga sia stata decisa in seguito all'allacciamento delle relazioni diplomatiche tra il Belgio e la Cina popolare. *(Ansa - Afp)*

AMNISTIA CONCESSA DAL PRESIDENTE VAN THIEU

SAIGON RILASCIA OLTRE SEICENTO VIET

Faranno propaganda anticomunista nei loro paesi
Esclusi dal provvedimento i soldati nordvietnamiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 28

Il governo sudvietnamita, con una decisione destinata forse a provocare sensazione in tutti gli ambienti, ha annunciato che 618 prigionieri di guerra vietcong saranno liberati domenica prossima e verrà loro permesso di ritornare ai rispettivi villaggi e paesi. L'annuncio è stato dato dal portavoce del ministero della difesa, tenente colonnello Du Thanh Nhut, il quale ha aggiunto che si tratta del più numeroso gruppo di prigionieri comunisti liberati, durante la guerra, dal governo di Saigon.

Del gruppo che verrà rilasciato non fanno parte prigionieri di guerra nordvietnamiti. La liberazione dei 618, infatti, viene inquadrata in una amnistia concessa dal presidente Nguyen Van Thieu in occasione dell'inizio del suo secondo mandato presidenziale. Concomitantemente a questa notizia ufficiale, una altra circola negli ambienti più qualificati della capitale sudvietnamita, e cioè che Van Thieu sarebbe sul punto di presentare nuove proposte di pace all'altra parte.

I prigionieri, di cui 442 godono buona salute, come ha detto il portavoce del ministero della difesa, e 176 sono inabili o mutilati, saranno liberati a piccoli gruppi, alla spicciolata, in diversi punti del paese. Inoltre, ha detto il portavoce, altri 2284 prigionieri di guerra sono stati inclusi nel programma «Chieu-hoi» (armi aperte) del presidente Thieu. Si tratta di un programma inteso a usare ex combattenti comunisti per riportare la pace nelle zone di campagna e nelle città in cui maggiore è il pericolo vietcong.

A. P.

VALGONO 6 MILIARDI

RECUPERATI A LONDRA quattro dipinti italiani

Londra, 28

Quattro dipinti rubati recentemente da chiese italiane, il cui valore si aggira intorno ai sei miliardi di lire, secondo una valutazione fornita da un portavoce della polizia, sono stati ritrovati da Scotland Yard nel bagagliaio di una stazione londinese. I dipinti, che misurano circa 2,10x1,5 erano arrotolati in mezzo a tappeti. Hanno riportato danni che Scotland Yard ha definito lievi, senza fornire altri particolari. Un uomo e una donna sono stati fermati dalla polizia per essere interrogati in relazione al ritrovamento. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

DOMENICA SARÀ SMANTELLATA LA BASE INGLESE DI SINGAPORE

Oceano Indiano: Londra abbandona e arriva Mosca

Aumentano le navi russe - Forse un contrappeso degli americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Singapore, 28

La flotta sovietica sta espandendo la sua presenza anche all'Oceano Indiano. Uno dei compiti delle navi e degli aerei che la Gran Bretagna si lascerà dietro, dopo il ritiro militare dall'Asia, è scoprire quali sono le intenzioni dei sovietici. La penetrazione del Cremlino e il programma dei residui della potenza britannica sono stati delineati dalla più alta personalità militare di Londra nell'Estremo Oriente, il maresciallo capo dell'aria Sir Brian Burnett.

In una conferenza stampa di addio, Burnett ha dichiarato che ci sono più navi sovietiche nell'Oceano Indiano di quante non ne fossero presenti 17 mesi orsono, quando egli assunse la carica di comandante in capo per lo scacchiere estremo-orientale. «Non voglio inoltrarmi in particolari sulle attività della flotta di Mosca nelle acque asiatiche — ha dichiarato — ma vien fatto di chiedersi cosa diavolo hanno intenzione di fare».

Il maresciallo capo dell'aria ha dichiarato che le navi sovietiche non aggrediranno quelle occidentali nell'Oceano Indiano, «ma la loro presenza è paralizzante». E le conseguenze dell'infiltrazione del Cremlino in questa parte dello scacchiere mondiale potranno essere decisamente negative, «perché una enorme parte del nostro commercio è destinata all'Asia e ha un passaggio obbligato nell'Oceano Indiano». Alla questione è interessato anche il Giappone, ha aggiunto Sir Brian, perché l'85 per cento del petrolio passa da queste parti.

«C'è anche un altro problema — ha continuato il maresciallo capo dell'aria — ed è quello delle continue visite delle navi sovietiche nei porti asiatici. Ciò contribuirà ad espandere l'influenza sovietica nell'intera zona».

Sir Brian ha detto che gli aerei da ricognizione del tipo "Nimrod" che rimarranno nella base di Singapore verranno usati dall'inizio dell'anno prossimo anche per sorveglianza. «Non penso che possa esistere il minimo dubbio: gli aerei verranno usati per la ricognizione marittima».

La costruzione del centro di comunicazioni militari anglo-americano che sta sorgendo sulla piccola isola di Diego Garcia, nell'Oceano Indiano, «sta facendo notevoli e soddisfacenti progressi», ha informato Burnett, il quale si mantiene in stretto contatto con il comando militare statunitense nella regione del Pacifico. A questo proposito ha dichiarato di ritenere che gli Stati Uniti «copriranno certamente, in futuro, parte dello Oceano Indiano».

U. P. I.

---

†

Il 27 ottobre ci ha lasciati

Pio Guglielmo Gallo

per vivere nell'affettuoso ricordo di tutti i Suoi Cari che, con tanto rimpianto, ne danno l'annuncio.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alla Sua presenza nella Cappella del Cimitero di S. Anna alle ore 14.30.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

GIUSEPPE e GIORGIO POMI partecipano addolorati al lutto della famiglia per la morte del buono ed indimenticabile

Guglielmo Gallo

cui erano legati da lunga ed affettuosa amicizia.

Milano, 28 ottobre 1971

La Direzione e il personale tutto della GALLO POMI S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del proprio collaboratore

COMM.
Pio Guglielmo Gallo

Milano, 28 ottobre 1971

ADOLFO e ANNA POMI si uniscono al dolore di Fernanda e Gianfranco per la morte dell'amico carissimo

COMM.
Pio Guglielmo Gallo

Partecipano al lutto:
- ing. FRANCO POMI con la moglie VANNA e i figli CATERINA e ADOLFO
- dott. GUGLIELMO POMI con la moglie LUISA e i figli RAFFAELLA e MATTEO
- GABRIELLA POMI con il marito dott. EDOARDO GREGOTTI e i figli ANNA e LUCA

Milano, 28 ottobre 1971

Il personale della GALLO POMI S.p.A. - Filiale di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del loro Direttore

COMM.
Pio Guglielmo Gallo

Partecipano al lutto:
- la famiglia PETROCCIA
- la famiglia SCARICCI

---

†

Il 27 ottobre si è spenta serenamente

Anna Tommasi ved. Zanutti

Profondamente addolorati i figli ANGELA, LUISA e GIORGIO e i parenti tutti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

---

† Il giorno 28 ottobre un male inesorabile ha stroncato la vita del nostro caro marito e papà

Salvatore Ugliola

Lo piangono inconsolabili la moglie, i figli, la nuora, il genero, gli adorati nipotini e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. Morandini, al dott. Chitarra, ai medici, alle infermiere ed alle Suore della Divisione Neurologica.

I funerali avranno luogo domani sabato 30 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore i coniugi LAURA e GOFFREDO IORIO.

---

† Il giorno 28 ottobre è mancato il nostro caro

Vittorio Iurissevich

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i cognati, le cognate, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi 29 ottobre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Argia Nottolini ved. Stropnik

La ricordano con immutato dolore ed affetto la figlia LAURA, i genitori, le sorelle, il fratello, BASILIO, il genero e i parenti tutti.

Oggi ricorre il primo anniversario della scomparsa della loro indimenticabile mamma

Antonia Vivian ved. Kautschitsch

I figli e i parenti tutti, con immenso affetto ed infinito rimpianto, La ricordano.

29.10.1970 - 29.10.1971

---

†

Il 28 ottobre ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza

Lodovico Quarto

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, il figlio GIORGIO con la moglie MARIANGELA e i nipotini, le sorelle ANNA e MARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono parte al lutto della famiglia:
- LIDIA e LUCIANO SEIFERT
- ANNA e SILVANO SEIFERT
- LAURA e MARIO MALAROLI
- FULVIA e PAOLO CADEL
- famiglia L. GRIECO
- famiglia E. MAHNE

Partecipano al dolore NERINA e SIRIO MARALDO.

---

†

Ieri 28 ottobre è spirato il nostro caro papà e nonno

Augusto Bisiani
Grande Invalido del Lavoro

Desolati ne danno il doloroso annuncio a quanti conobbero il Suo animo buono e generoso la moglie ROSINA, la figlia LIDIA con il marito dott. ALFONSO ZAMPARO, l'adorata nipotina LAURETTA, le sorelle, i cognati, i nipoti e i familiari tutti.

I funerali avranno luogo oggi 29 ottobre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Addolorati e commossi si associano al lutto il dott. PAOLO MISSIO e famiglia.

---

†

Il 27 ottobre, all'età di 93 anni, è mancato il nostro caro papà e nonno

Silvestro Pauletti Pavletic

Profondamente addolorati lo annunciano i figli DORA con il marito LUIGI BERCE' e VELIMIRO con la moglie ONDINA, i nipoti TAMARA e IGOR unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 29 corr. alle ore 15.30 dall'abitazione di via Vigneti 48 alla Chiesa di Servola per proseguire al Camposanto di S. Anna.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Ieri mattina è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Pieri in Petronio
di anni 58

Ne danno il doloroso annuncio il marito ITALO, i figli ROBERTA e MAURO, il genero, la nuora e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 29 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Rito di commiato nella Basilica di Sant'Ambrogio.

Monfalcone, 29 ottobre 1971

---

† **Vittorio Vuga**

non c'è più.

Lo piangono la moglie, la figlia, il genero, i parenti tutti e il caro nipote CORRADO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto:
- GIANNA e GERRY ALLEGRETTO

Le anime dei Giusti sono in mano di Dio, e il tormento della morte non le toccherà. Parvero morire agli occhi degli stolti, e la loro partenza fu stimata una sciagura; la loro partenza da noi una distruzione.

Essi invece sono nella pace e la loro speranza è piena d'immortalità.

(SAPIENZA II, 3)

Annunziata Lonza Bellemo

+ 29-10-1966

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Rosina Veronese

il marito La ricorda con immutato dolore e affetto a coloro che La conobbero.

Nel quarto anniversario della morte di

Francesco Rumen

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

---

†

Il 27 ottobre si è spento

Stanislao Chiurman

Ne danno il triste annuncio la figlia con il marito, la nuora e gli adorati nipoti ALESSANDRO e NICOLETTA.

I funerali avranno luogo oggi 29 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto i CONDOMINI di via dell'Istria 81.

Il 3 novembre ricorre il primo anniversario della dipartita del

CAV.
Romolo Brunelli

La famiglia Lo ricorda con immutato dolore ad amici e conoscenti.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani sabato 30 corr. alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

ERMENEGILDA BRUNELLI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A.A. FAMIGLIA tre persone cerca referenziata stabile oppure 8-17 Gretta. Telefonare ore pasti o pomeriggio 415882. 52699 B

CAMERIERA tempo pieno coniugi soli cercano Monfalcone. Telef. 28225 Trieste. 29354 B

CERCASI stabile capace massimo stipendio e tempo libero, telefonare 35818. 52755 B

GIOVANI coniugi cercano domestica referenziata vitto e alloggio compreso rivolgersi via. Flavia 126 Gallinotti. Tel. 820196 - 820633. 79114 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

OFFRESI impiegata conoscenza lingua slovena - croato mezza giornata, oppure orario unico, telefono 68621. 52767 C

PERITO industriale progettista ventennale esperienza bruciatori nafta gasolio già capo officina stesso ramo offresi incarichi direttivi piccola o media industria. Cassetta 54026 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A. Telefono 755868. 52695 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Telefonare 767975. 29260 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci, via Rossetti 41/C telefono 790-497. 54084 CC

AVVOLGIBILI riparansi cambio cinghie pitturazione. Telefonare 414678. 29927 CC

PITTORE muratore appartamenti negozi, uffici, lavoro accurato, prezzi modici, telef. 754442 - Gianni. 79206 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni. Telefonare 795834. 28533 CC

SIGNORA esegue lavori di copiatura e dattilografia proprio domicilio. Tel. 725171. 52735 CC

TRADUZIONI tedesco, tecnico assumonsi, tel. 65489. 29364 CC

TRASLOCHI immediati eseguiamo accuratamente ovunque preventivi gratuiti. Interpellateci. Tel. 417778 - 414244. 79134 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A.A. ALLA Record assumonsi signore signorine lavoro su commissione inquadramento categoria. Presentarsi via Molino a Vento 84 ore 8-9.30 18-20. 53474 D

A.A.A.A. NUOVISSIMA agenzia assume signore signorine lavoro continuo; offresi L. 100 mila mensili più premio produzione. Presentarsi Ronchi Legionari, viale Serenissima 15, ore 9.30-12.30, 14-16.30. 53752 D ●

A. APPRENDISTA banconiere cercasi torrefazione «Argentina», via Battisti 13. Festività libere. 52787 D

AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto Milano. 6958 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 6939 D

AIUTO banconiera et internista cercasi bar Brasilia, Piazza Goldoni. 79196 D

APPRENDISTA o commessa cercasi drogheria, profumeria Baschiera, XXX Ottobre 8. 29362 D

APPRENDISTA commessa e commessa cerca negozio casalinghi piazza Ospedale 3. 29312 D

BUON TRATTAMENTO ragazza anche primo impiego conoscenza sloveno, 60.000 mensili, cerca negozio Sergio, via Roma 8, 31817. 79066 D ●

CAFFE' latteria cerca ragazza-o orario negozi. Genova 23. 52745 D

CERCANSI mezzalavorante pratica manicure 14.000 settimanali e apprendista parrucchiera pratica, tel. 68742. 79200 D

CERCASI lavorante parrucchiera per venerdì e sabato, presentarsi salone Tina, via Marconi 26. 79176 D

CERCASI aiuto banconiere. Festivi liberi bar X, Coroneo 11. 52769 D

CERCASI aiuto commessa panificio Dudine. Piazza Garibaldi 4. 29358 D

CERCASI pasticcere, tel. 790921. 79204 D

CERCASI apprendista alimentari, ottima retribuzione, via Cologna 76. 79180 D

CERCASI barbiere posto stabile oppure mezza giornata. Via le XX Settembre 34. 52729 D

CERCASI apprendista possibilmente conoscenza lingua slovena. Rivolgersi presso valigeria Rossi, tel. 38953. 79140 D

CERCO lavorante parrucchiera anche provvisoriamente, telefonare urgenza 727389 salone Lara. 29372 D

ELETTRICISTA operaio e apprendista cercansi ottima retribuzione. Presentarsi sabato 30 ore 17-19 via Rossetti 49. 52749 D

GIOVANE Ape propria consegne vini, ore combinarsi cercasi. Giulia 27. 79190 D

LAVANDERIA Muggia, telefono 271298 cerca generica. 52751 D

NEGOZIO Radio-TV elettrodomestici centrale cerca apprendista commessa. Telefonare 68051. 29907 D

OPERAI esperti idraulici, riscaldamento asumonsi buone condizioni, tel. 61361, via Torrebianca 15. 79182 D

PULITRICI cerca impresa pulizia, telefonare in mattinata al 69336. 79198 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza mobiliata, tutti comfort, tel. 32255. 52759 F

AFFITTASI bella stanza, due studentesse centro, tel. 725117. 52765 F

PROPRIETARIA appartamento signorile Grado, affitterebbe signore-ine camere ogni comfort, riscaldamento, ascensore ecc., uso cucina, periodo invernale fino maggio. Prezzi modici, telefonare sabato, domenica sera, Grado 80794. 52775 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SPILLA oro con smalto bleu smarrita tratto Fabio Severo autobus n. 17, Galleria Tergesteo, inizio via Roma e C.so Italia, telefonare 771959 - mancia competente. 29370 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. BOX macchina affittasi Carpineto. AGEP, Crispi 14. 29248 I

AFFITTANSI appartamenti 1-2-3-6 stanze accessori moderni. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA. Telef. 35111. 427 I

APPARTAMENTO in casetta UNIVERSITA' — stanza, cucina, gabinetto, affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, P.zza S. Giovanni, 4. 52783/2 I

APPARTAMENTO in villa, via ROSSETTI — salone, 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, garage, giardino, riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA — P.zza S. Giovanni, 4. 52783/3 I

APPARTAMENTO (Locchi) affittasi soggiorno, 1 stanza, stanzetta, cucinino, bagno, Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 29374 I

APPARTAMENTO ammobiliato D'ANNUNZIO — salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, P.zza S. Giovanni, 4 52783 I

PRIMINGRESSO palazzina signorile (Boschetto) saloncino, 3 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, ripostiglio, box, affittasi Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 29374 I

UFFICIO o deposito merci tristanze centralissimo ascensore affittasi 35 mila. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA. Telefono 35111. 5356 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

ALLOGGIO due stanze servizi cercasi affitto paraggi Campo Marzio Sant'Andrea. Telefonare 750909-28988. 54024 L

CERCASI appartamento in affitto privo gradini ingresso, quattro stanze, doppi servizi, ascensore, garage o parcheggio, telefonare 795091 orario ufficio. 79042 L

CERCASI affitto locale uso officina, assistenza ricambi, tel. 24574 orario ufficio. 79202 L

CONIUGI cercano affitto 2-3 stanze tutti comforts qualsiasi posizione. Telefono 35111. 5356 L

GORIZIA Primario Ospedale Civile cerca in affitto villa, villetta, appartamento, minimo 200 mq, servizi, riscaldamento, garage, cantina. Telefonare al 3991 ore 17-18, prof. Di Fede. 490 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete la pelliccia di classe per la signora elegante. Vastissimo assortimento pelli estere. Prezzi eccezionali. Ziliotto importa direttamente dai paesi d'origine. 52777 M

A.A. STUFE kerosene, pulisce, ripara, telefonare 797198 - 31649 Gildo. 52779 M

PREZZI eccezionali ultime novità stufe metano, kerosene, radio, televisori, Telecolor. Vergerio 1. 52555 M

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Ancona	14.15	15.55
Bari	7.00	10.25
	14.15	17.20
Brindisi	7.00	10.45
	15.00	17.50
Cagliari	7.00	9.50
	15.00	18.30
Catania	7.15	10.05
	15.00	18.45
Genova	20.45	22.45
Lampedusa	15.00	23.50
Milano	7.15	8.30
	10.05	11.20
	16.40	17.55
Napoli	7.00	10.05
	15.00	17.50
Palermo	7.00	9.55
	15.00	18.35
Pantelleria	7.00	13.20
Pisa	7.15	10.40
Reggio Calabria	7.00	10.50
Roma	7.00	8.00
	15.00	16.00
Taranto	7.00	10.00
Torino	7.15	10.00
Trapani	7.00	12.30
Venezia	14.15	14.40
	20.45	21.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Alghero	16.50	20.15
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.20	22.15
Catania	11.10	14.20
	19.25	22.15
Genova	17.35	20.15
	7.30	9.25
Milano	12.30	13.40
	19.05	20.15
	20.30	21.40
Napoli	10.25	13.20
	19.25	22.15
Palermo	11.15	14.20
	19.15	22.15
Pantelleria	16.00	22.15
Pisa	17.30	20.15
Reggio Calabria	11.10	14.20
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.40	13.40
Trapani	16.50	22.15
Venezia	9.00	9.25
	14.15	19.10

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Amsterdam	7.15	12.20
	16.40	20.55
Atene	7.00	15.35
Barcellona	7.15	13.10
Bruxelles	7.15	12.50
Chicago	10.05	18.40
Colonia-Bonn	16.40	20.10
Copenaghen	7.15	11.50
Dusseldorf	16.40	20.45
Francoforte	7.15	11.30
Amburgo	16.40	21.40
Istanbul	7.00	13.40
Londra	7.15	12.05
	14.15	19.10
	16.40	20.40
Madrid	10.05	16.05
Montreal	10.05	16.40
Malta	7.00	14.10
New York	7.15	15.10
Parigi	7.15	12.20
	16.40	20.25
Stoccolma	7.15	13.40
Stoccarda	16.40	20.45
Tel Aviv	7.00	11.55
Tunisi	7.00	12.10
Zagabria (Pan Adria)	20.30	21.20
Zurigo	7.15	10.20
	10.05	13.55
	16.40	21.30

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Amsterdam	9.30	13.40
Atene	16.25	20.15
Barcellona	16.10	20.15
Bruxelles	9.05	13.40
Chicago	20.40	13.40*
Colonia-Bonn	9.30	13.40
Copenaghen	16.00	20.15
Dusseldorf	9.05	13.40
Francoforte	17.00	20.15
Ginevra	7.45	13.40
Amburgo	8.00	13.40
Istanbul	14.20	22.15
Londra	9.05	13.40
	16.30	20.15
Madrid	16.45	21.40
Malta	14.50	22.15
Montreal	18.40	13.40*
Monaco	17.30	20.15
New York	19.30	13.40*
Parigi	16.30	20.15
Stoccolma	14.40	20.15
Stoccarda	9.05	13.40
Tel Aviv	13.45	22.15
Tunisi	18.45	22.15
Zagabria (Pan Adria)	8.00	8.50
Zurigo	10.00	13.40
	17.20	20.15

* Giorno successivo

Alitalia



SPARHERD seminuovo Zoppas vendo, grande occasione, Bosco 12 magazzino. 52763 M

STUFE Warmorning, altre diverse usi, vendo occasione Bosco 12 magazzino. 52763 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A ACQUISTO orologi, quadri, tappeti, mobili antichi, moderni intagliati, stanze letto, telefonare 31428. 29300 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, pianoforti, mobili moderni, intagliati giacenze ereditarie, telefonare 30358. 52665 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 29921 N

MACCHINA cucire recente moderna acquisto se occasione. Telefonare 38321. 0053774 N

SGOMBERO cantine, soffitte, appartamenti, acquisto giacenze ereditarie, tel. 35988 - 815356. 29809 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. SGOMBERO rapido abitazioni cantine, compero mobili, tel. 750566. 52733 NN

CAMERA matrimoniale, frigo, altri mobili usati vendo dalle 8-16. Donadoni 12 29360 NN

CUCINA moderna formica, lettino, materassi 3000 vendo, Bosco 12 magazzino. 52763 NN

CUCINE grandissimo assortimento via Fonderia filiale via XX Settembre 53 mobilificio Ballarin. 52986 NN

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

PRIVATO vende 850 «sport» fine 1969, km. 37 000. Lire 850 mila trattabili. Telefonare 71916 14-15. 52743 Q

850 Special '68, vendo D'Alviano 86/2. 29375 Q

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

BOMBONIERE cercansi referenziati introdotti pasticcerie. Casella 123/C SPI 20100 Milano. 7012 P

PRIMARIA industria corsetteria medio fine assume libero agente vendite province Trieste, Gorizia, Pordenone, Udine, Rovigo, Venezia, Padova, Treviso già introdotto ramo o similari. Offre ottime condizioni provvigionali. Inquadramento Enasarco. Scrivere precisando curriculum a cassetta 415 SPI 10100 Torino.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. AUTOLAVAGGIO moderno completo attrezzatura vendesi con immobile. Fortissime dilazioni pagamento. AGEP Crispi 14. 29238 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. FERDINANDEO 1-2-3 stanze cucina poggiolo panoramici acqua centralizzata pronto ingresso mutuo 75% ventennale vendonsi. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA. Telefono 35111. 5356 S

A. LOCALI vendonsi. Crispi mq 75. Matteotti mq 80. AGEP, Crispi 14. 29240 S

A. MUGGIA 1-2-3 stanze cucina poggiolo ATTICI panoramici mutuo ventennale 75% prenotansi. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA. Telefono 35111. 5356 S

A. ROMAGNA (zona tribunale) saloncino, tristanze, biservizi, con giardinetto proprio garage, cantina, centralnafta vendesi. AGEP. Crispi 14.

A. SETTEFONTANE bellissimo bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, vendesi. AGEP, Crispi 14. 29250 S

A. VIGNETI zona soleggiatissima iniziata costruzione appartamenti ogni comforts 1, 2, 3 stanze, sistemazione giardino. Fortissime facilitazioni pagamento. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14. 29244 S

AFFITTO oppure acquisterei box 500 per 260. Cassetta 52757 S, SPI.

AMMINISTRAZIONE condomini e affittanze accetta studio immobiliare massima accuratezza. Telefono 35111. 5356 S

APPARTAMENTO salone 2 camere camerino cucina signorile penultimo piano centralissimo poggioli doppi servizi seminuovo ascensore riscaldamento vendesi. Telef. 37915. 29368 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze tutti comforts pagamento contanti cerca AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA per soddisfare propria clientela. Telefono 35111. 5356 S

APPARTAMENTO GARIBALDI seminuovo stanza cucina bagno poggiolo ascensore vendesi 3.900.000. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 52783/5 S

APPARTAMENTO zona via SAN MARCO 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore vendesi 3.000.000 acconto rimanenza mutuo ventennale. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 52783 S

APPARTAMENTO libero, camera, cucina; altri 2-3 stanze, vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13 e ore 15-17 portineria via Mirti 8. 53922 S

CASETTA con 600 mq orto non accessibile con macchina Roiano vendesi 4.500.000. Tel. 37915. 29368 S

CENTRALISSIMO XXX Ottobre vendo primingresso appartamento signorile quarto piano 200 mq, quinto tipo mansarda. Telef. 792554 ore 13-15. 52761 S

OCCASIONE libero tristanze, cucina, vendesi, 2.800.000, facilitazioni. Visitare ore 11-13, 15-17. Largo Santorio 2 quinto piano. 53914 S

OCCASIONE vendesi 2 stanze cucina rimesso nuovo vuoto. Telefonare 793090. 52771 S

OCCASIONE bellissimo appartamento 2 stanze soleggiato vendesi 1.200.000 acconto saldo dilazionato. Visitare ore 11-13 15-17 Bonomo 15. 53912 S

PRONTO ingresso appartamenti in palazzina ogni moderno comfort rifiniture signorili vendonsi. Telefono 33712. 11 S

STANZA soggiorno cucinino bagno centrale vuoto vendesi. Telef. 793090. 52771 S

TERRENO 5000 mq con grandi tettoie uffici zona stazione Palmanova vendesi prezzo realizzo. Tel. 37915. 29368 S

TRE ettari terreno Trasoldo prato su strada asfaltata anche costruibile vendesi 13 milioni. Telef. 37915. 29368 S

Z.Z. OPICINA, via Nazionale di fronte tiro a segno prossima consegna APPARTAMENTI. Impresa PETRA, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 9-12. 52679 S

Z.Z.Z. ZONA Besenghi - via Carpaccio 4. Palazzina da 6 appartamenti 4 stanze ampio salone cucina doppi servizi ripostiglio grandi terrazze poggioli garage cantina giardino rifiniture lusso isolazioni ogni comforts pronto ingresso. Visite in loco tutti i sabati e domeniche ore 9-12. Informazioni impresa, tel. 795894, feriali ore 17-20. 52505 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

LA VILLA (1,5 km Corvara) Val Badia, Hotel Cristallo, telefono 83162. Modernissimo, camere con/senza servizi, sale soggiorno. Taverna. Cucina casalinga emiliana. Trattamento accurato. Nuova gestione. 6954 T

DIVERSI
V Lire 150 per parola

ACQUISTO concessione 2 posti tomba famiglia. Cassetta 29306 V SPI.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L Udine
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972
(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e l'1-1-1972

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado - Atene - Sofia - Thessaloniki (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki - Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado Skopje - Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
8.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica